

COMMERFIN S.C.P.A.
FASCICOLO DI BILANCIO
DELL'ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2019

SOMMARIO

CARICHE SOCIALI	7
RELAZIONE SULLA GESTIONE	11
SCHEMI E PROSPETTI DI BILANCIO DELL'ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2019	36
NOTA INTEGRATIVA	46
RELAZIONE AL BILANCIO DEL COLLEGIO SINDACALE	
RELAZIONE AL BILANCIO DELLA SOCIETA' INCARICA DELLA REVISIONE LEGALE DEI CONTI	

Denominazione

COMMERFIN SOCIETA' CONSORTILE PER AZIONI
Forma abbreviata - COMMERFIN S.C.P.A.

Sede legale

ROMA (RM) Via Nazionale, n. 60 - 00184
Tel. 06 - 47.25.139 Fax 06 - 48.28.497
segreteria@commerfinscpa.it
pec: commerfin@legalmail.it
www.commerfinscpa.it

Fatturazione elettronica

amministrazione.commerfin@pec.it

Codice fiscale e Iscrizione registro imprese

07574770587
R.E.A. n. 620278 di Roma

Partita Iva

01812601001

Atto costitutivo

17 luglio 1986

CARICHE SOCIALI

CARICHE SOCIALI

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente	Massimo Vivoli
Vicepresidente	Andrea Antonio Carriero
Amministratore delegato	Giuseppe Andrea Tateo

Consiglieri	Giuseppe Capanna Liviano Braschi Emilio Quattrocchi Giuseppino Meloni Filippo Ghelli Liviano Braschi
--------------------	---

COLLEGIO SINDACALE

Presidente	Adriano Malabaila
Sindaci effettivi	Lorena Serafinelli Marino Gabellini
Sindaci supplenti	Federica Abelli Andrea Giovannini

SOCIETA' DI REVISIONE	KPMG S.p.A.
------------------------------	-------------

RELAZIONE SULLA GESTIONE

RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE SULLA GESTIONE DELL'ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2019

Signori Soci,

sono note a tutti le inimmaginabili conseguenze legate alla diffusione pandemica del SARS-COV2 in Italia e nel mondo che hanno determinato l'insorgere di svariate problematiche anche nell'ambito delle attività di impresa e delle professioni economiche. I dati macroeconomici sono legati ai contagi, segno che l'emergenza economica va di pari passo con quella sanitaria: i primi calcoli sui nuovi tassi di crescita delle economie mostrano un calo significativo, soprattutto in Europa, con l'Italia che potrebbe affrontare la recessione più severa: -7/10% è il tasso di crescita atteso del PIL del nostro Paese per il 2020. Il DEF (Documento di Economia e Finanza) ha illustrato la maxi-manovra anticrisi che il governo si appresta a varare, ipotecendo di fatto i conti pubblici per i prossimi dieci anni, prevedendo addirittura che, qualora si verificasse un prematuro allentamento delle misure prese per il contenimento della pandemia, una seconda onda di contagi abbatterebbe il PIL di un altro 2,8%.

Oltre l'Italia tutta l'Europa è attesa avere una discesa importante del PIL, così come gli Stati Uniti. Solo la Cina riesce a mantenere un dato positivo pur se dimezzato rispetto alle stime rilevate i primi di marzo.

La crisi pandemica è intervenuta nel 2020, quindi è un evento che, per l'articolo 22-quater del Codice civile, riguarda l'informativa sui fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio, in osservanza della norma introdotta, con decorrenza dai bilanci 2016, dal decreto 139/2015 che ha traslocato l'informativa prima prevista nella relazione sulla gestione, nella nota integrativa, rendendo l'informativa non più di corredo al bilancio ma parte integrante di esso.

Avvenendo l'approvazione del bilancio in un momento emergenziale legato al COVID-19, il Governo dello Stato italiano ha emanato una serie di misure specifiche per contemperare gli effetti della crisi in atto con il mantenimento delle misure di compliance normativa. In modo particolare, gli interventi legislativi di rilievo sono stati:

- il **decreto "Cura Italia" (DL 18/2020)** con il quale, visto l'approssimarsi della scadenza degli adempimenti societari e perdurando le limitazioni alla mobilità delle persone fisiche imposte per la crisi emergenziale, si è regolamentato la preponderante disamina delle criticità correlate agli aspetti tecnici di gestione degli incontri e della partecipazione a distanza dei componenti degli organi collegiali deliberanti;
- il **decreto "Liquidità" (DL 23/2020)** con il quale:
 - 1) si è previsto misure per procurare nuova finanza alle imprese, introducendo alcune garanzie per evitare che eventuali inadempienze ricadano sugli istituti di credito;
 - 2) è "sospeso" il problema della continuità nei bilanci per l'esercizio 2020, distinguendo nettamente tra le imprese che anche prima e indipendentemente dalla crisi erano in situazione di perdita della continuità da quelle che invece erano "sane" e che per la crisi potrebbero avere problemi di continuità, fissando al 23 febbraio 2020 la data di entrata in vigore delle prime misure collegate alla crisi;
- il **decreto "Rilancio" (DL 34/2020)** con il quale ha dettato "Misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonché di politiche sociali connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19".

Tra le novità della legislazione emergenziale (articolo 106, D.L.18/2020) sono quelle che vanno a regolamentare il tema dei termini e delle modalità di svolgimento delle assemblee societarie di approvazione del bilancio di esercizio, derogando sia al dettato civilistico sia a qualsiasi clausola statutaria sul punto.

Riguardo ai termini, è stata prevista la facoltà esercitabile dalle Società di convocare, in prima e successive adunanze, l'assemblea per l'approvazione del bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 entro il termine dei 180 giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale, in deroga al termine dei 120 giorni previsto dall'articolo 2364, comma 2, c.c. e tale possibilità può essere esercitata senza necessità di motivare alcunché sull'argomento.

Quanto alle modalità di svolgimento delle adunanze, permanendo lo stato di emergenza sanitaria relativo a Covid-19, è stata introdotta la previsione secondo cui l'assemblea per l'approvazione del bilancio possa svolgersi, oltre che con le modalità tradizionali, anche in modalità full audio/video conference ovvero con tutti gli intervenuti online, compresi il presidente e segretario, previa specificazione nell'avviso di convocazione, abilitando, oltre il voto elettronico, anche il voto per corrispondenza, ossia la possibilità che il voto sia espresso prima dell'assemblea, su proposte di deliberazione evidentemente confezionate dalla società e trasmesse al socio in anteprima e sulle quali quest'ultimo vota a prescindere dalla sua partecipazione (fisica o online) all'assemblea.

Con le nuove norme introdotte per far fronte alla crisi pandemica, assume ancor più rilievo il compito da parte del management di assolvere all'obbligo di individuare adeguati assetti per valutare il *going concern* e di monitorare gli effetti prospettici della crisi nell'evoluzione prevedibile della gestione.

La continuità aziendale (*going concern*)

L'emergenza legata al Covid-19 ha inciso profondamente anche sugli scenari futuri delle imprese e ciò ha imposto verifiche a largo raggio sugli effetti degli eventi sorti dopo la fine dell'esercizio. Il legislatore ha individuato nel 23 febbraio (entrata in vigore delle prime misure di emergenza) il confine oltre il quale sono maturati gli effetti della crisi. La norma mira, quindi, a consentire alle imprese di affrontare le difficoltà derivanti dal Covid-19 operando un distinguo temporale con riferimento alla situazione fisiologica esistente all'insorgere dell'emergenza rispetto a quella patologica innescata dalla pandemia.

L'art. 2423-bis, comma 1, del Codice civile, afferma che "valutazione delle voci deve essere fatta secondo prudenza e nella prospettiva della continuazione dell'attività". Ancorché rivolto alla platea degli "adopter OIC", sembra ragionevole non escludere la portata di tale prescrizione anche per le società che seguono gli IAS.

Pertanto, in linea con quanto contemplato da Banca d'Italia, Consob e Isvap nei documenti congiunti n° 2 del 6 febbraio 2009 e n° 4 del 3 marzo 2010, gli amministratori hanno elaborato un'analisi preparatoria al bilancio, individuando gli impatti della crisi post Covid-19 sull'attività aziendale con specifico *focus* sulla probabilità che si verifichi un eventuale potenziale danno con riferimento a tutte le aree delle attività:

- **sotto il profilo produttivo:** viene valutata la presenza di fattori di rischio di tipo produttivo, quali l'impossibilità di completare o consegnare la produzione, dovuti alla malattia o all'assenza del personale, alla mancanza di materie prime, necessarie per la produzione, alle difficoltà di organizzare i servizi. Da questo punto di vista, per la natura dell'attività della Società, si è rilevato che l'unico impedimento alla prosecuzione dell'attività lavorativa potesse dipendere eventualmente dalla mancata presenza del personale in sede: la direzione si è premunita affinché l'attività aziendale proseguisse senza soluzione di continuità attraverso

il ricorso allo svolgimento dell'attività lavorativa subordinata fuori dai locali aziendali e prevalentemente dall'abitazione dei dipendenti con il c.d. lavoro agile (*smart working*);

- **sotto il profilo contrattuale:** viene valutata la revisione di tutti gli impegni assunti per il futuro con clienti e fornitori mediante una mappatura completa di tutti i contratti commerciali e di servizio assunti per capire come muoversi se l'emergenza da coronavirus dovesse protrarsi a lungo. La *diligence* ha come obiettivo quello di capire se i contratti in essere contengano o meno clausole specifiche sulla "forza maggiore" e principalmente per i contratti già conclusi, valutare lo spazio per eventuali revisioni laddove presentino rischi di impossibilità a portare a termine i propri impegni; per i contratti ancora in fase di negoziazione, l'inserimento di clausole contrattuali che regolino in maniera chiara e completa le conseguenze degli eventi imprevedibili, quali le pandemie, e la ripartizione dei rischi;
- **sotto il profilo finanziario:** l'attenzione è rivolta all'adozione da parte del management di politiche e misure di gestione dei piani economici e finanziari. Strumento fondamentale è la redazione o revisione di un budget la cui analisi riguarda l'andamento economico e finanziario, con evidenza degli incassi e dei pagamenti verso fornitori.

Sulla base di quanto esposto sopra, la Società:

- tenuto conto di tutte le informazioni disponibili sull'evoluzione futura della gestione;
- tenuto conto dei presidi organizzativi posti in essere per assicurare lo svolgimento dell'attività lavorativa;
- tenuto conto della copertura derivante da entrate riconducibili ai flussi cedolari provenienti dagli strumenti finanziari in suo possesso idonei a fronteggiare adeguatamente le spese di gestione future;

ritiene:

- di poter fronteggiare adeguatamente i rischi ai quali è esposta;
- di consolidare la propria posizione di mercato nell'ambito delle garanzie dirette/controgaranzie;
- di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati, sull'adeguatezza dell'utilizzo da parte della direzione, del presupposto della continuità aziendale (*going concern*) nella redazione del bilancio e di aver valutato la sussistenza della capacità da parte dell'impresa di operare come un'entità in funzionamento, sulla base delle condizioni in essere prima dell'emergenza sanitaria e di poter proseguire la sua attività per un "prevedibile arco temporale futuro" approssimato nei 12 mesi successivi alla data di riferimento del bilancio.

Conseguentemente, il bilancio per l'anno 2019 è stato redatto nel presupposto della continuità aziendale in conformità a quanto previsto dallo IAS 1.

Il bilancio di esercizio è stato redatto in conformità ai Principi contabili internazionali IAS (International Accounting Standards) e gli IFRS (International Financial Reporting Standards) emanati dallo IASB (International Accounting Standards Board) e sulla base delle relative interpretazioni IFRIC (International Reporting Interpretations Committee), in applicazione del D.Lgs. n. 38 del 28/02/2005, che ha recepito il Regolamento comunitario n. 1606/2002.

Evoluzione prevedibile della gestione

L'emergenza Covid-19, unitamente alle novelle normative, ha indubbiamente mutato gli scenari di mercato rispetto al passato. Il prolungarsi della pandemia e il contestuale deterioramento del tessuto economico pongono di fronte alla società sfide sempre crescenti in termini di trovare il giusto equilibrio tra l'assistenza alle imprese e la valutazione del rischio assunto. Il 2020 costituisce un anno di sfide per la società in quanto entro la fine dell'anno dovrà essere intrapreso il percorso di iscrizione nell'elenco di cui all'art. 112 Tub, si dovrà continuare a consolidare la propria presenza sul mercato e dovranno essere rinnovati gli organi sociali.

Nel corso del primo semestre del 2020 la società ha revisionato la propria offerta di prodotti allineandola al nuovo posizionamento di mercato imposto dall'art. 13 del DL 8 aprile 2020, n. 23 (cd "DL Liquidità"). Tale novella normativa ha

nuovamente spiazzato il ruolo dei Confidi in favore della garanzia pubblica dopo che nel 2019 si era ritrovato un parziale equilibrio di mercato tra strumenti pubblici e privati. La nuova offerta di prodotto ha visto l'innalzamento della percentuale di garanzia rilasciata in favore delle banche fino al 100%, senza al contempo aumentare la quota di rischio residuo assunta. Inoltre, la società ha avviato l'attività di garanzia verso il settore dell'agroalimentare mediante l'utilizzo dei fondi di cui alla Legge di Stabilità 2014, pari a euro 741.000. Tali scelte strategiche stanno consentendo alla società di consolidare le proprie relazioni con gli istituti di credito. Parallelamente la società ha proseguito nello svolgimento del proprio ruolo di confidi di secondo grado ampliando la propria offerta di prodotto alle disposizioni, di cui ai Decreti 17 marzo 2020 e 8 aprile 2020. Nello specifico ha concesso moratorie gratuite ai confidi in modo da consentire loro di poter dare un servizio immediato alle PMI ed alle banche. Inoltre, ha aperto alla possibilità nell'ambito delle disposizioni di cui al D.L. 8 aprile 2020 co. 1, lett. n) di garantire fino al 60% l'ulteriore garanzia del 10% rilasciata dai Confidi in favore delle banche per coprire al 100% le esposizioni di rischio delle PMI.

A livello finanziario la Società ha proseguito nell'investimento delle proprie risorse patrimoniali sul mercato dei titoli obbligazionari emessi dalla Stato Italiano (Btp) con l'obiettivo di trovare la copertura dei costi fissi di struttura, senza dover ribaltare gli stessi sui costi delle garanzie, e di ampliare l'effetto leva sulle risorse disponibili per ampliare la dotazione patrimoniale stessa a presidio delle garanzie rilasciate. In tale ambito la società monitora quotidianamente l'andamento dei mercati al fine investire in rendimenti elevati e riposizionare le scadenze sempre più a lungo termine mediante azioni mirate di *trading*. Tale strategia consentirà alla società di trovare la totale copertura dei costi fissi di struttura per il triennio 2020-2022.

A livello operativo nel corso del 2020 la società dovrà affrontare la migrazione dei sistemi informativi dal fornitore Dedagroup Business Solutions S.r.l ad altro fornitore di mercato individuato tra Galileo Networks S.p.A. e Sixtema S.p.A.. Tale migrazione non deriva da una scelta operata dalla Società, bensì dall'avvenuta comunicazione ad inizio 2020 della cessione del ramo di azienda Dedagroup Business Solutions S.r.l a Galileo Networks S.p.A. L'adozione di un nuovo sistema gestionale comporterà indubbiamente un rallentamento in fase iniziale dell'operatività dovuto alle attività di trasferimento dei dati ed alla formazione del personale dipendente. A tal fine la Società individuerà un periodo di migrazione che sia concomitante con un periodo di basso flusso operativo. Sempre a livello operativo la società nel corso del 2019 ha adottato un nuovo sistema di valutazione (PEF) completamente customizzato i cui costi sono stati finanziati in parte mediante l'ottenimento del *Voucher Digitalizzazione* della CCIAA di Roma. Tale strumento e la partnership instaurata con la società Retina S.r.l. ha permesso la revisione di altri contratti con i fornitori storici nell'ottica di ottimizzazione dei costi di struttura. Infine, la Società ha provveduto a riorganizzare la propria rete commerciale mediante la revisione degli accordi in essere con le società di mediazione (disdetta di 5 contratti e sottoscrizione di 2 nuovi accordi) e l'ampliamento delle convenzioni con la propria rete dei Confidi Commerfin.Net.

A livello di comunicazione aziendale nel corso dei primi mesi del 2020 la società ha posto in essere una revisione della propria immagine aziendale mediante la pubblicazione di un nuovo sito *web* più funzionale e coerente con l'attività caratteristica svolta. La società ha inoltre proseguito negli investimenti sulla carta stampata e sui giornali *online* mediante il rinnovo degli accordi con IlSole24Ore ed il Gruppo Class Editore (Milano Finanza, Italia Oggi, Capital). Inoltre, se le condizioni di mobilità lo consentiranno, la società parteciperà anche nel corso del 2020 a fiere di settore quali "Fiera del credito" promossa da StopSecret, "Salone del Franchising" promossa da Federfranchising. Infine, in questi mesi la società ha partecipato ad una serie di *webinar* sulla normativa emanata organizzati da Ordini professionali, federazioni di PMI ed associazioni di rappresentanza.

In conclusione, la società sta proseguendo nel piano di espansione mirata iniziato nel 2016 con l'ingresso nel mercato della garanzia diretta patrimoniale. L'attuale pandemia ha comportato un rallentamento dell'attività imputabile anche ad un rallentamento dell'attività del credito da parte delle banche che si è concentrata nei mesi di aprile e maggio, e presumibilmente anche per parte del mese di giugno, verso l'applicazione delle moratorie ex DL 17 marzo 2020 e l'erogazione di linee di credito fino a 25.000 euro garantite al 100% dallo Stato ex DL 8 aprile 2020. È prevedibile che nel corso del secondo semestre del 2020 la società riesca ad ottenere volumi crescenti di garanzie con un'assunzione di rischio residuo in linea con le *policy* aziendali.

QUADRO MACRO E MERCATI

Nel quarto trimestre, la fase di debolezza dell'economia italiana riscontrata nel corso dell'anno è stata confermata dalla variazione congiunturale negativa del prodotto interno lordo (Pil), espresso in valori concatenati con anno di riferimento 2015, corretto per gli effetti di calendario e stagionalizzato (-0,3% rispetto al trimestre precedente). La domanda estera netta, a seguito del lieve aumento delle esportazioni di beni e servizi e del marcato rallentamento delle importazioni (le variazioni congiunturali sono state rispettivamente + 0,3% e -1,7%), ha fornito un deciso contributo positivo (+0,6 punti percentuali) più che compensato però da quello negativo delle scorte (-0,7 punti percentuali). Anche la domanda interna al netto delle scorte ha fornito un apporto negativo, seppure di entità minore (-0,2 punti percentuali).

In termini congiunturali, i consumi finali nazionali hanno registrato un calo (-0,2%): la spesa delle famiglie è aumentata soltanto per i servizi e segnata invece una diminuzione per i beni durevoli e i beni semidurevoli (-1,4% e -1,6%). Nello stesso periodo, anche gli investimenti hanno avuto un calo seppur di entità minore (-0,1%) a seguito della decisa riduzione della componente dei fabbricati non residenziali (-1,0%). La flessione è stata più moderata per la spesa per impianti, macchinari e armamenti (-0,1%) mentre quella per prodotti di proprietà intellettuale ha segnato un aumento (+0,8%).

Dal lato dell'offerta, nel quarto trimestre il valore aggiunto dell'industria in senso stretto si è contratto (-1,3% in forte peggioramento rispetto alle variazioni negative dei due trimestri precedenti, -0,3% nel secondo trimestre e -0,2% nel terzo trimestre) mentre quello dei servizi ha registrato una lieve flessione (-0,1% rispetto al +0,1% del trimestre precedente). Queste tendenze sono state confermate dai corrispondenti indici di diffusione. L'indicatore, che misura la percentuale di settori in crescita rispetto al totale, è ulteriormente diminuito nella manifattura, mantenendosi significativamente inferiore al 50% (valore registrato nel primo trimestre 2018), mentre quello dei servizi è rimasto al livello della soglia del 50%, nonostante la diminuzione registrata nel quarto trimestre.

Nel 2019, le vendite all'estero sono aumentate del 2,3%, in rallentamento rispetto al 2018 (+3,6%) mentre le importazioni hanno registrato una decisa riduzione (-0,7% del 2019 da +6,1 del 2018). La dinamica delle vendite in valore è risultata fortemente differenziata, da un lato si sono registrati forti aumenti verso alcuni paesi, quali la Svizzera e gli Stati Uniti, dall'altro si è osservata una riduzione dei flussi verso la Cina e, in particolare, la Germania che ha risentito della crisi del settore degli autoveicoli.

Il deciso rallentamento delle vendite verso l'Ue (+1,1% da +5,1% del 2018) è riconducibile a una flessione dei volumi (-1,2%) mentre i valori medi unitari hanno registrato un incremento (+2,4%). La riduzione delle quantità è stata, invece, piuttosto contenuta nei confronti dei paesi extra Ue (-0,1%), riflettendo un aumento dei valori medi unitari in linea con quello delle vendite in valore (entrambi pari a +3,8%). Da un punto di vista settoriale, tutte le tipologie di beni, a eccezione di quelli strumentali ed energetici, sono risultate in aumento rispetto al 2018, anche se solo i beni di consumo non durevoli hanno mostrato una dinamica più sostenuta rispetto all'anno precedente, con una crescita dei valori medi unitari all'export al di sopra della media (+4,0%) e anche un incremento dei volumi esportati (+5,9%). A gennaio, si è registrato un incremento sia delle esportazioni sia delle importazioni (rispettivamente +5,4% e +7,2). L'aumento dell'export ha riguardato tutte le tipologie di beni. Tra i principali mercati di destinazione delle merci italiane, si è osservata una riduzione delle vendite verso la Russia (-1,7%), la Cina (-11,9%), l'India (-15,2%) e i paesi del Mercosur (-4,1%).

L'eredità della crisi pandemica sarà pesante: i primi effetti hanno portato l'Istat al ribasso della stima preliminare sul PIL risalente ad aprile. Con il blocco delle attività dovuta alla quarantena imposta per evitare i contagi, la correzione porta la variazione del PIL dal 4,7% al 5,3%. Analoghi crolli sono avvenuti in Francia, mentre la Germania limita i danni con un tendenziale - 2,3%.

I mercati finanziari

Commerfin rivolge particolare attenzione ai mercati finanziari al fine di soddisfare il proprio fabbisogno di liquidità per il funzionamento della gestione corrente aziendale, attenendosi a specifiche policy di investimento autodeterminate dall'organo amministrativo in considerazione della natura, attività svolta e gestione finanziaria tipica, le quali prevedono che la Società possa operare in via esclusiva nelle contrattazioni riguardanti i bond italiani che, da ultimo, sono tornati sotto pressione per lo scetticismo degli investitori sui titoli pubblici italiani e di quelli dei paesi come la Spagna, Portogallo e Grecia, i quali sono stati oggetto di forti ondate di vendite e, ironia della sorte, rientranti tra i paesi più colpiti dalla crisi epidemiologica da SARS-COV-2. Le perplessità sull'Italia sono dettate dallo status di paese tra i più indebitati, che ci ha

reso più vulnerabili alla speculazione. Permangono, infatti, dubbi sulle misure di contrasto alla crisi post-pandemia che sono ritenute dagli investitori non sufficienti ad allentare i rischi sulla tenuta delle finanze pubbliche in paesi come l'Italia e la Spagna.

Prima che gli Stati di tutto il mondo, in primis l'Italia, si ritrovassero a rincorrersi per individuare strategie e strumenti anti-Covid-19 da mettere in campo per contrastare e mitigare gli effetti della pandemia su economie nazionali, imprese e famiglie, Commerfin aveva ridisegnato gli assets presenti nel proprio portafoglio titoli già nel quarto trimestre del 2018 per l'andamento altalenante e poco remunerativo di alcune tipologie di investimenti gestiti. Il ritrovato *appeal* mostrato verso i titoli di stato italiani per le allora quotazioni ribassate sul mercato, in connessione a rendimenti finanziari in aumento, ha indirizzato la Società verso robusti, stabili e persistenti flussi cedolari. Il 2019 ha visto Commerfin adottare una strategia di mantenimento, attuando occasionalmente lo smobilizzo di alcuni titoli sovrani, coniugando, da un lato, l'esigenza di cogliere vantaggiose opportunità di plusvalenze di mercato e, dall'altro, quella di riposizionarsi su strumenti finanziari con vita residua più lunga, idonei ad assicurare, anche per gli anni a venire, utili e consistenti flussi cedolari.

Il quadro che ha caratterizzato l'anno 2019 può essere di seguito sintetizzato.

Si è partiti all'insegna del rallentamento della crescita globale, con gli indici PMI di fiducia anticipatori del ciclo economico in calo praticamente ovunque nel mondo, preoccupazione, in particolare, legata al deterioramento dei dati nei Paesi asiatici *export oriented*, inclusa la Cina, a conferma di un raffreddamento generalizzato della domanda mondiale indotto principalmente dalla *trade war* fra Stati Uniti e Cina. La guerra commerciale, infatti, dominando lo scenario internazionale, aveva penalizzato gli investimenti aziendali, deprimendo i consumi. Stati Uniti e Cina giocavano la loro partita sullo scacchiere internazionale, facendo ora un passo avanti, ora un passo indietro fra tattiche negoziali e colpi di scena, fino ad un primo rinvio di sei mesi dei dazi sulle importazioni di auto negli Stati Uniti deciso dal Presidente Trump, di cui sono state proprio Europa e Giappone a beneficiare. Una boccata d'ossigeno per l'economia dell'Area Euro, soprattutto per quella tedesca, in un contesto di diffuso rallentamento della crescita e di tensioni internazionali sul commercio.

Profit warning di aziende europee, americane e asiatiche, con revisione al ribasso delle *guidance* da parte di importanti società più esposte al commercio e alle transazioni internazionali.

In Italia i rischi erano diminuiti grazie all'accordo fra il Governo e l'Europa, ma non del tutto scomparsi: l'economia avrebbe potuto scivolare in recessione e qualora i blandi stimoli fiscali messi in atto dal Governo non dovessero funzionare, nel 2020 le clausole di salvaguardia farebbero scattare l'aumento dell'IVA e della pressione fiscale.

Tuttavia, sembrava che proprio l'Europa fosse destinata a subire le conseguenze più dirette del protezionismo americano. Paesi dell'Area Euro hanno incominciato a perdere slancio, anche Paesi di maggior peso come la Germania, che per un soffio nel primo trimestre ha evitato la recessione. Il "contagio recessivo" ha abbracciato anche la Francia da cui arrivano segnali di stress per l'indebitamento privato che ha raggiunto livelli piuttosto elevati rispetto al PIL, quasi il 150%, con l'Italia già in recessione tecnica.

Minore produzione in Germania, consumi in calo in Francia e recessione in Italia sono un tritico che lascia poco spazio a giudizi positivi circa le prospettive del quadro congiunturale dell'Area Euro.

In Italia le aste dei titoli di Stato procedevano in tutta tranquillità, sostenute da un'ottima domanda; anche le scadenze più lunghe, in particolare quella relativa al 2049 hanno trovato facile collocazione presso gli investitori istituzionali. Le valutazioni fondamentali delle scadenze lunghe appaiono, in termini relativi, più attraenti di quelle brevi.

Infine, la Brexit, il caso politico più intrigante e intricato dal secondo dopo guerra: dopo che il Parlamento britannico aveva contraddetto il Primo Ministro Boris Johnson, impedendogli di portare il Regno Unito fuori dall'Unione Europea senza prima avere stabilito un piano chiaro di relazioni commerciali e politiche con l'Europa, la Brexit è stata rimandata e poi finalmente avvenuta in febbraio 2020.

La situazione mondiale sembrava potenzialmente poter migliorare nel corso del 2020, complici la firma della prima fase degli accordi commerciali fra Stati Uniti e Cina e l'accelerazione della domanda mondiale innescata dal miglioramento del clima di fiducia, anche se, detto in modo chiaro, non sono gli accordi di import/export di soia e di carne di maiale a rappresentare la spinta risolutiva per la crescita del PIL mondiale. Sarebbe piuttosto la distensione dei rapporti fra le due principali economie del mondo a generare un ambiente favorevole alla ripresa degli investimenti aziendali. La guerra vera, quella tecnologica, deve essere ancora combattuta, ma la narrativa politica ha tutto l'interesse a convergere verso una

soluzione che accontenti entrambi gli attori: la Cina vuol tornare a correre oltre il 6% all'anno, e l'amministrazione americana intende arrivare alle elezioni del prossimo autunno con numeri ampiamente positivi.

All'improvviso il quadro macroeconomico ha cominciato a tingersi più fosco fino ad assumere a volte tratti apocalittici, tanto da evocare conseguenze più dannose di quelle della crisi del '29. La diffusione dell'epidemia di coronavirus dalla Cina al resto del mondo, evento imprevedibile e del tutto inaspettato, ha avuto evidentemente un impatto negativo sulla crescita del primo trimestre di quest'anno, causando una brusca frenata degli ordini e della produzione industriale emersa dai dati dello scorso dicembre.

Tale contrazione ha interessato non soltanto la Germania, già colpita dalla guerra commerciale USA-Cina e dalla trasformazione epocale che sta attraversando il settore automobilistico, ma anche gli altri Paesi europei, dalla Francia, all'Italia, alla Spagna.

Con il blocco della produzione mondiale, appare difficile immaginare in questo primo semestre un veloce recupero; piuttosto, è plausibile un ulteriore peggioramento. L'impatto della crisi sanitaria per il contagio umano del coronavirus sta avendo impatti diffusamente negativi sulla catena di produzione cinese (e non solo), con diminuzione della crescita del PIL del Paese asiatico e rallentamenti nelle forniture di semilavorati anche per gli altri Paesi del mondo. Nessun settore può ritenersi immune.

Dopo una fase iniziale, in cui sembrava che le conseguenze della pandemia da coronavirus fossero relegate alle sole Cina e Italia, passati per "untori", lentamente hanno travolto dapprima tutta l'Europa e poi tutto il mondo, compresi gli Stati Uniti che, inizialmente autoproclamatisi dispensati e scarsamente visibili al coronavirus, sono stati travolti con effetti devastanti su economia e disoccupazione (recenti stime parlano del 25%).

In un primo momento ancora divisa, l'Europa è stata poi capace di una risposta corale e solidale di fronte alla simmetrica e comune minaccia alla vita dei cittadini e all'economia mondiale, attivandosi alla ricerca di una via d'uscita. I Paesi dell'Area Euro, dopo i primi movimenti in ordine sparso, hanno trovato un nemico comune da combattere con tutte le armi, comprese quelle fiscali.

L'Unione Europea ha invocato la clausola relativa alle crisi per consentire una politica fiscale ampiamente espansiva e rimuovere i vincoli di bilancio, si è assistito ad una visione confortante della Germania, da sempre allergica ad allentare i cordoni della borsa, ora finalmente esprimere la volontà di intervenire senza riserve con politiche fiscali a sostegno di imprese e famiglie.

Le Banche Centrali dei paesi più influenti hanno dato vita a continui rilanci.

Si è assistito ad una mutazione repentina di atteggiamento da parte della Federal Reserve (FED) ha messo in campo un *mini-quantitative easing* (Qe), il quale rappresenta il più importante elemento di discontinuità in questo avvio d'anno, gravido di conseguenze sostanziali per le economie e per i mercati finanziari globali.

La Bank of Japan (BOJ) ha lanciato un Qe potenzialmente senza limiti, mentre è ancora la Banca Centrale Europea (BCE) ad avere in mano le sorti del Vecchio Continente con una cassetta degli attrezzi piena di tools. L'arsenale di cui ha potuto disporre la BCE include le seguenti armi:

- ha sfoderato un mix di interventi ultra-espansivi, fra cui alcuni aggiustamenti tecnici a supporto del sistema bancario europeo, ha nuovamente sorpreso i mercati: 1) tagliando di 10bps il tasso sui depositi, portandolo dal -0.40% al -0.50%; 2) introducendo due livelli di tiering per aiutare le banche, evitando loro di subire i tassi negativi; 3) annunciando modifiche migliorative al *Long Term Refinancing Operation* (LTRO);
- a settembre 2019 ha riesumato il vecchio alleggerimento quantitativo ereditato da Draghi (*App – Asset purchase programme*) con acquisti di titoli sul mercato (quantitative easing, Qe1) al ritmo di 20 mld al mese a partire da novembre 2019, soprattutto quelli con maggiori problemi di *spread* e, in seguito, sorprendendo tutti, annunciando che il rispolverato Qe1 proseguirà ad oltranza, senza una precisa data di scadenza, per tutto il tempo necessario a far ripartire l'inflazione in maniera decisa e stabile verso il target del 2%, terminando poco prima dell'inizio del nuovo ciclo di rialzo dei tassi ufficiali. In sostanza, la BCE, finché non raggiungerà il suo obiettivo di politica monetaria (i.e. salita stabile dell'inflazione), continuerà a comprare titoli sul mercato;
- dall'inizio del 2020, dopo che a marzo Christine Lagarde aveva attirato le ire dell'Italia intera, quando aveva detto "non siamo qui per chiudere gli spread", la BCE si comporterà in maniera diametralmente opposta rispetto alle improvvise parole della sua presidentessa: l'Eurotower sarà l'unico possente "argine" per evitare l'aumento dello spread tra BTP e Bund in questi mesi di *lockdown* e di coronavirus. Infatti, il Ministero del Tesoro non ha ancora chiaro quanto sarà necessario all'Italia per contrastare l'epidemia e soprattutto le conseguenze devastanti che

avrà sull'economia. Ma non saranno solo i risparmiatori italiani a dover sottoscrivere il debito sovrano italiano. Appare fuor di dubbio che buona parte delle emissioni nette che l'Italia dovrà programmare, finiranno nei suoi forzieri con il sostegno della Bce, che farà sicuramente la sua parte con acquisti più significativi rispetto al passato. Infatti, con una mossa a sorpresa da molti ritenuta riparatoria alla tensione scatenata sui mercati con le improprie dichiarazioni del suo massimo rappresentante, non solo ha aumentato il *quantitative easing* destinando 120 mld (extra Qe2) fino alla fine dell'anno, concentrato su emissioni private (corporate bond), ma si è decisa a lanciare un nuovo e più imponente pacchetto di aiuti da 750 mld almeno fino a fine 2020: si tratta del *Pandemic Emergency Purchase Programme* (PEPP), un nuovo piano di riacquisti legato alle conseguenze dell'epidemia di coronavirus;

- Sono stati inoltre rilassati i requisiti di capitale per le banche e abbassati di 25bps i tassi sui *targeted long term refinancing operation* (TLTRO) esistenti. Le mosse della Bce si sono concentrate sul supporto alla liquidità del sistema finanziario, meno al contenimento della crisi, compito quest'ultimo, in effetti della politica fiscale.

Tuttavia, i mercati si interrogano sulla sostenibilità o meno da parte della banca centrale europea del ritmo di riacquisti anche per i mesi successivi. Gli Stati, insomma, non possono sperare che la Bce possa sostituirsi al mercato in eterno. Non possono vivere nell'illusione che quella quota di debito pubblico in mano alla Bce tramite il Qe1 e Qe2 sia "temporaneamente quasi-monetizzata". La Bce non potrebbe, ad esempio, procedere al riacquisto di titoli in scadenza nell'ambito del Qe pandemico: prima o poi lo Stato italiano dovrà rimborsare definitivamente oltre 300 mld di titoli di Stato detenuti da BCE e Banca d'Italia, perché non saranno riacquistati per sempre.

A quanto sopra riportato, si innesta la mossa della Bce contro il rischio rating che neutralizza i possibili declassamenti decisi dalle agenzie. La pandemia del coronavirus, che sta avendo impatti devastanti straordinari, deve essere contrastata con misure altrettanto straordinarie: ha fatto crollare un altro divieto dentro il grattacielo della Banca centrale europea. Nello specifico la BCE ha deciso di accettare "temporaneamente" alcuni *junk bond* (titoli spazzatura), ovvero titoli con rating scesi due gradini al di sotto dell'ultimo livello di investimento "BBB-", rendendoli idonei come garanzia collaterale delle banche che si finanziano presso l'Eurosistema. Questo fino al settembre 2021, che coincide con il primo rimborso anticipato della terza serie dei prestiti mirati all'economia TLTRO.

Nel concreto, questa decisione riduce il rischio che le banche, a corto di collaterale dopo il declassamento a rating sub-investment grade degli assets, chiedano meno liquidità alla Bce, e dunque prestino meno a famiglie e imprese, riducendo l'efficacia della politica monetaria che deve essere estremamente accomodante in tempi pandemici.

La mossa di abbattere un altro paletto, con l'ammissione tra i collaterali anche dei titoli spazzatura, ha preceduto di poco la inattesa sciabolata del 28 aprile scorso di Fitch che, con un fuori programma (il nuovo giudizio era atteso per il 10 luglio), ha tagliato il rating a BBB- portando il giudizio sul nostro debito all'ultimo scalino prima del non investment grade e questo nonostante la pandemia e l'annuncio di ulteriori sforzi a sostegno del superamento della situazione di stallo messi in campo dalla BCE. La bocciatura a sorpresa di Fitch, peraltro, con un impatto tutto sommato contenuto visto che non ha scoraggiato gli investitori dal sottoscrivere 6 mld di titoli collocati il giorno dopo la bocciatura dal Tesoro in asta, anche se il costo della raccolta è inevitabilmente salito con il tasso di interesse pari all'1,78%, è risultato in rialzo di 30 punti rispetto al collocamento precedente. Nei mesi surreali del coronavirus, la domanda chiave per chiunque cerchi di valutare l'affidamento di un Paese è se questo ha la capacità di onorare i debiti: le agenzie di rating se la pongono, dando risposte diverse. Pochi giorni le altre agenzie di rating ci avevano "graziato": dapprima la S&P Global Rating ha deciso di lasciare invariato il rating dell'Italia a "BBB" con *outlook* negativo assegnato ad ottobre 2019 a due livelli dalla categoria dei cosiddetti junk bond, mentre Moody's aveva pubblicato una credit opinion parlando, con una chiave di lettura simile, di affidabilità dell'Italia invariata e di recessione temporanea, naturalmente dovuta all'epidemia; il rating "Baa3" riflette l'attesa di: ripresa nel terzo trimestre, tassi bassi, un piano per ridurre il debito in futuro. A prescindere che i numeri su debito e deficit lo giustificano, il problema è che le decisioni delle agenzie di rating rischiano di pesare come un macigno su un Paese come l'Italia e metterlo davvero nei guai, proprio ora che, invece, ha necessità di reperire grandi finanziamenti sul mercato. E tutto questo per un motivo ben preciso: perché moltissimi fondi, fondi pensione, assicurazioni e investitori vari usano i rating come unico parametro per decidere cosa possono e cosa non possono detenere in portafoglio. E qualora si dovesse verificare la caduta dell'Italia allo status di "spazzatura" per due dei tre rating, molti benchmark più seguiti attualmente sul mercato per le obbligazioni "investment grade" europee (Markit iBoxx, ICE BAML e Bloomberg Barclays) sarebbero costretti a "cacciare" l'Italia e a far partire le vendite forzate sui BTp. E a questo punto la domanda da porsi è se la BCE sarebbe in grado di assorbirle e di attutire il colpo. Dato che attualmente nel 2020 la BCE dovrebbe essere in

grado di acquistare praticamente tutte le emissioni nette di titoli di Stato italiani per rifinanziare i titoli in scadenza. Questo significa che, se oltre all'aumento delle emissioni da parte del Tesoro partissero anche vendite forzate sul mercato, allora gli acquisti della BCE attuali non sarebbero più sufficienti per contenere lo spread. Ma il calendario dei rating non ammetteva soste. L'ultima tappa della stagione primaverile dei rating, fissata per l'8 maggio, ha fatto chiudere il debito pubblico italiano ancora in area Investment Grade per tutte e quattro le agenzie internazionali: la canadese Dbrs conferma la valutazione a BBB (high) ma peggiora l'*outlook* da stabile a negativo, mentre soprattutto Moody's colloca i BTp all'ultimo gradino prima dei *junk bond* con *outlook* in questo caso stabile, ma nel frattempo il mondo è cambiato e un downgrade farebbe precipitare i titoli italiani nel girone degli investimenti giudicati rischiosi: si aprirebbe a quel punto l'ombrello della Bce, che ha deciso di accettare almeno fino a settembre come collaterale anche i titoli etichettati come non sicuri, ma si chiuderebbe la porta di molti investitori internazionali che per statuto non possono avventurarsi su terreni bollati come incerti dalle agenzie di rating.

Come un "quasi" fulmine a ciel sereno è arrivata la sentenza shock della Corte costituzionale federale tedesca dello scorso 5 maggio che arriva come una entrata a gamba tesa sulla Bce. La sentenza, in linea con la sentenza del dicembre 2018 della Corte di giustizia europea, ha preso atto che il programma *Pssp* (*Public sector purchase programme*) nel Qe1 della Bce – lanciato nel marzo 2015 e concluso nel dicembre 2018 – e nel Qe" avviato nel novembre 2019 e ora in corso, è "legale" e non va contro il divieto del Trattato sul finanziamento diretto degli Stati. Il parere negativo della corte tedesca riguarda il presunto mancato rispetto del principio di proporzionalità contenuto nel Trattato, tanto che i giudici tedeschi hanno dato un ultimatum al Consiglio direttivo della Bce: tre mesi di tempo per chiarire la proporzionalità nel programma di acquisto dei titoli di Stato.

In termini economici, la Bce avrebbe violato due divieti: il divieto di abuso di potere monetario e il divieto di finanziamento monetario di disavanzi pubblici. Escluse violazioni già dalla Corte di giustizia europea, i giudici tedeschi non escludono che la Bce possa aver messo in atto una politica monetaria illegittima e ingiustificata, in quanto sproporzionata nei mezzi utilizzati rispetto al fine istituzionale della stabilità monetaria. Se la Bce non riuscirà a dimostrare di non aver commesso abusi in tal senso e aver nascosto dietro le politiche non convenzionali effetti redistributivi, caldamente osteggiati, la Bundesbank, la banca centrale tedesca, non potrà più partecipare al programma "incriminato" che è ancora attivo.

Momentaneamente sembrerebbe rimasto fuori dalla portata della sentenza dei giudici tedeschi il Qe e il piano di emergenza pandemica PEPP, il famoso bazooka (750 mld), che, anzi, la Bce potrebbe espandere piuttosto che insistere sul Qe.

Conseguenze per l'Italia? Nonostante la Bce si sia spesa immediatamente nel dichiarare che la linea della Bce non cambia, non ci saranno impatti sul programma della Bce che continuerà anche senza Bundesbank, addirittura ridurre il black out, il periodo di più giorni prima e dopo le aste dei titoli di Stato durante il quale la Bce non acquista sul secondario per timore di avvicinarsi al finanziamento degli Stati, tuttavia gli effetti potrebbero concretizzarsi nella caduta dell'illusione di un illimitato accesso ai fondi Bce.

Alla luce di quanto sopra, Commerfin rivolge una particolare attenzione all'andamento degli strumenti finanziari sovrani per differenziare, nella cornice disegnata dalle policy regolamentari di tesoreria, la composizione del proprio portafoglio titoli. Stante l'obbligo di investire nei soli titoli di Stato italiani, in questo contesto, in cui il termometro del rischio segna febbre alta pressoché ovunque, i BTp, tra i pochi titoli di Stato "sviluppati" a garantire rendimenti interessanti, si confermano, nonostante tutto, un investimento gettonato: la fame di rendimento sostiene la domanda di BTp italiani, anche dopo la sentenza della corte tedesca.

Non da ultimo si stanno valutando i dettagli comunicati dalla nuova emissione di BTp Italia 2.0 rientrante nel piano del Tesoro in cantiere per allargare la quota di debito pubblico detenuta direttamente dai risparmiatori. Torna alla memoria il lancio del precedente BTP Italia nel 2011, il primo titolo indicizzato all'inflazione italiana con un rendimento del 7%. La nuova emissione avrà scadenza quinquennale ma rendimenti ampiamente ridotti rispetto al suo progenitore (intorno all'1%).

Appare anche percorribile a livello europeo l'emissione di bond comuni europei o titoli perpetui per rispondere all'emergenza post-COVID-19 ovvero l'utilizzo del ESM – *European Stability Mechanism* in versione "pandemica" ossia con condizionalità di gran lunga attenuate rispetto alla versione originale oppure, ancor più gradito, il ricorso a EU-bond nell'ambito dell'ambizioso *Recovery Fund*, che sarà un mix di sovvenzioni, crediti agevolati e prestiti di lunga durata.

Le dinamiche riconducibili all'aumento significativo del rischio di credito dei titoli dello Stato italiano, impattano sul conto economico della società in relazione all'applicazione dello Standard IFRS 9 Financial Instruments: nell'attività di *impairment recognition* vengono utilizzati *spread* creditizi quotati che non riflettono solamente il rischio di default dell'emittente cui si riferiscono ma anche da altri fattori, fra i quali l'avversione al rischio degli operatori di mercato. Il management valuta e stima, nella sua pianificazione, un adeguato approccio della componente legata all'*impairment* sui titoli.

L'andamento della gestione di Commerfin nell'esercizio 2019

Nell'esercizio 2019 Commerfin S.C.P.A. ha conseguito un avanzo di gestione pari ad euro 364.121.

La situazione dei Confidi

Al 30 aprile 2020 il mercato dei confidi è caratterizzato dalla presenza di 269 confidi ex art. 155 comma 4 del vecchio TUB (cosiddetti 'confidi minori') e di 34 confidi iscritti all'Albo unico ex art. 106 del TUB (cosiddetti 'confidi maggiori'). Rispetto alla situazione alla fine del 2018 il numero dei confidi ha subito una contrazione in entrambe le categorie: al 31/12/2018 i confidi 'minori' erano 315 e quelli 'maggiori' 36. Dati significativi sul mercato dei confidi emergono dal compendio dei principali dati sul mercato del credito recentemente pubblicati all'interno dei Rapporti sulle economie regionali della Banca d'Italia. In particolare, da tali dati emerge come al 31/12/2018 il valore totale delle garanzie rilasciate dai confidi è pari a 12.607milioni di euro, di cui 8.324 milioni concesse da confidi iscritti all'albo unico, pari al 66% del totale. Il valore delle garanzie rilasciate dai confidi alle imprese ha subito, a livello nazionale, una contrazione del 7,9% nell'arco dell'anno 2018. Le imprese che hanno subito la maggior contrazione sono quelle appartenenti alla branca di attività economica dell'industria (-9%) e dei servizi (entrambe -7,8%). Le garanzie rilasciate dai confidi ad imprese non finanziarie con meno di 20 addetti hanno subito una contrazione del 9,7%. Per quanto riguarda la distribuzione territoriale, le garanzie rilasciate dai confidi a fine 2018 sono così suddivise: Nord Ovest 24,28%, Nord Est 6,89%, Centro 23,91% e Sud e Isole 24,92%. In termini assoluti le prime tre regioni per volumi di garanzie sono la Lombardia con 1.723 mln, la Toscana con 1.387 mln e il Veneto con 1.209 mln.

Le attività istituzionali di Commerfin

Il 2019 ha visto Commerfin raccogliere i primi risultati delle politiche messe in atto nel corso del biennio 2017-2018. In particolare, l'attività di promozione presso i *partner* bancari è continuata nel corso del 2019 mediante la sottoscrizione di ulteriori convenzioni con gli istituti di credito (Cassa Centrale Banca, BCC dei Castelli Romani e del Tuscolo, Banca Popolare di Bari) che ha consentito l'aumento dei volumi di garanzia diretta registrati. Sempre nel 2019 la società ha svolto numerosi incontri sui territori con i referenti bancari al fine di presentare l'offerta di prodotti e definire dei flussi operativi snelli e funzionali ad una tempestiva risposta di accesso al credito per le PMI socie. A livello di comunicazione la società ha partecipato con un proprio *stand* a numerosi eventi (Fiera del Credito di Stopsecret, Salone del Franchising di Federfranchising, Assemblea nazionale dell'Associazione Nazionale Commercialisti, Forum Commercialisti di Italia Oggi) occasione di incontro con le PMI, società di mediazione e professionisti del settore del credito. Inoltre, Commerfin ha incrementato la propria presenza sulla carta stampata mediante la pubblicazione di articoli sulle testate specialistiche di settore (ISole24Ore, MilanoFinanza, ItaliaOggi, Motore Italia).

Nel proprio ruolo di Confidi di secondo livello, Commerfin ha disegnato una nuova operatività volta all'avvio di un meccanismo di complementarietà tra garanzia pubblica e garanzia privata mediante una serie di interlocuzioni tecniche con il Fondo Centrale di Garanzia ex L. 662/96. Tale strategia è mirata a massimizzare gli effetti della riforma dello strumento pubblico avviata il 15 marzo 2019 con l'obiettivo per Commerfin di sostenere i propri confidi aderenti ad offrire una garanzia maggiore del 50% trovando in Commerfin un riassicuratore a copertura del maggior rischio assunto.

Nell'ambito della rete Commerfin.Net, Commerfin ha proseguito nel ruolo di baricentro fornendo assistenza ai confidi aderenti per la rendicontazione degli interventi della Legge di Stabilità 2014 e nel fornire visibilità esterna al contratto in modo da promuovere con forza il ruolo dei Confidi Minori nell'attuale mutevole scenario di mercato.

Tutti gli sforzi sin qui compiuti sono stati riconosciuti dal Gruppo Class Editore il quale ha premiato Commerfin con il *Reward Motore Italia* quale soggetto in crescita del proprio settore che ha saputo compiere sforzi di aggregazione ed innovazione dei processi di filiera nell'ambito del contratto di rete Commerfin.Net.

L'attività di garanzia collettiva dei fidi nell'esercizio 2019

Come espresso in precedenza, l'attività di *core business* di Commerfin svolta nel 2019 è stata duplice: da un lato, la tradizionale attività di rilascio di controgaranzie di natura segregata su fondi monetari verso i confidi soci e, dall'altro, l'affiancamento di un'attività di rilascio di garanzie con assorbimento patrimoniale verso le PMI socie.

a) Gestione dei fondi monetari per il rilascio di controgaranzie/cogaranzie

Nell'esercizio 2019 Commerfin ha portato avanti lo svolgimento della tradizionale operatività di tipo *segregato* – quindi senza assorbimento patrimoniale - con attività di garanzia collettiva dei fidi di secondo grado attraverso il rilascio di controgaranzie a valere su fondi monetari rotativi (*cap*) formati da risorse finanziarie conferite nel tempo da enti diversi. Nel dettaglio:

- **Fondo di garanzia interconsortile "COMMERFIN"**, alimentato da risorse trasferite dal Ministero dello Sviluppo economico (*già Ministero delle Attività produttive*), in base all'art. 1, comma 878 della legge 27 dicembre 2006, n. 296 (legge finanziaria 2007), per le finalità previste dall'articolo 24, comma 4, lett. a), del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 114 e successive modificazioni;
- **Fondo di garanzia interconsortile "FIDIT"**, alimentato da risorse provenienti da FIDIT – Fondo Interconsortile per l'Impresa Terziaria in base alla Convenzione stipulata tra Commerfin e FIDIT il 4 dicembre 2008 con la quale sono stati erogati alla prima nel febbraio 2009 fondi monetari con espressa finalità di svolgere attività di controgaranzie e cogaranzie a favore dei Confidi aderenti a Fidit di cui all'art. 13, comma 21 L. 326/2003;

I criteri di rilascio della controgaranzia sono descritti dalle Disposizioni Operative del Fondo di garanzia interconsortile (cd. Regolamento) e sono i medesimi sia per il Fondo Commerfin sia per quello Fidit, mentre sussistono diversità procedurali che riguardano le imprese sottostanti alla controgaranzia, laddove sul secondo possono essere rilasciate controgaranzie estese anche alle

imprese artigiane e alle imprese del settore manifatturiero, al fine di dare l'opportunità ai Confidi Soci di "controgarantirsi" anche su operazioni verso imprese appartenenti a settori merceologici esclusi dal novero dei beneficiari della controgaranzia su Fondo Commerfin.

Un ulteriore elemento distintivo tra i due Fondi è dato dalle commissioni percepite da Commerfin che, nel primo caso, vengono corrisposte direttamente dai Confidi Soci richiedenti, mentre - nel secondo – sono a carico del Fondo Fidit stesso ed implicite nei conferimenti stessi.

b) Operatività con assorbimento patrimoniale: le garanzie dirette verso le PMI.

Nell'esercizio 2019 Commerfin ha rilasciato n. 35 garanzie dirette a favore di n. 28 PMI per un flusso pari a euro 1.785.650 a fronte di un importo finanziato dalle banche pari a euro 2.837.000.

Bilancio al 31 dicembre 2019

L'attività di rilascio di cogaranzie di natura segregata e sussidiaria non è stata al momento implementata.

Lo stock relativo alle garanzie in essere al 31 dicembre 2019 ha registrato un decremento sul fronte delle controgaranzie per effetto della mancata richiesta di rilascio di controgaranzie da parte dei confidi Soci e dell'attività di allineamento del portafoglio garanzie con quello dei confidi soci, mentre ha evidenziato un sostanziale incremento sul fronte della garanzia diretta per effetto dell'ampliamento degli istituti di credito convenzionati e di una rilevante campagna promozionale del prodotto.

Nella seguente tabella vengono forniti i dati comparativi degli ultimi due esercizi degli stock e dei flussi:

Dato		2019	2018	Var. ass.	Var. %	
Stock	Controgaranzie	numero	1.884	2.458	-574	-23%
		Valore nominale	35.369.775	47.139.161	-11.769.386	-25%
		Valore residuo	17.191.233	19.667.600	-2.476.368	-13%
	Garanzie dirette	numero	51	25	26	104%
		Valore nominale	2.489.150	1.083.500	1.405.650	130%
		Valore residuo	2.064.079	940.035	1.124.044	120%
Flusso	Controgaranzie	numero	37	40	-3	-8%
		Valore nominale	388.213	746.751	-358.539	-48%
		Commissioni	2.292	4.757	-2.464	-52%
	Garanzie dirette	numero	35	16	19	119%
		Valore nominale	1.785.650	783.500	1.002.150	128%
		Commissioni	123.946	60.099	63.846	106%

In termini di volumi si registrano i seguenti dati:

- il valore residuo delle controgaranzie segregate in essere al 31 dicembre 2019 è pari ad euro 17.191.233 per un totale di operazioni pari a 1.884, mentre il flusso controgarantito annuale è stato di Euro 388.213, registrando un decremento pari al 48% rispetto all'esercizio precedente;
- il valore residuo delle garanzie dirette in essere al 31 dicembre 2019 è pari ad euro 2.064.079 per un totale di operazioni pari a 51, mentre il flusso garantito annuale è stato di Euro 1.785.650 registrando un significativo incremento del 128% rispetto all'esercizio precedente.

Dettaglio controgaranzie al 31 dicembre 2019 per Confidi Soci a valere sui fondi in gestione (importi in euro)

Confidi socio	Numero operazioni	%	Valore originario di rilascio	%	Valore originario di rilascio al netto degli impegni	%	Valore nominale residuo (inclusi impegni)	%
CO.RE.FI COOP. REGIONALE FIDI	45	2,39%	581.000	1,64%	581.000	1,64%	313.840	1,83%
COFIDI SVILUPPO IMPRESE	160	8,49%	3.476.067	9,83%	3.476.067	9,83%	1.566.625	9,11%
CONFESERCENTI FIDI LAZIO SOC. COOP	4	0,21%	9.425	0,03%	9.425	0,03%	1.477	0,01%
CONFIDI TERZIARIO EMILIA ROMAGNA	106	5,63%	3.350.089	9,47%	3.350.089	9,47%	1.433.552	8,34%
COOPCREDITO ABRUZZO	38	2,02%	618.425	1,75%	618.425	1,75%	289.739	1,69%
COOPERATIVA DI GARANZIA SOC.COOP	51	2,71%	1.637.442	4,63%	1.637.442	4,63%	776.886	4,52%
COOPERFIDI ITALIA SOC. COOP.	5	0,27%	202.500	0,57%	202.500	0,57%	52.538	0,31%
CREDIT. COM.LIGURIA -A.R.L.	151	8,01%	1.536.450	4,34%	1.536.450	4,34%	267.515	1,56%
CRESFIDI - s.c.r.l.	186	9,87%	2.303.500	6,51%	2.299.500	6,50%	1.433.981	8,34%
F.I.M.C.O.S.T.	59	3,13%	743.891	2,10%	743.891	2,10%	435.430	2,53%
FIDICONFESERCENTI SCARL	183	9,71%	2.406.673	6,80%	2.406.673	6,81%	838.810	4,88%
FINCOM S.C.	5	0,27%	38.688	0,11%	38.688	0,11%	13.020	0,08%
FINTERZIARIO SCARL	38	2,02%	300.550	0,85%	300.550	0,85%	37.488	0,22%
ITALIA COM-FIDI	853	45,28%	18.165.076	51,36%	18.165.076	51,36%	9.730.332	56,60%
Totale	1.884	100,00%	35.369.775	100,00%	35.365.775	100,00%	17.191.233	100,00%

**Dettaglio controgaranzie al 31 dicembre 2019 per Confidi Soci a valere su fondo Commerfin
(importi in euro)**

Confidi socio	Numero operazioni	%	Valore originario di rilascio	%	Valore originario di rilascio al netto degli impegni	%	Valore nominale residuo (inclusi impegni)	%
CO.RE.FI COOP. REGIONALE FIDI	38	2,25%	522.700	1,73%	522.700	1,74%	277.793	1,90%
COFIDI SVILUPPO IMPRESE	139	8,22%	2.973.234	9,87%	2.973.234	9,87%	1.241.551	8,51%
CONFESERCENTI FIDI LAZIO SOC. COOP	2	0,12%	4.800	0,02%	4.800	0,02%	624	0,00%
CONFIDI TERZIARIO EMILIA ROMAGNA	98	5,79%	3.145.689	10,44%	3.145.689	10,44%	1.352.943	9,27%
COOPCREDITO ABRUZZO	30	1,77%	390.325	1,30%	390.325	1,30%	220.502	1,51%
COOPERATIVA DI GARANZIA SOC.COOP	42	2,48%	1.277.192	4,24%	1.277.192	4,24%	544.576	3,73%
COOPERFIDI ITALIA SOC. COOP.	5	0,30%	202.500	0,67%	202.500	0,67%	52.538	0,36%
CREDIT. COM.LIGURIA -A.R.L.	149	8,81%	1.519.200	5,04%	1.519.200	5,04%	267.515	1,83%
CRESFIDI - s.c.r.l.	164	9,69%	2.039.247	6,77%	2.035.247	6,76%	1.273.839	8,73%
F.I.M.C.O.S.T.	54	3,19%	718.811	2,39%	718.811	2,39%	422.473	2,90%
FIDICONFESERCENTI SCARL	136	8,04%	1.687.293	5,60%	1.687.293	5,60%	603.825	4,14%
FINCOM S.C.	5	0,30%	38.688	0,13%	38.688	0,13%	13.020	0,09%
FINTERZIARIO SCARL	38	2,25%	300.550	1,00%	300.550	1,00%	37.488	0,26%
ITALIA COM-FIDI	792	46,81%	15.307.999	50,81%	15.307.999	50,82%	8.283.995	56,77%
Totale	1.692	100,00%	30.128.227	100,00%	30.124.227	100,00%	14.592.679	100,00%

**Dettaglio controgaranzie al 31 dicembre 2019 per Confidi Soci su fondo FIDIT
(importi in euro)**

Confidi socio	Numero operazioni	%	Valore originario di rilascio	%	Valore originario di rilascio al netto degli impegni	%	Valore nominale residuo (inclusi impegni)	%
CO.RE.FI COOP. REGIONALE FIDI	7	3,65%	58.300	1,11%	58.300	1,11%	36.047	1,39%
COFIDI SVILUPPO IMPRESE	21	10,94%	502.833	9,59%	502.833	9,59%	325.074	12,51%
CONFESERCENTI FIDI LAZIO SOC. COOP	2	1,04%	4.625	0,09%	4.625	0,09%	853	0,03%
CONFIDI TERZIARIO EMILIA ROMAGNA	8	4,17%	204.400	3,90%	204.400	3,90%	80.609	3,10%
COOPCREDITO ABRUZZO	8	4,17%	228.100	4,35%	228.100	4,35%	69.237	2,66%
COOPERATIVA DI GARANZIA SOC.COOP	9	4,69%	360.250	6,87%	360.250	6,87%	232.310	8,94%
COOPERFIDI ITALIA SOC. COOP.	-	-	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
CREDIT. COM.LIGURIA -A.R.L.	2	1,04%	17.250	0,33%	17.250	0,33%	-	0,00%
CRESFIDI - s.c.r.l.	22	11,46%	264.253	5,04%	264.253	5,04%	160.142	6,16%
F.I.M.C.O.S.T.	5	2,60%	25.080	0,48%	25.080	0,48%	12.957	0,50%
FIDICONFESERCENTI SCARL	47	24,48%	719.380	13,72%	719.380	13,72%	234.985	9,04%
FINCOM S.C.	-	-	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
FINTERZIARIO SCARL	-	-	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
ITALIA COM-FIDI	61	31,77%	2.857.077	54,51%	2.857.077	54,51%	1.446.338	55,66%
Totale	192	100,00%	5.241.548	100,00%	5.241.548	100,00%	2.598.553	100,00%

La gestione dei fondi "FIDIT"

Con una Convenzione del 4 dicembre 2008, Commerfin ha ricevuto da FIDIT – Fondo Interconsortile dell'Impresa Terziaria, delle risorse finanziarie a titolo di contributi obbligatori versati dai Confidi Soci Aderenti a FIDIT in base a quanto previsto dall'articolo 13, comma 22, della Legge Quadro dei Confidi (L. 326/2003).

Tali contributi sono gestiti da Commerfin per:

- a) il rilascio di controgaranzie/cogaranzie a favore dei confidi soci aderenti;
- b) lo svolgimento di servizi comuni ai sensi dell'art. 1, comma 882 della Legge Finanziaria 2007, ai fini della riorganizzazione, integrazione e sviluppo operativo dei confidi stessi.

Tali risorse trovano allocazione in un diverso sistema di contabilizzazione prevedendo per tali risorse un trattamento contabile nell'ambito del sistema dei conti d'ordine in cui si registra l'insieme dei movimenti relativi ai beni di proprietà di terzi che si trovano, a qualunque titolo, presso l'impresa. Questi beni non costituiscono elementi del patrimonio aziendale e quindi non possono essere inseriti tra i valori di Bilancio: è comunque opportuno tenere "a memoria" l'esistenza di tali

beni presso l'azienda, fornendo informazioni supplementari in merito agli effetti della loro detenzione sulla situazione patrimoniale della società.

Alla data del 31/12/2019 viene data una rappresentazione analitica delle risorse:

1. il "Fondo di garanzia interconsortile FIDIT" è pari ad euro 2.148.007: tali risorse sono state affidate in gestione a Commerfin per costituire il fondo monetario rotativo su cui rilasciare controgaranzie/cogaranzie a favore dei Confidi aderenti a Fidit e facenti parte della compagine sociale di Commerfin. Nel 2019 sono stati liquidati alcuni titoli di stato italiani - le cui cedole sono state portate ad incremento del fondo stesso;

Nel corso dell'esercizio il fondo in oggetto è stato attivato a favore dei confidi soci per complessivi euro 49.638 di cui:

- Euro 13.813 per perdite deliberate e liquidate;
 - Euro 35.825 per perdite deliberate e non ancora liquidate alla data del 31/12/2019;
 - è stato movimentato per effetto del saldo algebrico tra interessi e spese di gestione del conto corrente;
2. il "Fondo Fidit indisponibile per servizi" ha una consistenza finale pari ad euro 111.514:
 - è stato addebitato per circa euro 20.000 per rimborsi ai Confidi Soci Aderenti per gli investimenti informatici effettuati dagli stessi nell'ambito della Convenzione;
 - è stato movimentato per effetto del saldo algebrico tra interessi e spese di gestione del conto corrente.
 3. il "Fondo Fidit Coop per controgaranzie" è pari ad euro 51.964 e può essere utilizzato per il ripianamento di perdite su controgaranzie rilasciate a favore dei Confidi Soci aderenti a Fidit Coop. Non ci sono state richieste nel 2019. La sua consistenza è aumentata per effetto dei versamenti annuali obbligatori da parte dei confidi soci aderenti;
 4. il "Fondo Fidit Coop per servizi" pari ad euro 166.800 che, sempre in base alla Convenzione di cui sopra, è stato affidato a Commerfin per il rimborso degli investimenti informatici effettuati dai Confidi Soci aderenti a Fidit Coop. Nel corso del 2019 è stato incrementato per conferimenti e addebitato per rimborsi.

Evoluzione del credito problematico e perdite liquidate nell'esercizio 2019

Il portafoglio garanzie di Commerfin è oggetto trimestralmente di una attività di riconciliazione con i confidi Soci beneficiari delle controgaranzie e con gli istituti di credito per quanto riguarda le garanzie dirette. La situazione della qualità del credito del portafoglio delle controgaranzie e delle garanzie dirette al 31/12/2019 è rappresentata nella tabella seguente:

Qualità del credito	Controgaranzie			Garanzie dirette		
	num.	importo	%	num.	importo	%
Bonis	504	2.758.607	16,05	49	2.041.642	98,91
Scaduto deteriorato	35	282.741	1,64	1	10.123	0,49
Inadempienza probabile	147	870.013	5,06	1	12.314	0,60
Sofferenza	1.198	13.279.872	77,25	-	-	-
Totale	1.884	17.191.233	100,00	51	2.064.079	100,00

COMMERFIN S.C.P.A
Bilancio al 31 dicembre 2019

L'evoluzione del credito problematico dall'esercizio precedente è la seguente:

- per le controgaranzie:

Qualità del credito	2019		2018		Delta assoluto		Delta relativo	
	num.	importo	num.	importo	num.	importo	num.	importo
Bonis	504	2.758.607	689	4.043.605	-185	-1.284.998	-27%	-32%
Scaduto deteriorato	35	282.741	59	318.368	-24	-35.627	-41%	-11%
Inadempienza probabile	147	870.013	211	1.332.612	-64	-462.599	-30%	-35%
Sofferenza	1.198	13.279.872	1.499	13.973.015	-301	-693.143	-20%	-5%
Totale	1.884	17.191.233	2.458	19.667.600	-574	-2.476.367	-23%	-13%

- per le garanzie dirette:

Qualità del credito	2019		2018		Delta assoluto		Delta relativo	
	num.	importo	num.	importo	num.	importo	num.	importo
Bonis	49	2.041.642	25	940.035	24	1.101.607	96%	117%
Scaduto deteriorato	1	10.123	-	-	1	10.123	/	/
Inadempienza probabile	1	12.314	-	-	1	12.314	/	/
Sofferenza	-	-	-	-	-	-	/	/
Totale	51	2.064.079	25	940.035	26	1.124.044	104%	120%

Mentre per quanto riguarda l'operatività con assorbimento patrimoniale sulle garanzie dirette, non si sono registrate richieste di escussioni da parte degli istituti di credito durante il 2019, con riferimento al credito problematico relativo all'operatività su fondi "cappati" ovvero senza assorbimento patrimoniale, nel 2019 si devono registrare n. 294 domande - di seguito sintetizzate - con le quali i confidi soci hanno avanzato formale richiesta di liquidazione della perdita su controgaranzie deteriorate e per le quali il consiglio di amministrazione ha deliberato o meno la rispondenza ai parametri regolamentari per l'attivazione dei fondi interconsortili di garanzia gestiti da Commerfin:

RICHIESTE DI ESCUSSIONE SU CONTROGARANZIE DETERIORATE				
Perdite liquidate nell'anno 2019 (importi in euro)				
Richieste di escussione	Importo nominale	Importo debito residuo delle perdite richieste)	Richieste liquidate	Importo liquidato)
281	3.490.100	395.778	268	282.890

Nello specifico, il consiglio di amministrazione, al termine del procedimento di verifica e controllo, ha accertato la rispondenza ai parametri regolamentari per n. 268 richieste per un importo complessivo di € 282.890, così suddiviso:

- quanto al fondo interconsortile di garanzia "COMMERFIN", l'attivazione del fondo ha riguardato n. 241 richieste per un importo pari a € 233.252, di cui:
 - n. 240 operazioni sono state liquidate per un valore pari a euro 228.939;
 - n. 1 richiesta per euro 4.313 è in attesa di essere liquidata in seguito al mancato ricevimento da parte di Commerfin della documentazione integrativa avanzata dal consiglio di amministrazione;
- quanto al fondo interconsortile di garanzia "FIDIT", l'attivazione del fondo ha riguardato n. 27 richieste per un importo pari a € 49.638, di cui:
 - n.13 operazioni - pari ad un valore complessivo di euro 35.825 - sono in attesa di liquidazione, sempre per mancato riscontro di documentazione integrativa richiesta;
 - n. 14 operazioni - pari ad un valore complessivo di euro 13.813 - sono state liquidate nel corso del 2019.

Di seguito si riassumono in forma tabellare le liquidazioni deliberate nel 2019 dal consiglio di amministrazione:

FONDO INTERCONSORTILE DI GARANZIA "COMMERFIN"					
Perdite deliberate nell'esercizio 2019					
(importi in euro)					
CONFIDI SOCIO	N.	Importo finanziamento banca	Importo garanzia confidi socio	Importo controgaranzia Commerfin	Importo liquidato
ITALIA COMFIDI	224	7.243.337	3.609.137	2.753.373	182.857
CREDITCOMM FORLI	14	350.175	136.968	92.508	30.389
COOP CREDITO	3	85.000	42.500	38.250	20.006
TOTALE	241	7.678.512	3.788.605	2.884.131	233.252

FONDO INTERCONSORTILE DI GARANZIA "FIDIT"					
Perdite deliberate nell'esercizio 2019					
(importi in euro)					
CONFIDI SOCIO	N.	Importo finanziamento banca	Importo garanzia confidi socio	Importo controgaranzia Commerfin	IMPORTO PAGATO
ITALIA COMFIDI	25	920.775	460.388	394.669	35.984
CREDITCOMM FORLI	1	80.000	24.000	19.200	9.338
COOP CREDITO	1	35.000	17.500	15.750	4.316
TOTALE	27	1.035.775	501.888	429.619	49.638

Sempre nel 2019 il consiglio di amministrazione ha deliberato per n. 13 richieste di attivazione dei fondi interconsortile di garanzia gestiti da Commerfin, la difformità regolamentare, dichiarandone l'inefficacia della relativa controgaranzia:

FONDI INTERCONSORTILI DI GARANZIA "COMMERFIN" E "FIDIT"						
Perdite dichiarate inefficaci nell'esercizio 2019						
(importi in euro)						
CONFIDI SOCIO	N.	Importo finanziamento banca	Importo garanzia confidi socio	Importo nominale controgaranzia richiesto	Importo residuo controgaranzia richiesto	
COFITER	7	307.000	147.500	119.750	85.115	
CRESFIDI	3	55.000	27.500	23.000	14.447	
ITALIA COMFIDI	2	60.000	30.000	21.000	4.139	
COOPCREDITO	1	28.000	14.000	12.600	9.187	
TOTALE	13	450.000	219.000	176.350	112.888	

Dinamiche dei principali aggregati dello Stato patrimoniale, del Conto economico, del prospetto delle variazioni del patrimonio netto e del rendiconto finanziario.

Di seguito si riportano i dati di sintesi della gestione di periodo:

Stato patrimoniale:

Le principali dinamiche dell'attivo patrimoniale del Confidi al 31 dicembre 2019 riguardano:

- il mantenimento della consistenza del portafoglio titoli appostato nell'attivo dello stato patrimoniale classificato nell'ambito della voce 30 – Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva;
- l'incremento al termine dell'esercizio della voce 40.A che accoglie le giacenze bancarie, per effetto del disinvestimento di alcuni strumenti finanziari rientranti nella voce 30 e conseguente parcheggio della liquidità in attesa di poter cogliere valide opportunità di mercato.

Le principali variazioni del passivo patrimoniale del Confidi al 31 dicembre 2019 riguardano:

- Una diversa rappresentazione dei fondi monetari "cappati" per l'operatività segregata dalla voce 100 di cui:
 - ◇ nella voce 100.A sono evidenziate le perdite attese sulle garanzie con assorbimento patrimoniale;
 - ◇ nella voce 100.C sono evidenziati i fondi monetari "liberi";
- la voce 160 - Riserve di valutazione, riconducibile all'incremento del valore delle riserve dei titoli valutati al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, legata all'apprezzamento delle quotazioni alla data del bilancio chiuso al 31 dicembre 2019.

Conto economico:

Le principali dinamiche che hanno interessato il conto economico del Confidi al 31 dicembre 2019 sono:

- il conseguimento di un margine di interesse pari ad euro 1.299.676 riconducibile principalmente all'apporto delle componenti reddituali derivanti dalle cedole staccate e dai dietimi di interesse maturati sui titoli in portafoglio, di gran lunga superiori a quanto realizzato l'anno precedente;
- si registra un mantenimento della quota derivante dalle commissioni attive;
- un apprezzabile utile derivante da cessione di attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, per la dismissione anticipata di *asset plusvalenti*;
- La previsione prudenziale di rettifiche di valore su crediti sottoposti ad impairment;
- Il margine di intermediazione passa da euro 1.331.455 dell'esercizio precedente a euro 1.818.512;
- Tra i costi operativi si segnala un andamento costante delle spese amministrative in linea con il precedente esercizio.

L'avanzo di gestione ammonta ad euro 364.121.

Patrimonio netto:

Il patrimonio netto alla chiusura dell'esercizio 2019 ammonta ad euro 38.980.946.

Avviso comune – Accordo per il Credito alle PMI e nuove misure per il credito alle PMI per la sospensione dei debiti delle PMI verso il sistema creditizio

Commerfin ha aderito dinamicamente fin dalla prima iniziativa, quando la Confesercenti ha sottoscritto, con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, l'ABI e le altre Associazioni di rappresentanza l'Avviso Comune e successivamente con le

proroghe contenute negli accordi per il credito alle PMI e le Nuove Misure per il credito alle PMI, per la sospensione dei debiti delle PMI verso il sistema creditizio, con l'obiettivo del mantenimento di misure di sostegno in favore delle imprese a fronte della permanenza di una situazione di difficoltà nell'attuale congiuntura economica.

Rapporti con le imprese controllate, collegate, controllanti e imprese sottoposte al controllo di queste ultime.

La società non controlla e non è controllata da alcuna impresa. La Società detiene partecipazioni nel capitale in società collegate ai sensi dell'art. 2359 c.c., rispettivamente in Servizi Confesercenti Srl e in Con.sea S.p.A, al fine di sviluppare l'attività nelle aree geografiche di Modena e Firenze.

Informativa di cui all'articolo 2428, comma 3, sub. 3-4) del Codice civile

La Società non possiede né direttamente, né indirettamente, né tramite società fiduciaria o interposta persona, azioni proprie o azioni o quote di società controllanti. Inoltre, durante l'esercizio, la Società non ha acquistato né venduto azioni proprie o quote di cui al precedente punto sia direttamente che tramite società fiduciarie o interposta persona. Non ha emesso strumenti finanziari partecipativi.

Principali rischi che il Confidi affronta

Commerfin, nella duplice veste di confidi di secondo livello e, a partire dal 2016, di confidi di primo livello, svolge il compito istituzionale di favorire l'accesso al credito da parte delle PMI, attraverso il rilascio di controgaranzie mutualistiche a favore dei Confidi Soci e di garanzie dirette "a prima richiesta" con assorbimento patrimoniale a favore delle imprese socie. Nello svolgimento di tali attività, Commerfin, ancorché non più soggetto vigilato, ha mantenuto un assetto organizzativo volto a valutare la propria esposizione ai rischi tramite il seguente processo:

- individuazione dei rischi ai quali il confidi è esposto o potrebbe essere esposto nello svolgimento della propria attività: rischio di credito e controparte, rischio di mercato, rischio operativo, rischio di concentrazione, rischio di tasso d'interesse, rischio di liquidità, rischio residuo, rischio strategico, rischio reputazionale, rischio di non conformità alle norme, rischio di outsourcing, rischio di riciclaggio di denaro e di finanziamento del terrorismo;
- mappatura e misurazione dei rischi, attività che comportano verifiche circa l'esistenza di una normativa interna che regoli il processo, l'esistenza di un organigramma aggiornato nel quale vengano chiaramente identificati i ruoli e le responsabilità nell'ambito del processo, il regolare aggiornamento della normativa interna da parte delle strutture preposte, l'idoneità degli strumenti utilizzati per lo svolgimento delle attività nell'ambito del processo, l'adeguatezza delle risorse assegnate alla struttura;
- reporting, che consiste nella produzione di un report trimestrale in favore degli organi societari.

Il presidio dei controlli

Il Sistema dei Controlli Interni (SCI) è l'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative che mirano ad assicurare il rispetto delle strategie aziendali ed il conseguimento dell'efficacia e dell'efficienza dei processi, della salvaguardia del valore delle attività e protezione delle perdite, dell'affidabilità e integrità delle informazioni contabili e gestionali, della conformità delle operazioni con la legge, la normativa di vigilanza, lo Statuto e le disposizioni interne della Società.

Il Sistema dei Controlli Interni valuta e controlla tutte le tipologie di rischio alle quali la Società è esposta, cercando - ove possibile - di quantificarne l'impatto.

Esso è articolato in due livelli:

- controlli di I livello che sono diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni e sono effettuati dalle stesse strutture produttive;
- controlli di II livello che sono affidati alla funzione Risk management e compliance.

Antiriciclaggio

In materia di antiriciclaggio, con l'avvio dell'operatività in garanzia diretta, Commerfin ha implementato la regolamentazione e le procedure interne al fine di adempiere agli obblighi previsti dalla normativa, ispirati ai tre seguenti istituti fondamentali:

1. adeguata verifica della clientela con la quale si instaurano rapporti o si effettuano operazioni;
2. conservazione dei documenti, dati e informazioni utili a prevenire, individuare o accertare eventuali attività di riciclaggio;
3. segnalazione delle operazioni sospette.

Nell'anno 2019 è proseguita l'attività di formazione di tutto il personale in materia di antiriciclaggio.

GDPR - General Data Protection Regulation

Commerfin, in conformità al Regolamento (UE) 679/2016, noto come Regolamento europeo in materia di protezione dei dati personali o General Data Protection Regulation (GDPR), ha posto in essere le seguenti attività volte alla costituzione di un presidio "Privacy" conforme al nuovo regolamento europeo:

- la realizzazione della nuova informativa con raccolta dei consensi;
- l'aggiornamento della sezione privacy sul sito aziendale;
- la redazione del registro dei trattamenti;
- la designazione del DPO (Data protection officer) e relativa comunicazione al Garante;
- l'organigramma ai fini privacy;
- l'informativa per i dipendenti, amministratori e sindaci;
- le lettere per i dipendenti di autorizzazione al trattamento dei dati personali;
- gli atti di nomina a responsabili esterni del trattamento dei dati;
- il documento DPIA (*Data Protection Impact Assessment*);
- la procedura di Data Breach.

Gestione reclami

Nell'anno 2019 il Confidi non ha ricevuto alcun reclamo né da parte dei confidi soci verso i quali svolge attività di controgaranzia né da parte delle imprese socie verso le quali svolge attività di garanzia diretta.

Attività di ricerca e sviluppo

Nel 2019 Commerfin non ha sostenuto costi specifici per le attività di ricerca e sviluppo.

Sedi secondarie

Il Confidi non ha sedi secondarie. Tuttavia, la Società ha istituito unità locali:

- in Chieti (CH) presso il confidi socio Coopcredito Scarl - Via Spezioli 30-34 Theate Center.
- in Modena, via Paolo Ferrari, 29
- in Firenze, P.zza Pier Vettori, n. 8/9/10

Il Sistema Informativo

L'esistenza di un Sistema Informativo Aziendale (SIA) solido e integrato è fondamentale per il perseguimento di molteplici finalità: efficacia ed efficienza dei processi aziendali, adeguato controllo dei rischi, affidabilità e sicurezza delle informazioni aziendali nonché conformità alla normativa di Vigilanza.

Anche nel 2019 è continuata la fase di controllo dell'impianto informatico, cercando di contemperare, da un lato, l'esigenza di assolvere in modo più agevole agli obblighi gestionali, dall'altro, quella di non compromettere la continuità operativa della Società.

È attivo un esercizio continuo di implementazione dell'architettura informatica alle esigenze aziendali ravvisate di volta in volta.

Informazioni attinenti al personale e all'organizzazione

La Società adotta un sistema di governance tradizionale.

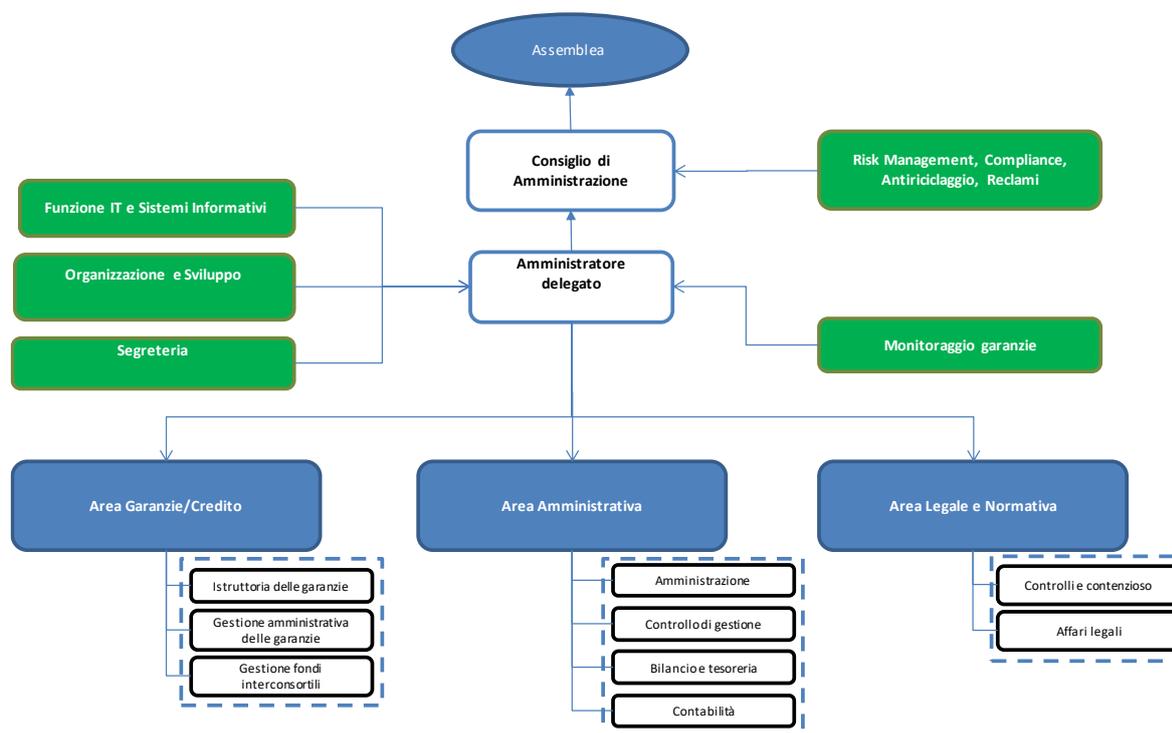
Sono previste:

- funzioni di staff che rispondono direttamente all'Amministratore delegato: Funzione IT e Sistemi informativi, Organizzazione e Sviluppo, Risk Management, Compliance, Antiriciclaggio, Reclami e Monitoraggio garanzie;
- tre Aree operative, dipendenti sempre dall'Amministratore delegato, quali:
 - Area amministrativa, che racchiude le seguenti funzioni: Amministrazione, Personale, Controllo di gestione, Bilancio e Tesoreria, Contabilità;
 - Area Garanzie/Crediti, che racchiude le seguenti funzioni: Istruttoria delle garanzie; Gestione amministrativa delle garanzie e dei fondi di garanzia interconsortili;
 - Area legale e normativa, che racchiude la funzione Controlli e Contenzioso.

Al 31/12/2019 la società ha in essere rapporti di lavoro con n. 11 dipendenti a tempo indeterminato.



Organigramma di Commerfin Scpa



N.B. l'Amministratore Delegato ricopre ad interim la «Funzione IT e Sistemi Informativi» e riveste il ruolo di Responsabile dell' «Area Garanzie / Credito»

Uso della società di strumenti finanziari

Per quanto attiene agli strumenti finanziari in portafoglio oggetto di valutazione al *fair value*, la società detiene principalmente titoli che, in base alla scala gerarchica del *fair value*, così come definita dal principio contabile internazionale IFRS 13, sono classificati come livello 1 in quanto titoli quotati in un mercato attivo.

Alla data di bilancio non sono in essere strumenti finanziari derivati.

Parti correlate

La Direttiva 2006/46/CE impone di descrivere in nota integrativa le operazioni compiute con le parti correlate al fine di assicurare che il bilancio della Società contenga le informazioni integrative necessarie a evidenziare la possibilità che la situazione patrimoniale-finanziaria ed il risultato economico possano essere influenzati dall'esistenza di parti correlate e da operazioni e saldi in essere con tali parti, inclusi gli impegni.

Questa direttiva è stata recepita con il D. Lgs. 173/2008 e introdotta nel nostro ordinamento giuridico dall'articolo 2427, n. 22-bis del Codice Civile.

Le informazioni sulle operazioni con parti correlate - così come definite dal principio contabile IAS 24 - ritenute essenziali per una corretta comprensione e una maggiore trasparenza della gestione aziendale, rappresentano un tema molto delicato e significativo del sistema di corporate governance dell'azienda.

In merito si rinvia a quanto esposto nella Parte D - Sezione 6 della Nota integrativa.

Adempimenti di cui all'articolo 2 del D.M. n. 177 del 22 maggio 2007

Il comma 3 dell'articolo 7 del D.M. n. 400 del 30 marzo 2011, novellato dall'articolo 2 del D.M. n. 177 del 22 maggio 2007, prevede che "gli interessi maturati sugli importi dei contributi concessi, eccedenti le spese di gestione sostenute, devono essere portati ad incremento dei contributi citati e che gli amministratori devono darne evidenza contabile nella relazione sulla gestione."

Di seguito una situazione riepilogativa da cui si evince che:

- gli interessi attivi sulle risorse indisponibili sono stati a euro 421.747;
- le spese di gestione ammontano a euro 1.247.509;
- lo sbilancio di euro 825.762 è a carico della gestione aziendale.

La Società, pertanto, non ha proceduto a portare gli interessi ad incremento dei contributi concessi in quanto le spese di gestione hanno trovato copertura soltanto parzialmente con gli interessi rivenienti dalle risorse ricevute a titolo di contributi, come da evidenza contabile sottostante:

Interessi da risorse riconducibili a contributi erogati (Anno 2019)		Spese di gestione (Anno 2019)	
Interessi attivi su conti indisponibili (+)	291	Spese del personale (-)	(788.845)
Interessi attivi su cedole staccate su titoli amministrati indisponibili (+)	421.456	Altre spese amministrative (-)	(360.188)
Interessi e dividendi su titoli indisponibili (gestioni) (+)	-	Rettifiche su attività materiali ed immateriali (-)	(92.997)
		Altri oneri (-)	(5.479)
Totale	421.747	Totale	(1.247.509)
Sbilancio	(825.762)		
Interessi 2019 < Spese gestione 2019			

Conclusioni e proposte

Signori Azionisti,

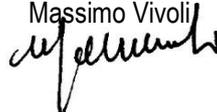
il bilancio chiuso al 31 dicembre 2019 si chiude con un avanzo di gestione pari a euro 364.121.

Commerfin, anche attraverso il sostegno e la compartecipazione alle attività sociali degli enti partner, ha messo in campo strumenti innovativi per il supporto alle PMI di tutti i settori economici per ritagliarsi un adeguato spazio di mercato nell'ambito della garanzia diretta e un riavvio dell'operatività tradizionale riconducibile al rilascio delle controgaranzie a favore dei Confidi soci.

In riferimento alla destinazione del risultato di esercizio chiuso al 31 dicembre 2019, il Consiglio di amministrazione sottoporrà alla Vostra approvazione e a quella dell'Assemblea dei Soci la proposta di deliberazione di cui si rinvia alla Nota integrativa Parte D, Sezione 4 – Informazioni sul patrimonio, per una informativa più dettagliata.

Roma, 25 maggio 2020

Il Consiglio di amministrazione

Il Presidente
Massimo Vivoli


SCHEMI E PROSPETTI DI BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2019

COMMERFIN S.C.P.A
Bilancio al 31 dicembre 2019

STATO PATRIMONIALE			
<i>(Valori in euro)</i>			
	Voci dell'attivo	31 dicembre 2019	31 dicembre 2018
10.	Cassa e disponibilità liquide	1.062	1.857
20.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	-
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
30.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	47.064.642	47.352.809
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	7.723.386	2.408.682
	a) crediti verso banche	5.155.842	2.315.851
	b) crediti verso società finanziarie	24.187	10.086
	c) crediti verso clientela	2.543.358	82.745
80.	Attività materiali	438.932	14.729
100.	Attività fiscali	196.008	192.572
	a) correnti	196.008	192.572
120.	Altre attività	142.365	401.149
	TOTALE ATTIVO	55.566.395	50.371.797
	Voci del passivo e del patrimonio netto	31 dicembre 2019	31 dicembre 2018
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	430.975	0
	a) debiti	430.975	
	b) titoli in circolazione	0	0
60.	Passività fiscali	17.603	26.787
	a) correnti	17.603	26.787
80.	Altre passività	457.064	318.696
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	261.949	211.124
100.	Fondi per rischi e oneri:	15.417.857	14.938.393
	a) impegni e garanzie rilasciate	3.910.196	14.926.484
	c) altri fondi per rischi e oneri	11.507.662	11.909
110.	Capitale	2.082.148	2.073.223
150.	Riserve	31.679.944	31.573.761
160.	Riserve da valutazione	4.854.733	1.123.631
170.	Utile (Perdita) d'Esercizio	364.121	106.183
	TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	55.566.395	50.371.797

COMMERFIN S.C.P.A
Bilancio al 31 dicembre 2019

CONTO ECONOMICO

(Valori in euro)

	Voci	31 dicembre 2019	31 dicembre 2018
10.	Interessi attivi e proventi assimilati <i>di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo</i>	1.305.155 <i>1.305.155</i>	944.338 <i>861.873</i>
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(5.479)	0
30	MARGINE DI INTERESSE	1.299.676	944.338
40.	Commissioni attive	355.150	353.761
50.	Commissioni passive	(57.267)	(89.770)
60	COMMISSIONI NETTE	297.883	263.992
70.	Dividendi e proventi simili	89.418	147.199
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	-	(263.785)
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	0	0
100.	Utile/perdita da cessione o riacquisto di:	131.535	239.712
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	0	-
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	131.535	239.712
	c) passività finanziarie	0	0
110.	Risultato netto delle altre attività e delle passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	0	0
	a) attività e passività finanziarie designate al fair value	0	0
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	0	0
120	MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	1.818.512	1.331.455
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(212.746)	(53.462)
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(255.063)	-
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	42.317	(53.462)
140	Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-
150	RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	1.605.766	1.277.993
160.	Spese amministrative:	(1.149.033)	(1.162.561)
	a) spese per il personale	(788.845)	(763.488)
	b) altre spese amministrative	(360.188)	(399.073)
170.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(1.101)	(4.888)
	a) impegni e garanzie rilasciate	(1.101)	-
	b) altri accantonamenti netti	-	(4.888)
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(92.997)	(7.143)
190.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	-	-
200.	Altri proventi e oneri di gestione	19.089	29.568
210.	COSTI OPERATIVI	(1.224.042)	(1.145.024)
220.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	0	0
230.	Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	0	0
240.	Rettifiche di valore dell'avviamento	0	0
260.	UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITA' CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	381.724	132.970
270.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(17.603)	(26.787)
280.	UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITA' CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	364.121	106.183
300.	UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	364.121	106.183

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

(Valori in Euro)

Voci		31 dicembre 2019	31 dicembre 2018
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	364.121	106.183
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	(37.214)	(14.246)
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(15.914)	(16.692)
70.	Piani a benefici definiti	(21.300)	2.446
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico	3.768.318	(311.608)
140.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	3.768.318	(311.608)
170.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	3.731.103	(325.855)
180.	Redditività complessiva (Voce 10+170)	4.095.224	(219.672)

**PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO
ANNO 2018**

(importi in unità di Euro)

	Esistenze al 31/12/2017	Modifica Saldi Apertura	Esistenze al 01/01/2018	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio					Reddittività complessiva esercizio 2018	Patrimonio netto al 31/12/2018	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazioni strumenti di capitale			Altre variazioni
Capitale	2.068.633		2.068.633	-	-	-	4.590	-	-	-	-	-	2.073.223
Sovrapprezzo emissioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserve:	31.474.552	(12.543)	31.462.008	111.753	-	-	-	-	-	-	-	-	31.573.761
a) di utili	5.546.689	-	5.546.689	111.753	-	-	-	-	-	-	-	-	5.658.442
b) altre	25.927.862	(12.543)	25.915.319	-	-	-	-	-	-	-	-	-	25.915.319
Riserve da valutazione	1.449.486	-	1.449.486	-	-	-	-	-	-	-	-	(325.855)	1.123.631
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) di esercizio	111.753	-	111.753	(111.753)	-	-	-	-	-	-	-	106.183	106.183
Patrimonio netto	35.104.424	(12.543)	35.091.881	0	-	-	4.590	-	-	-	(219.672)	34.876.798	

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

ANNO 2019

(importi in unità di Euro)

	Esistenze al 31/12/2018		Modifica Saldi Apertura	Esistenze al 01/01/2019		Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio					Reddittività complessiva esercizio 2019	Patrimonio netto al 31/12/2019
						Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Operazioni sul patrimonio netto						
	2.073.223	2.073.223		2.073.223	2.073.223			Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazioni strumenti di capitale		
Capitale	2.073.223	2.073.223		2.073.223	-	-	8.925	-	-	-	-	-	-	2.082.148
Sovraprezzo emissioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserve:	31.573.761	31.573.761	-	31.573.761	106.183	-	-	-	-	-	-	-	-	31.679.944
a) di utili	5.668.442	5.668.442	-	5.668.442	106.183	-	-	-	-	-	-	-	-	5.764.626
b) altre	25.915.319	25.915.319	-	25.915.319	-	-	-	-	-	-	-	-	-	25.915.319
Riserve da valutazione	1.123.631	1.123.631	-	1.123.631	-	-	-	-	-	-	-	-	-	4.854.734
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) di esercizio	106.183	106.183	-	106.183	(106.183)	-	-	-	-	-	-	-	-	364.121
Patrimonio netto	34.876.798	34.876.798	-	34.876.798	0	-	8.925	-	-	-	-	-	-	38.980.946

RENDICONTO FINANZIARIO

Metodo indiretto

A. ATTIVITA' OPERATIVA	31/12/2019	31/12/2018
1. Gestione	(4.582.548)	845.081
- risultato d'esercizio (+/-)	364.121	106.183
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (-/+)	-	(263.785)
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	-	-
- rettifiche di valore nette per rischio di credito (+/-)	(212.746)	(53.462)
- rettifiche di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	(92.997)	(7.143)
- accantonamenti netti a fondi rischi e oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	(1.101)	(4.888)
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+)	(17.603)	(26.787)
- rettifiche/riprese di valore nette delle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (+/-)	-	-
- altri aggiustamenti (+/-)	(4.622.221)	1.094.963
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	4.767.753	(429.967)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	(15.774.940)
- attività finanziarie designate al <i>fair value</i>	-	-
- altre attività obbligatoriamente valutate al fair value	-	-
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulle redditività complessiva	(288.166)	23.727.490
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	5.314.704	(8.576.389)
- altre attività	(258.784)	193.872
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	(275.418)	(282.794)
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(86.225)	-
- passività finanziarie di negoziazione	-	-
- passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-
- altre passività	(189.193)	(282.794)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	(90.213)	132.320

COMMERFIN S.C.P.A
Bilancio al 31 dicembre 2019

B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	89.418	147.199
- vendite di partecipazioni	-	-
- dividendi incassati su partecipazioni	89.418	147.199
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- vendite di attività materiali	-	-
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da	-	(1.529)
- acquisti di partecipazioni	-	-
- acquisti di attività materiali	-	(1.529)
- acquisti di attività immateriali	-	-
- acquisti di rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	89.418	145.670
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	-	-
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	-	-
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	(795)	277.990

LEGENDA

(+) generata

(-) assorbita

RICONCILIAZIONE		
Voci di bilancio	31/12/2019	31/12/2018
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	1.857	841
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(795)	1.016
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	0	0
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	1.062	1.857

NOTA INTEGRATIVA

PARTE A
POLITICHE CONTABILI

A.1. PARTE GENERALE

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai Principi contabili internazionali

In conformità a quanto deliberato dal Consiglio di amministrazione in data 21 dicembre 2016, Commerfin, ancorché non più soggetto sottoposto a vigilanza, ha esercitato la facoltà di proseguire nell'applicazione dei principi IAS/IFRS per la redazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2019 in applicazione dell'articolo 4, co. 6-bis del D.Lgs. 38/2005, ribadito anche da una esplicita interpretazione da parte della Banca d'Italia, secondo cui "le società per le quali, successivamente alla redazione di un bilancio in conformità dei principi contabili internazionali, vengono meno le condizioni per l'applicazione obbligatoria di tali principi, hanno facoltà di continuare a redigere il bilancio in conformità ai principi contabili internazionali".

Pertanto, il bilancio chiuso al 31 dicembre 2019 è redatto secondo i Principi contabili internazionali IAS (International Accounting Standards) e gli IFRS (International Financial Reporting Standards) emanati dallo IASB (International Accounting Standards Board) e sulla base delle relative interpretazioni IFRIC (International Reporting Interpretations Committee), omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002 e dei successivi Regolamenti Comunicati dalla Commissione europea, nonché dei provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del D.Lgs. n. 38/2005.

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Nella redazione del bilancio sono stati seguiti, oltre ai principi contabili internazionali emanati dallo IASB e alle relative interpretazioni emanate dall'IFRIC, anche il Provvedimento della Banca d'Italia emanato in data 30 novembre 2018 "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" per quanto ritenuto applicabile.

Il bilancio al 31/12/2019 è costituito dai seguenti prospetti contabili:

- Stato patrimoniale;
- Conto economico;
- Prospetto della redditività complessiva;
- Prospetto delle variazioni del patrimonio netto;
- Rendiconto finanziario;
- Nota integrativa.

Il bilancio è corredato dalla relazione degli amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione della società nell'esercizio 2019.

I prospetti contabili e la nota integrativa sono redatti in euro come moneta di conto e si basano sui seguenti principi generali di redazione stabiliti dallo IAS 1:

- **Continuità aziendale:** Le valutazioni delle attività, delle passività e delle operazioni “fuori bilancio” vengono effettuate nella prospettiva della continuità aziendale della Società. I presupposti alla base della redazione del bilancio in continuità di funzionamento sono oggetto di illustrazione nella relazione sulla gestione.
- **Competenza economica:** Salvo che nel rendiconto finanziario, la rilevazione dei costi e dei ricavi avviene secondo i principi di maturazione economica e di correlazione.
- **Coerenza di presentazione:** I criteri di presentazione e di classificazione delle voci del bilancio vengono tenuti costanti da un periodo all’altro, salvo che il loro mutamento sia prescritto da un principio contabile internazionale o da un’interpretazione oppure si renda necessario per accrescere la significatività e l’affidabilità della rappresentazione contabile. Nel caso di cambiamento, il nuovo criterio viene adottato - nei limiti del possibile - retroattivamente e sono indicati la natura, la ragione e l’importo delle voci interessate dal mutamento. La presentazione e la classificazione delle voci è conforme alle disposizioni impartite dalla Banca d’Italia sui bilanci degli intermediari finanziari.
- **Rilevanza ed aggregazione:** Conformemente alle disposizioni impartite dalla Banca d’Italia in tema di bilanci degli intermediari finanziari, gli elementi simili sono aggregati nella medesima classe e le varie classi – tra loro differenti – sono presentate, se significative, in modo separato.
- **Divieto di compensazione:** Eccetto quanto disposto o consentito da un principio contabile internazionale o da una interpretazione oppure dalle disposizioni impartite dalla Banca d’Italia sui bilanci degli intermediari finanziari, le attività e le passività nonché i costi e i ricavi non formano oggetto di compensazione.
- **Informativa comparativa:** Relativamente a tutte le informazioni del bilancio – anche di carattere qualitativo quando utili per la comprensione della situazione della Società – vengono riportati i corrispondenti dati dell’esercizio precedente, a meno che non sia diversamente stabilito o permesso da un principio contabile internazionale o da una interpretazione.

Infine, nella redazione del bilancio si è considerato anche la particolare normativa dettata per i Confidi dall’articolo 13 della Legge n. 269/2003 (Legge Quadro sui Confidi).

Commerfin ha applicato l’IFRS 16 a partire dal 1° gennaio 2019; in tale contesto, è stata condotta un’analisi dettagliata per verificare gli impatti derivanti dall’introduzione del nuovo principio. In sede di prima applicazione la Società ha adottato l’approccio “*Modified Retrospective*” detto anche retrospettivo “modificato”, che prevede la rilevazione degli impatti derivanti dalla prima applicazione al 1° gennaio 2019 senza rideterminazione dei valori comparativi, determinando il valore del diritto d’uso relativo a ciascun contratto di leasing in misura pari alla passività finanziaria per leasing, rettificata per gli eventuali pagamenti anticipati/maturati al 1° gennaio 2019.

Dalle analisi effettuate, relativamente agli impatti derivanti dall’applicazione dell’IFRS 16, si segnala un incremento delle attività per il diritto di utilizzo (right-of-use) pari a circa 500 mila euro ed un corrispondente effetto negativo sull’indebitamento finanziario netto. Infine, l’introduzione dell’IFRS 16 ha comportato sul Conto Economico di periodo i seguenti effetti:

- Minori costi operativi per 91 mila euro;
- Ammortamenti per 86 mila euro;
- Oneri finanziari per 5 mila euro.

La Società ha scelto di non applicare il principio IFRS 16 ai contratti di breve durata (short term lease), ovvero non oltre i 12 mesi, ai contratti di modesto valore (low value lease), ovvero quelli in cui il bene, quando nuovo, o il valore complessivo del contratto, siano pari o inferiori a 5 mila euro. Per queste tipologie di contratti la società rileva i pagamenti dovuti come costo con un criterio a quote costanti, o con un altro criterio, se maggiormente rappresentativo.

Ad eccezione di quanto commentato con riferimento all’IFRS 16, l’adozione dei nuovi standard applicabili a partire dal 1° gennaio 2019 non ha comportato effetti significativi.

Si riportano di seguito i principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS applicati dal 1 gennaio 2019:

Titolo documento	Data emissione	Data di entrata in vigore	Data di omologazione	Regolamento UE e data di pubblicazione	Note e riferimenti alla presente lista di controllo
IFRS 16 - Leasing	gennaio 2016	1° gennaio 2019	31 ottobre 2017	(UE) 2017/1986 9 novembre 2017	Vedi punti 362-375
Elementi di pagamento anticipato con compensazione negativa (Modifiche all'IFRS 9)	ottobre 2017	1° gennaio 2019	22 marzo 2018	(UE) 2018/498 26 marzo 2018	Vedi punto 235
Interpretazione IFRIC 23 – Incertezza sui trattamenti ai fini dell'imposta sul reddito	giugno 2017	1° gennaio 2019	23 ottobre 2018	(UE) 2018/1595 24 ottobre 2018	Vedi punti 346-348
Interessenze a lungo termine in società collegate e joint venture (Modifiche allo IAS 28)	ottobre 2017	1° gennaio 2019	8 febbraio 2019	(UE) 2019/237 11 febbraio 2019	Nessun impatto sulle informazioni integrative
Modifica, riduzione o estinzione del piano (Modifiche allo IAS 19)	febbraio 2018	1° gennaio 2019	13 marzo 2019	(UE) 2019/402 14 marzo 2019	Nessun impatto sulle informazioni integrative
Ciclo annuale di miglioramenti agli IFRS 2015-2017	dicembre 2017	1° gennaio 2019	14 marzo 2019	(UE) 2019/412 15 marzo 2019	Nessun impatto sulle informazioni integrative

IFRS 16: il nuovo principio contabile sul leasing

L'IFRS 16 sostituisce le attuali disposizioni in materia di leasing, compresi lo IAS 17 "Leasing", l'IFRIC 4 "Determinare se un accordo contiene un leasing", il SIC-15 "Leasing operativo-Incentivi" e il SIC-27 "La valutazione della sostanza delle operazioni nella forma legale del leasing". L'IFRS 16 si applica a partire dagli esercizi che hanno inizio il 1° gennaio 2019 o in data successiva.

L'IFRS 16 introduce un unico modello di contabilizzazione dei leasing nel bilancio dei locatari secondo cui il locatario rileva un'attività che rappresenta il diritto di utilizzo del bene sottostante e una passività che riflette l'obbligazione per il pagamento dei canoni di locazione.

Sono previste delle esenzioni all'applicazione dell'IFRS 16 per i leasing a breve termine e per quelli di modico valore.

La società ha stimato l'impatto dell'IFRS 16 esclusivamente sul contratto di locazione della sede principale ed amministrativa di Via Nazionale 60, individuando tutti gli altri contratti di locazione come di modico valore e pertanto non rientranti nel perimetro del nuovo principio contabile. Come prima descritto, tale nuovo standard ha generato un incremento delle attività materiali di circa 500 mila euro, al lordo del relativo fondo ammortamento di circa 86 mila euro, e un eguale valore netto tra i debiti. Inoltre, sono stati riclassificati 91 mila euro di costi operativi, precedentemente indicati nella voce 160 b) Altre Spese Amministrative, come ammortamenti, per circa 86 mila euro, e come oneri finanziari, per circa 5 mila euro.

Di seguito si riportano i principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS e IFRIC già omologati dall'unione europea ma non ancora obbligatoriamente applicabili.:

Titolo documento	Data emissione	Data di entrata in vigore	Data di omologazione	Regolamento UE e data di pubblicazione	Note e riferimenti alla presente lista di controllo
Modifiche ai riferimenti al Quadro concettuale negli IFRS	marzo 2018	1° gennaio 2020	29 novembre 2019	(UE) 2019/2075 6 dicembre 2019	Nessun impatto sulle informazioni

					integrative
Definizione di rilevante (Modifiche allo IAS 1 e allo IAS 8)	ottobre 2018	1° gennaio 2020	29 Novembre 2019	(UE) 2019/2014 10 dicembre 2019	Nessun impatto sulle informazioni integrative
Riforma degli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse (Modifiche all'IFRS 9, allo IAS 39 e all'IFRS 7)	settembre 2019	1° gennaio 2020	15 gennaio 2020	(UE) 2020/34 16 gennaio 2020	Vedi punti 514-515

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Tra gli eventi successivi alla data di riferimento del bilancio, è doveroso menzionare, tra l'altro, l'ampiamente illustrata situazione legata alla pandemia globale generata dal virus cd Covid-19.- L'emergenza legata al Covid-19 ha inciso profondamente anche sugli scenari futuri delle imprese e ciò ha imposto verifiche a largo raggio sugli effetti degli eventi sorti dopo la fine dell'esercizio. Il legislatore ha individuato nel 23 febbraio (entrata in vigore delle prime misure di emergenza) il confine oltre il quale sono maturati gli effetti della crisi. La norma mira, quindi, a consentire alle imprese di affrontare le difficoltà derivanti dal Covid-19 operando un distinguo temporale con riferimento alla situazione fisiologica esistente all'insorgere dell'emergenza rispetto a quella patologica innescata dalla pandemia.

Gli amministratori hanno elaborato un'analisi preparatoria al bilancio, individuando gli impatti della crisi post Covid-19 sull'attività aziendale con specifico *focus* sulla probabilità che si verifichi un eventuale potenziale danno con riferimento a tutte le aree delle attività, hanno riscontrato la sussistenza della continuità aziendale:

- **sotto il profilo produttivo:** viene valutata la presenza di fattori di rischio di tipo produttivo, quali l'impossibilità di completare o consegnare la produzione, dovuti alla malattia o all'assenza del personale, alla mancanza di materie prime, necessarie per la produzione, alle difficoltà di organizzare i servizi.
Da questo punto di vista, per la natura dell'attività della Società, si è rilevato che l'unico impedimento alla prosecuzione dell'attività lavorativa potesse dipendere eventualmente dalla mancata presenza del personale in sede: la direzione si è premunita affinché l'attività aziendale proseguisse senza soluzione di continuità attraverso il ricorso allo svolgimento dell'attività lavorativa subordinata fuori dai locali aziendali e prevalentemente dall'abitazione dei dipendenti con il c.d. lavoro agile (*smart working*);
- **sotto il profilo contrattuale:** viene valutata la revisione di tutti gli impegni assunti per il futuro con clienti e fornitori mediante una mappatura completa di tutti i contratti commerciali e di servizio assunti per capire come muoversi se l'emergenza da coronavirus dovesse protrarsi a lungo. La *diligence* ha come obiettivo quello di capire se i contratti in essere contengano o meno clausole specifiche sulla "forza maggiore" e principalmente per i contratti già conclusi, valutare lo spazio per eventuali revisioni laddove presentino rischi di impossibilità a portare a termine i propri impegni; per i contratti ancora in fase di negoziazione, l'inserimento di clausole contrattuali che regolino in maniera chiara e completa le conseguenze degli eventi imprevedibili, quali le pandemie, e la ripartizione dei rischi;
- **sotto il profilo finanziario:** l'attenzione è rivolta all'adozione da parte del management di politiche e misure di gestione dei piani economici e finanziari. Strumento fondamentale è la redazione o revisione di un budget la cui analisi riguarda l'andamento economico e finanziario, con evidenza degli incassi e dei pagamenti verso fornitori.

Conseguentemente, il bilancio per l'anno 2019 è stato redatto nel presupposto della continuità aziendale in conformità a quanto previsto dallo IAS 1.

Nei primi giorni di gennaio 2020 il fornitore del sistema gestionale Dedagroup Business Solutions S.r.l. comunicava di aver concluso con Galileo Network S.p.A. una cessione del ramo d'azienda riguardante i rapporti di fornitura dei servizi informatici con i consorzi di garanzia collettiva dei fidi, tra i quali era inclusa Commerfin S.C.P.A.

Pertanto, la Società si trova ora a dover affrontare, a pochi anni dalla precedente, un'ennesima migrazione verso un sistema gestionale che dovrà essere affrontata assicurando la continuità operativa aziendale.

Sezione 4 – Altri aspetti

4.1. Utilizzo di stime nella predisposizione del bilancio d'esercizio

Ai sensi dello IAS 1, paragrafo 125, si segnala che la redazione del bilancio di esercizio richiede anche il ricorso a stime ed assunzioni che possono determinare effetti sui valori iscritti nello Stato patrimoniale e nel Conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali iscritte in bilancio. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti nel bilancio possano differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale, anche avvalendosi del supporto di consulenti esterni, sono in particolare:

- La quantificazione delle perdite da liquidare in chiave prospettica al fine di porre a confronto i fondi indisponibili iscritti nel passivo e l'attivo indisponibile investito: attraverso una stima matematica e tenuto conto dell'attuale fase recessiva e della prevedibile crescita delle insolvenze delle imprese controgarantite da Commerfin per gli anni successivi, la Società ha ritenuto che gli attivi indisponibili siano comunque ampiamente sufficienti a coprire il fabbisogno della Società per la copertura delle perdite da liquidare ai Confidi Soci in caso di deterioramento delle controgaranzie rilasciate, valutando idonei e adeguati i livelli di liquidity buffers presenti sui conti disponibili ed indisponibili. Resta ferma la possibilità che in futuro i risultati a consuntivo siano differenti dalle stime effettuate ai fini della redazione del bilancio;
- L'imputazione a conto economico - in base al criterio del pro-rata temporis - delle commissioni attive sulle controgaranzie a valere sui fondi monetari "cappati" e sulle garanzie con assorbimento patrimoniale;
- La quantificazione del trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato;
- Con riferimento alle informazioni ricevute dai Confidi Soci si fa presente che, indipendentemente dalla tipologia di garanzia mutualistica rilasciata, per consentire il corretto monitoraggio nonché contabilizzazione delle posizioni controgarantite, si è provveduto a migliorare il reciproco scambio informativo tra la Società ed i Confidi soci al fine di ottenere dagli stessi anche mediante utilizzo di strumenti informatici, i dati andamentali ed amministrativi relativi ad ogni rapporto controgarantito in modo da ricevere documenti che contengano l'indicazione analitica degli indispensabili flussi informativi. In tale contesto, si deve considerare che l'efficacia dei riscontri effettuati e la storica assenza di contestazioni in fase di escussione delle garanzie mutualistiche rilasciate costituiscono elementi probatori sufficienti a confermare l'attendibilità delle evidenze contabili; invece, con riferimento alle garanzie dirette, gli istituti bancari si impegnano a comunicare a Commerfin con cadenza periodica la certificazione delle posizioni garantite contenente informazioni analitiche come gli importi originari affidati, il debito residuo e lo status della posizione;
- Il dato esposto al 31 dicembre 2019 relativo alle controgaranzie e garanzie con assorbimento patrimoniale in essere è rappresentato dal valore residuale per le operazioni a medio-lungo termine e dal valore nominale per le operazioni a breve termine.

In particolare si evidenzia che il valore residuale alla data di bilancio delle controgaranzie e delle garanzie dirette a medio-lungo termine coincide sostanzialmente con quello riveniente dalle informazioni pervenute rispettivamente dai Confidi soci controgarantiti e dagli istituti bancari garantiti; in mancanza di informazioni puntuali ed analitiche, il valore residuale alla data di

bilancio di tali controgaranzie è stato desunto dal piano di ammortamento teorico del finanziamento controgarantito che, per le linee di credito non deteriorate, si considera rappresentativo dell'effettivo valore residuale delle stesse; non è da escludersi, pertanto, che il valore attribuito a tali controgaranzie possa successivamente essere oggetto di incremento a seguito di specifiche comunicazioni da parte dei Confidi Soci controgarantiti in merito a rate scadute e non pagate a seguito del deterioramento della qualità del credito concesso al soggetto garantito dai Confidi Soci e controgarantito da Commerfin. La rilevazione alla data di chiusura dell'esercizio di un eventuale maggiore importo delle garanzie deteriorate, a seguito di quanto in precedenza esposto, non comporterebbe comunque impatti economici e patrimoniali sul bilancio della Società in quanto l'operatività della stessa risulta essere esclusivamente di natura segregata; al contempo si segnala che, a seguito dell'analisi svolta dalla Società sull'importo complessivo delle somme storicamente liquidate ai Confidi Soci controgarantiti, emerge un ammontare complessivo non significativo che, anche nell'ipotesi di incremento delle controgaranzie in essere, manterrebbe comunque adeguatamente presidiato dalle attività finanziarie indisponibili iscritte nell'attivo patrimoniale l'ammontare del rischio stimabile di escussione. Per una migliore comprensione delle informative contenute nel bilancio, si espone che il Confidi:

- 1) attua un'operatività "senza assorbimento patrimoniale" a favore dei Confidi soci, ovvero che le garanzie dei Confidi soci sono "controgarantite" da controgaranzie sussidiarie segregate (cd. operatività segregata) per le quali Commerfin risponde limitatamente alla consistenza, tempo per tempo, dei fondi monetari indisponibili iscritti nel passivo, escludendo qualsiasi ulteriore pretesa.
- 2) attua un'operatività con assorbimento patrimoniale per la quale si procede alla quantificazione degli eventuali accantonamenti a fronte del rischio di credito in linea con la metodologia di determinazione del calcolo delle rettifiche di valore sulle esposizioni fuori bilancio che la Società ha formalizzato nel Processo del Credito per il rilascio di garanzie "a prima richiesta" che riflette i tassi di decadimento elaborati dalla Banca d'Italia.

La presentazione delle politiche contabili applicate ai principali aggregati del bilancio illustra le più importanti assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio stesso. Per le ulteriori informazioni di dettaglio relative alla composizione ed ai valori dei predetti aggregati si fa invece rinvio alle successive sezioni della nota integrativa.

4.2. Informativa sulla continuità aziendale

In applicazione di quanto disposto dallo IAS 1 e di quanto richiamato nel documento congiunto Banca d'Italia/Consob/Isvap n. 2 del 6 febbraio 2009, gli amministratori, come meglio dettagliato nel paragrafo "continuità aziendale" della relazione sulla gestione, hanno la ragionevole aspettativa che la Società possa continuare la propria operatività in un prevedibile futuro; su tali basi, pertanto, gli amministratori hanno utilizzato il presupposto della continuità aziendale ai fini della predisposizione del presente bilancio.

4.3 Altre informazioni

Il bilancio al 31 dicembre 2019 è stato sottoposto a revisione legale da parte della Società di Revisione KPMG S.p.A a seguito del conferimento dell'incarico da parte dell'Assemblea dei soci in data 19 maggio 2017 (su proposta motivata, obbligatoria ma non vincolante del Collegio Sindacale), ai sensi dell'articolo 14 del D.Lgs.27.01.2010 n. 39, relativamente al periodo 2017 - 2019.

A.2. PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Di seguito sono esposti i criteri di valutazione adottati in applicazione dei principi contabili IAS/IFRS in vigore al 31 dicembre 2019.

A.2.1. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico

Criteri di classificazione

Sono classificate in questa categoria le attività finanziarie diverse da quelle classificate tra le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva e tra le Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato. La voce, in particolare, include:

- le attività finanziarie detenute per la negoziazione, essenzialmente rappresentate da titoli di debito e di capitale, finanziamenti e dal valore positivo dei contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione;
- le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*, rappresentate dalle attività finanziarie che non soddisfano i requisiti per la valutazione al costo ammortizzato o al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva. Si tratta di attività finanziarie i cui termini contrattuali non prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" non superato) oppure che non sono detenute nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è il possesso di attività finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali (Business model "Hold to Collect") o il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita di attività finanziarie (Business model "Hold to Collect and Sell");
- le attività finanziarie designate al *fair value*, ossia le attività finanziarie così definite al momento della rilevazione iniziale e ove ne sussistano i presupposti. In relazione a tale fattispecie, un'entità può designare irrevocabilmente all'iscrizione un'attività finanziaria come valutata al *fair value* con impatto a conto economico se, e solo se, così facendo elimina o riduce significativamente un'incoerenza valutativa.

Trovano, quindi, evidenza in questa voce:

- i finanziamenti e i titoli di debito che sono inclusi in un business model Other/Trading (non riconducibili quindi ai business model "Hold to Collect" o "Hold to Collect and Sell") o che non superano il test SPPI, oppure siano destinati alla cessione e non sono riconducibili ad un Business model Hold to Collect and Sell;
- gli strumenti di capitale (non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto) detenuti per finalità di negoziazione o per cui non si sia optato, in sede di rilevazione iniziale, per la designazione al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva;
- le quote di OICR.

La voce accoglie, inoltre, i contratti derivati, contabilizzati tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione, che sono rappresentati come attività se il *fair value* è positivo e come passività se il *fair value* è negativo.

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale, per cui non è ammessa alcuna riclassifica), non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che ci si attende siano infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al *fair value* con impatto a conto economico in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva). Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. In questo caso, il tasso di interesse effettivo dell'attività finanziaria riclassificata è determinato in base al suo *fair value* alla data di riclassificazione e tale data viene considerata come data di rilevazione iniziale per l'allocazione nei diversi stadi di rischio creditizio (stage assignment) ai fini dell'*impairment*.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e per i titoli di capitale, alla data di erogazione per i finanziamenti ed alla data di sottoscrizione per i contratti derivati. All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico vengono rilevate al *fair value*, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico sono valorizzate al *fair value*. Gli effetti dell'applicazione di tale criterio di valutazione sono imputati nel Conto Economico.

Per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate quotazioni di mercato. In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi comunemente adottati, che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato quali: valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati, valori rilevati in recenti transazioni comparabili, ecc.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando i diritti contrattuali sui flussi di cassa sono scaduti o trasferiti senza che questo comporti il mantenimento dei rischi e benefici ad essi associati. Per contro qualora siano stati mantenuti i rischi ed i benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività di bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita.

A.2.2. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva

Criteri di iscrizione

Come previsto dal principio contabile IFRS 9, per le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, l'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento e la rilevazione è al *fair value*, rappresentato dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

1. L'attività finanziaria è posseduta secondo un "*modello di business*" il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita di attività finanziarie (Business model "Hold to Collect and Sell");
2. I termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cosiddetto "SPPI test" superato).

Gli strumenti di capitale, non detenuti per finalità di negoziazione, possono irrevocabilmente, al momento della rilevazione iniziale, essere classificati tra le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva. Tale scelta è effettuata in maniera analitica.

In particolare, vengono inclusi in questa voce:

1. I titoli di debito che sono riconducibili ad un business model *Hold to Collect and Sell* e che hanno superato il test SPPI;
2. Le interessenze azionarie, non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto, che non sono detenute con finalità di negoziazione, per cui si è esercitata l'opzione per la designazione al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva;
3. I finanziamenti che sono riconducibili ad un business model *Hold to Collect and Sell* e che hanno superato il test SPPI, incluse le quote dei prestiti sindacati (cd. Finanziamenti in pool) sottoscritti che, sin dall'origine, vengono destinate alla cessione e che sono riconducibili ad un Business model *Hold to Collect and Sell*.

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale, per cui non è ammessa alcuna riclassifica), non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie, salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie.

Criteria di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività classificate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, diverse dai titoli di capitale, sono valutate al *fair value*, con la rilevazione a conto economico del valore corrispondente al costo ammortizzato, degli effetti dell'*impairment* e dell'eventuale effetto cambio, mentre gli altri utili o perdite derivanti da una variazione di *fair value* vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata. Al momento della dismissione, totale o parziale, l'utile o la perdita cumulati nella riserva da valutazione vengono riversati, in tutto o in parte, a conto economico. Gli strumenti di capitale per cui è stata effettuata la scelta per la classificazione nella presente categoria sono valutati al *fair value* e gli importi rilevati in contropartita del patrimonio netto (prospetto della redditività complessiva) non devono essere successivamente trasferiti a conto economico, neanche in caso di cessione. La sola componente riferibile ai titoli di capitale in questione che è oggetto di rilevazione a conto economico è rappresentata dai relativi dividendi.

Criteria di cancellazione

Se oggetto di cessione a terzi, le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva sono eliminati contabilmente dal bilancio soltanto se sostanzialmente tutti i rischi e i benefici (o il loro controllo effettivo) vengono trasferiti agli acquirenti. Qualora tutti i rischi e i benefici (o il loro controllo effettivo) non vengano sostanzialmente trasferiti, viene registrato un debito nei confronti degli acquirenti di importo pari al corrispettivo riscosso.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

L'allocazione delle componenti reddituali nelle pertinenti voci di conto economico avviene sulla base di quanto segue:

- gli interessi attivi derivanti da pagamenti cedolari e proventi simili vengono contabilizzati nella voce 10 "Interessi attivi e proventi assimilati";
- i dividendi e proventi simili vengono contabilizzati nella voce 70 "Dividendi e proventi simili";
- gli utili e le perdite da negoziazione delle attività finanziarie vengono rilevati nella voce 100 "Utile/perdita da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva";
- le plusvalenze e le minusvalenze da valutazione ovvero i differenziali di prezzo tra una data di reporting e la successiva sono rilevate direttamente al patrimonio netto in una riserva "sospesa" nella voce 160 "Riserve da valutazione" e trasferite al Conto economico soltanto con la loro realizzazione mediante la vendita dei titoli o rimborso dello strumento stesso oppure a seguito della registrazione di perdite da *impairment*. Nel caso di strumenti di capitale per i quali si è esercitata la *Fair value Option* (FVO), gli effetti delle variazioni permangono nella riserva (no recycling);
- le eventuali rettifiche da *impairment* ovvero le riprese di valore sui titoli di debito vengono rilevate nella voce 130, a) "Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito" con contropartita direttamente al patrimonio netto ("Riserve da valutazione").

A.2.3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteria di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie (in particolare finanziamenti e titoli di debito) che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente (Business model "Hold to Collect"), e
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" superato).

Più in particolare, formano oggetto di rilevazione in questa voce:

- gli impieghi con banche e società finanziarie nelle diverse forme tecniche che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente;
- gli impieghi con clientela nelle diverse forme tecniche che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente;
- i titoli di debito che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente.

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie, non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che ci si attende siano infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al costo ammortizzato in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva o Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico). Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. Gli utili o le perdite risultanti dalla differenza tra il costo ammortizzato dell'attività finanziaria e il relativo *fair value* sono rilevati a conto economico nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico e a Patrimonio netto, nell'apposita riserva di valutazione, nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

Criteria di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito ed alla data di erogazione nel caso di crediti. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al *fair value*, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

In particolare, per quel che attiene ai crediti, la data di erogazione normalmente coincide con la data di sottoscrizione del contratto. L'iscrizione del credito avviene sulla base del *fair value* dello stesso, pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo.

Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie in esame sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo. In questi termini, l'attività è riconosciuta in Bilancio per un ammontare pari al valore di prima iscrizione diminuito dei rimborsi di capitale, più o meno l'ammortamento cumulato (calcolato col richiamato metodo del tasso di interesse effettivo) della differenza tra tale importo iniziale e l'importo alla scadenza (riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente alla singola attività) e rettificato dell'eventuale fondo a copertura delle perdite. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri dell'attività, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti all'attività finanziaria medesima. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi direttamente attribuibili ad un'attività finanziaria lungo la sua vita residua attesa.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per le attività – valorizzate al costo storico – la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica dell'attualizzazione, per quelle senza una scadenza definita e per i crediti a revoca.

Sulla base del principio di expected loss e della logica forward looking, le attività finanziarie sono suddivise in tre stage, in funzione dell'eventuale peggioramento della qualità creditizia rispetto alla prima rilevazione. In particolare, sono incluse nello stage 3 le attività finanziarie deteriorate («Esposizioni scadute deteriorate», «Inadempienze probabili» e «Sofferenze»), nello stage 2 le attività finanziarie che successivamente alla prima iscrizione hanno subito un deterioramento della qualità creditizia ed infine nello stage 1 tutte le attività finanziarie in «Bonis».

Con riferimento alla rappresentazione contabile dei suddetti effetti valutativi, le rettifiche di valore riferite a questa tipologia di attività sono rilevate nel Conto Economico. In particolare:

- per gli strumenti compresi in stage 1 la perdita attesa viene calcolata su un orizzonte temporale di 12 mesi;
- per gli strumenti compresi in stage 2 e 3 la stima della perdita attesa prende in considerazione tutta la vita residua del finanziamento (lifetime) tenendo anche in considerazione informazioni forward looking.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando i diritti contrattuali sui flussi di cassa sono scaduti o trasferiti senza che questo comporti il mantenimento dei rischi e benefici ad essi associati. Per contro qualora siano stati mantenuti i rischi ed i benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività di bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita.

A.2.4. Attività materiali

Criteri di iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo di acquisto, comprensivo di tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria ed i costi aventi natura incrementativa che comportano un incremento dei benefici futuri generati dal bene, sono attribuiti ai cespiti cui si riferiscono ed ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo degli stessi.

Le spese per riparazioni, manutenzioni o altri interventi per garantire l'ordinario funzionamento dei beni sono invece imputate al conto economico dell'esercizio in cui sono sostenute.

All'interno delle Attività materiali rientrano anche i contratti di locazione nel perimetro dell'IFRS 16. Il valore attuale (cd Right-of-Use) viene calcolato come somma dei canoni contrattuali futuri derivanti dal contratto di locazione.

Criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono mobili da ufficio, macchine elettroniche, computer, arredamento e altre attrezzature di modesto importo. Si tratta di attività materiali detenute per essere utilizzate nella fornitura di servizi o per scopi amministrativi e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo.

Criteri di valutazione

Le immobilizzazioni materiali sono valutate al costo, dedotti gli ammortamenti, e sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti.

Criteri di cancellazione

Le attività immobilizzate vengono eliminate dallo stato patrimoniale al momento della loro dismissione o quando sono ritirate permanentemente dall'uso e di conseguenza non sono attesi benefici economici futuri che derivino dalla loro cessione o dal loro utilizzo.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti delle attività materiali sono contabilizzati nel conto economico alla voce 180 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali.

Le eventuali plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione delle attività materiali sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene e sono rilevate nel conto economico alla stessa data in cui sono eliminate.

A.2.5. Fiscalità corrente e differita

Criteri di classificazione

In applicazione del *"balance sheet liability method"* le poste contabili della fiscalità corrente e differita comprendono:

- a) attività fiscali correnti, ossia eccedenze di pagamenti sulle obbligazioni fiscali da assolvere secondo la vigente disciplina tributaria sul reddito di impresa;
- b) passività fiscali correnti, ossia debiti fiscali da assolvere secondo la vigente disciplina tributaria sul reddito di impresa;

c) attività fiscali differite, ossia risparmi di imposte sul reddito realizzabili in periodi futuri come conseguenza di differenze temporanee deducibili (rappresentate principalmente da oneri deducibili in futuro secondo la vigente disciplina tributaria sul reddito di impresa);
d) passività fiscali differite, ossia debiti per imposte sul reddito da assolvere in periodi futuri come conseguenza di differenze temporanee imponibili (rappresentate principalmente dal differimento nella tassazione di ricavi o dall'anticipazione nella deduzione di oneri secondo la vigente disciplina tributaria sul reddito di impresa).

In virtù della specifica disciplina tributaria prevista per i Confidi dall'art. 13 comma 46 e 47 del D.L. 269/2003 convertito con legge 329/2003, che non dà origine a differenze temporanee, imponibili o deducibili, tra risultato d'esercizio e imponibile fiscale, non è stata calcolata alcuna fiscalità differita attiva o passiva.

Criteri di iscrizione, di cancellazione e di valutazione

Alla chiusura di ogni bilancio o situazione infrannuale, sono rilevati gli effetti relativi alle imposte correnti, anticipate e differite calcolate, nel rispetto della legislazione fiscale nazionale, in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e dei ricavi che le hanno generate ed applicando le aliquote d'imposta vigenti.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una ragionevole previsione dell'onere fiscale corrente.

Criteri di rilevazione delle componenti economiche

La contropartita contabile delle attività e delle passività fiscali (sia correnti sia differite) è costituita di regola dal conto economico (voce "imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente"). Quando invece la fiscalità (corrente o differita) da contabilizzare attiene ad operazioni i cui risultati devono essere attribuiti direttamente al patrimonio netto, le conseguenti attività e passività fiscali sono imputate al patrimonio netto.

A.2.6. Benefici ai dipendenti

Criteri di iscrizione, classificazione, valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

La legislazione italiana prevede che, alla data in cui ciascun dipendente risolve il contratto di lavoro con l'azienda, riceva un'indennità denominata "Trattamento di fine rapporto (in forma abbreviata TFR)".

Il TFR è calcolato sommando una quota pari alla retribuzione annua percepita dal lavoratore, per ciascun anno di servizio prestato, divisa per 13,5 (che corrisponde, in termini percentuali, al 7,41% circa della retribuzione, anche se in realtà la quota accantonata ogni anno è pari al 6,91% della retribuzione utile, in quanto è previsto un versamento immediato all'I.N.P.S. pari allo 0,50% per il finanziamento del Fondo di Garanzia del TFR).

Ai fini della rivalutazione, il TFR è incrementato sulla base di un tasso costituito dall'1,50% in misura fissa e dal 75% dell'aumento dell'indice dei prezzi al consumo ISTAT. Con decreto legislativo n. 47/2000, l'ammontare delle rivalutazioni annue è soggetto (dal 1° gennaio 2001) al regime d'imposta sostitutiva con un'aliquota pari all'11%, modificata al 17% dalla Legge di Stabilità 2015 in vigore a partire dal primo gennaio dello stesso anno (art. 1, comma 623 Legge 23 dicembre 2014, n. 190 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato).

In base a quanto disposto dallo IAS 19 Revised (di seguito IAS 19R), il TFR rientra tra i "post employment benefit" del tipo *defined benefit*: si tratta dunque di un beneficio successivo al rapporto di lavoro a prestazioni definite, la cui rilevazione deve avvenire mediante ricorso a metodologie attuariali. Nell'ottica dei principi contabili internazionali, il TFR non può essere iscritto in bilancio per un importo corrispondente a quanto maturato (nell'ipotesi in cui i dipendenti lascino la società alla data di bilancio), bensì la passività in questione deve essere calcolata proiettando l'ammontare già maturato al momento futuro di risoluzione del rapporto di lavoro ed attualizzando poi tale importo alla data di bilancio utilizzando il metodo attuariale "Projected Unit Credit Method" (artt.67-69 dello IAS 19R).

In base a tale metodologia, per ogni unità temporale di servizio viene riconosciuta un'unità aggiuntiva di benefici in favore del dipendente e ciascuna unità viene determinata separatamente in modo che, complessivamente, sia costituita l'obbligazione finale dell'azienda. Come richiesto dal principio contabile internazionale al par. 75 e seguenti, sulla base di ragionevoli ipotesi demografiche ed economiche-finanziarie, viene determinato il valore attuale medio delle prestazioni future dell'azienda. Tale valore attuale medio viene poi riproporzionato in base al servizio prestato dal dipendente al momento della valutazione, rispetto all'anzianità complessivamente maturabile in termini prospettici. Tale riproporzionamento non viene effettuato per coloro che destinano il 100% del proprio TFR alla previdenza complementare.

L'applicazione a regime dello IAS 19R richiede la determinazione della movimentazione economica della passività alla data di valutazione rispetto all'apertura contabile IAS del Fondo stesso. La valutazione attuariale del Fondo TFR, dunque, ha richiesto la determinazione delle seguenti componenti economiche:

- **DBO (Defined Benefit Obligation):** valore del benefit alla data di valutazione determinato in base alla metodologia attuariale richiesta dal principio contabile internazionale IAS 19R;
- **Service Cost:** componente del valore attuale medio delle prestazioni della Società attribuibile al periodo corrente (anno 2019);
- **Net Interest Cost:** onere "figurativo" che si sosterebbe richiedendo al mercato un finanziamento di importo pari alla passività IAS in apertura (01.01.2019), proporzionale al tasso di attualizzazione adottato nella valutazione del periodo precedente, tenendo conto altresì del Service Cost e dei Benefits Paid;
- **Remeasurement:** con riferimento alle passività a benefici definiti tale voce comprende:
 - **Actuarial (Gains)/Losses:** utili o perdite di natura attuariale derivanti dallo scostamento delle assunzioni demografiche e finanziarie ipotizzate nel modello per il calcolo precedente rispetto a quanto verificatosi realmente nel corso del periodo di valutazione. Tale componente è determinata per differenza considerando il valore patrimoniale di apertura del Fondo, il valore di chiusura alla data di valutazione, le due componenti economiche precedentemente descritte e i Benefits Paid descritti di seguito;
 - Actual return on plan asset: (n/a);
 - Change in asset ceiling: (n/a);
- **Benefits Paid:** importi contabili legati alle liquidazioni e anticipi di TFR erogati nel corso dell'anno 2019.

Da un punto di vista operativo, l'applicazione del metodo attuariale "Projected Unit Credit Method" per la determinazione del debito della Società in termini di TFR comporta le seguenti fasi:

- proiettare il TFR già maturato alla data di valutazione e le future quote di TFR che verranno maturate fino al momento aleatorio di risoluzione del rapporto di lavoro o di liquidazione parziale delle somme maturate a titolo di anticipazione del TFR;
- attualizzare i flussi probabilizzati di uscita della Società alla data di valutazione;
- riproporzionare le prestazioni attualizzate in base all'anzianità maturata alla data di valutazione rispetto all'anzianità complessiva al momento aleatorio di liquidazione da parte della Società, fatta eccezione per coloro i quali versano il 100% del TFR ai fondi esterni di previdenza.

I profitti o le perdite attuariali (*actuarial gains & losses*) relativi ai piani a benefici definiti successivi al rapporto di lavoro sono rilevati integralmente tra le spese del personale nell'esercizio in cui emergono e iscritti nel conto economico alla voce 160.a) – Spese per il personale e nella riserva di patrimonio netto alla voce 160 dello stato patrimoniale passivo "Riserva utile/perdita attuariale su piani a benefici definiti.

A.2.7. Garanzie rilasciate

Per quanto riguarda le garanzie rilasciate, si specifica quanto segue:

- 1) per le operazioni di *controgaranzia* i criteri di contabilizzazione sono coerenti co quanto disposto dalle Disposizioni Operative del Fondo di garanzia interconsortile (c.d. Regolamento) che disciplinano i criteri e le modalità di rilascio della controgaranzia/cogaranzia conformemente a quanto disciplinato dal Fondo di Garanzia di cui alla Legge 662/96;
- 2) per le *garanzie con assorbimento patrimoniale* si procede alla quantificazione degli eventuali accantonamenti a fronte del rischio di credito in linea con la metodologia di determinazione del calcolo delle rettifiche di valore sulle esposizioni fuori bilancio che la Società ha formalizzato nel Processo del Credito per il rilascio di garanzie "a prima richiesta" che riflette i tassi di decadimento elaborati dalla Banca d'Italia.

Criteri di iscrizione

Le operazioni controgarantite e garantite vengono rilevate in contabilità al *fair value* coincidente con il valore nominale al momento dell'emissione del certificato di controgaranzia/garanzia conseguente alla deliberazione presa dal Consiglio di amministrazione sia per le operazioni di competenza di quest'ultimo sia per quelle in delega all'Amministratore delegato. Il valore degli impegni assunti a fronte delle controgaranzie è quello risultante dalle evidenze contabili e gestionali del Confidi, che riflettono l'impegno originario diminuito dei rimborsi nel tempo intercorsi secondo il piano di ammortamento teorico adottato.

La loro consistenza è indicata nella Sezione D della presente nota integrativa.

Criteri di valutazione

Nel 2019 la Società:

- ha svolto un'attività di tipo segregato, vale a dire senza assorbimento patrimoniale, per la quale rilascia le controgaranzie a valere sui fondi pubblici e privati presenti, tempo per tempo, nel passivo dello stato patrimoniale. La Società procede ad effettuare un'analisi, classificazione e rilevazione contabile delle controgaranzie deteriorate per le quali il Confidi Socio ha fatto pervenire la comunicazione della banca del passaggio a sofferenza o altro credito deteriorato.

In occasione della predisposizione del bilancio d'esercizio, pur non sottoponendo ad una valutazione analitica puntuale le controgaranzie deteriorate e ad una valutazione forfettaria le controgaranzie *performing*, la Società provvede a stimare, sulla base anche di serie storiche e tenendo adeguatamente conto dell'attuale fase recessiva e della prevedibile crescita delle insolvenze riconducibili alle imprese controgarantite, la quantificazione delle perdite da liquidare in chiave prospettica al fine di porre a confronto i fondi indisponibili iscritti nel passivo e l'attivo indisponibile investito: la Società ha ritenuto che gli attivi indisponibili siano ampiamente sufficienti a coprire il fabbisogno della Società per la copertura delle perdite da liquidare ai Confidi Soci in caso di deterioramento delle controgaranzie rilasciate, valutando idonei e adeguati i livelli di *liquidity buffers* presenti sui conti indisponibili.

Invece per le garanzie "con assorbimento patrimoniale" la Società procede ad effettuare un'analisi, classificazione e rilevazione contabile delle garanzie deteriorate per le quali la banca ha fatto pervenire la comunicazione del passaggio a sofferenza o altro credito deteriorato. Tali garanzie vengono valutate al fair value quantificando gli eventuali accantonamenti a fronte del rischio di credito in linea con la metodologia di determinazione del calcolo delle rettifiche di valore sulle esposizioni fuori bilancio che la Società ha formalizzato nel 'Processo del Credito per il rilascio di garanzie "a prima richiesta", che si basa sui tassi di decadimento elaborati dalla Banca d'Italia.

Criteri di cancellazione

Le controgaranzie rilasciate vengono cancellate a seguito di deliberazione del Consiglio di amministrazione quando risultano estinte le obbligazioni principali che esse assistono e, nel caso di garanzie con assorbimento patrimoniale, previa liberatoria della banca.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti reddituali, rappresentate dalle commissioni attive percepite in un'unica soluzione a valere per tutto il contratto di controgaranzia/garanzia, affiancate da un diritto di segreteria/istruttoria, sono contabilizzate nel conto economico alla voce 40 – Commissioni attive e vengono determinate:

- a) per le controgaranzie segregate, nel rispetto del principio "pro-rata temporis";
- b) nel caso di garanzie con assorbimento patrimoniale, le commissioni coprono i costi operativi per la gestione e il monitoraggio, i rischi finanziari connessi al finanziamento e la eventuale remunerazione attesa da parte dei finanziatori di Commerfin secondo la durata. La commissione viene ripartita nell'anno a cui si riferisce e lungo quelli successivi secondo il principio "pro-rata temporis".

A.2.10. Garanzie ricevute

Criteria di iscrizione, valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

In riferimento all'attività di rilascio di garanzie con assorbimento patrimoniale a favore delle PMI, la Società accede, ove ne ricorrano i presupposti, alla controgaranzia del Fondo di garanzia ex Legge 662/1996.

Le componenti reddituali, rappresentate dalle eventuali commissioni passive pagate in un'unica soluzione, sono contabilizzate nel conto economico alla voce 50 – Commissioni passive, secondo il criterio della ripartizione temporale del "pro-rata temporis".

A.2.11. Contributi

Conformemente allo IAS 20, i contributi pubblici non devono essere rilevati finché non esista una ragionevole certezza che:

- (a) l'impresa rispetterà le condizioni previste;
- (b) i contributi saranno ricevuti.

Premesso che i contributi ricevuti non sono correlati a specifiche voci di costo ma sono a supporto dell'attività della società, Commerfin contabilizza i contributi come proventi di conto economico interamente nell'esercizio in cui entrambi i suddetti requisiti sono soddisfatti. Pertanto, gli stessi non sono accreditati direttamente al Patrimonio netto, ma sono presentati come componente positivo nel conto economico, all'interno della voce 200 – Altri proventi e oneri di gestione.

Con riferimento a quanto stabilito dalla L. 124/2017, art. 1, comma 125-129 in materia di erogazioni pubbliche, quali sovvenzioni, contributi, incarichi e comunque vantaggi economici, si precisa che, nel corso dell'esercizio 2019, la Società è stata destinataria di sovvenzioni/contributi in conto interessi nell'ambito della misura "Regolamento per i fondi interprofessionali per la formazione continua per la concessione di aiuti di stato esentati ai sensi del regolamento CE n. 651/2014 e in regime *de minimis* ai sensi del regolamento Ce n. 1407/2013", di cui effettivamente erogate Euro 2.400, mentre altre sono state corrisposte nel 2019.

A.2.12. Altre informazioni

▪ Altre attività e altre passività

In tali voci sono comprese le attività e le passività non riconducibili ad altre dell'attivo e del passivo dello Stato patrimoniale. In particolare, sono inclusi principalmente i risconti passivi delle commissioni di garanzia - per la quota parte di competenza degli esercizi futuri - ed i fondi pubblici e privati per il rilascio di controgaranzie.

▪ Riconoscimento dei ricavi e dei costi

I ricavi sono riconosciuti quando sono percepiti o comunque quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri quantificabili in modo attendibile. Nello specifico:

- i dividendi sono rilevati a Conto economico nel momento in cui viene deliberata la distribuzione;
- i ricavi derivanti dall'intermediazione di strumenti finanziari di negoziazione, determinati dalla differenza tra il prezzo della transazione ed il *fair value* dello strumento a quel momento, vengono riconosciuti in sede di rilevazione dell'operazione;
- le commissioni attive correlate al rilascio delle controgaranzie sono rilevate secondo il principio del "pro-rata temporis".

A.4. – INFORMATIVA SUL *FAIR VALUE*

Il *fair value* è il prezzo che si percepirebbe per la vendita di una attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione, indipendentemente dal fatto che quel prezzo sia osservabile direttamente o che venga stimato utilizzando una tecnica di valutazione.

La determinazione del *fair value* di attività e passività si fonda sul presupposto della continuità aziendale della Società, ovvero sul presupposto che la Società sarà pienamente operativa e non liquiderà o ridurrà sensibilmente la propria operatività né concluderà operazioni a condizioni sfavorevoli.

Pertanto, il *fair value* suppone che l'attività o passività venga scambiata in una regolare operazione tra operatori di mercato per la vendita dell'attività o il trasferimento della passività alla data di valutazione, alle correnti condizioni di mercato, presumendo che gli operatori di mercato agiscano per soddisfare nel modo migliore il proprio interesse economico.

Nel determinare il *fair value*, il Confidi utilizza, ogni volta che sono disponibili, informazioni basate su dati di mercato ottenute da fonti indipendenti, in quanto considerate come la migliore evidenza di *fair value*.

In tal caso, il *fair value* è il prezzo di mercato dell'attività o passività oggetto di valutazione - ossia senza modifiche o ricomposizioni dello strumento stesso - desumibile dalle quotazioni espresse da un mercato attivo.

Un mercato è considerato attivo qualora i prezzi di quotazione riflettono le normali operazioni di mercato, sono regolarmente e prontamente disponibili tramite le Borse, i servizi di quotazioni, gli intermediari e se tali prezzi rappresentano effettive e regolari operazioni di mercato.

Sono di norma considerati mercati attivi:

- i mercati regolamentati dei titoli e dei derivati, ad eccezione del mercato della piazza di "Lussemburgo";
- i sistemi di scambi organizzati;
- alcuni circuiti elettronici di negoziazione OTC, qualora sussistano determinate condizioni basate sulla presenza di un certo numero di contribuenti con proposte eseguibili e caratterizzate da spread bid-ask - ovvero dalla differenza tra il prezzo al quale la controparte si impegna a vendere i titoli (*ask price*) e il prezzo al quale si impegna ad acquistarli (*bid ask*) - contenuti entro una determinata soglia di tolleranza;

Quando non è rilevabile un prezzo per un'attività o una passività, il *fair value* è determinato utilizzando tecniche di valutazione adatte alle circostanze e per le quali siano disponibili dati sufficienti per valutare il *fair value*, massimizzando l'utilizzo di input osservabili rilevanti e riducendo al minimo l'utilizzo di input non osservabili. I dati di input dovrebbero corrispondere a quelli che i partecipanti al mercato utilizzerebbero nel determinare il prezzo dell'attività e passività.

L'approccio adottato dal Confidi promuove la ricerca del *fair value* dapprima in un ambito "di mercato", seppur non trattandosi di un mercato attivo. Solo in assenza di tali valutazioni è previsto l'utilizzo di metodologie per la costruzione di modelli quantitativi.

Informativa di natura qualitativa

A.4.1 Livelli di fair 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Titoli di debito

Relativamente ai titoli di debito, la tecnica di valutazione adottata è quella del *discounted cash flow* ovvero l'attualizzazione dei flussi di cassa attesi dello strumento finanziario utilizzando strutture dei tassi di interesse che tengono opportunamente in considerazione il rischio emittente. In presenza di titoli strutturati è necessario valorizzare la componente opzionale.

Strumenti rappresentativi di capitale

Per i titoli azionari non quotati, inseriti in portafogli non di partecipazione i modelli di valutazione del *fair value* maggiormente utilizzati nella prassi di mercato appartengono alle seguenti categorie:

- modelli di *discounted cash flow*;
- modelli basati sul "metodo dei multipli".

Tali modelli richiedono la disponibilità di una quantità rilevante di dati per stimare i flussi di cassa futuri prodotti dall'impresa oppure per individuare valori corretti dei multipli di mercato. Si tratta di stimare parametri (cash flows, dividendi, beta, premio per il rischio, costo del capitale proprio, valori patrimoniali, ecc.) estremamente aleatori, la cui valutazione risulta soggettiva e difficilmente riscontrabile sul mercato. In alternativa per tale tipologia di strumenti finanziari che non hanno un prezzo quotato in un mercato attivo per uno strumento identico (ossia, un input di Livello 1) sono valutati al costo secondo quanto previsto dallo IAS 39 poiché il loro *fair value* non può essere determinato attendibilmente (eventualmente rettificato per tener conto di obiettive evidenze di riduzione di valore).

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Le attività e passività classificate nel livello 3 della gerarchia del *fair value* sono costituite da investimenti azionari di minoranza detenuti per la valorizzazione e lo sviluppo dell'attività del Confidi a sostegno del sistema economico delle PMI, attraverso l'acquisizione di controgaranzie da Confidi di secondo livello, classificati nel portafoglio "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva".

La situazione dei portafogli appena illustrata, stante il residuale ricorso a metodologie finanziarie di stima, rende la valorizzazione degli stessi non significativamente influenzabile dalla variazione di dati di input.

A.4.3 Gerarchia del fair value

Il principio IFRS 13 prevede la classificazione degli strumenti oggetto di valutazione al *fair value* sulla base di una gerarchia di livelli, che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni.

Si distinguono i seguenti livelli:

- **Livello 1:** gli input di livello 1 sono prezzi di quotazione per attività e passività identiche (senza aggiustamenti) osservabili su mercati attivi a cui si può accedere alla data di valutazione;

- **Livello 2:** gli input di livello 2 sono input diversi dai prezzi quotati inclusi nel livello 1 osservabili direttamente (prezzi) od indirettamente (derivati dai prezzi) del mercato anche attraverso il ricorso a tecniche di valutazione: la valutazione dell'attività o della passività non è basata sul prezzo di mercato dello strumento oggetto di valutazione, bensì su prezzi desumibili dalle quotazioni di mercato di attività simili o mediante tecniche di valutazione per le quali tutti i fattori significativi - tra i quali spread creditizi e di liquidità - sono acquisiti da dati osservabili di mercato. Tale livello implica limitati elementi di discrezionalità nella valutazione, in quanto tutti i parametri utilizzati risultano attinti dal mercato (per lo stesso titolo e per titoli simili) e le metodologie di calcolo consentono di replicare quotazioni presenti su mercati attivi;
- **Livello 3:** metodi di valutazione basati su input di mercato non osservabili; la determinazione del *fair value* fa ricorso a tecniche di valutazione che si fondano, in misura rilevante, su input significativi non desumibili dal mercato e comporta, pertanto, stime ed assunzioni da parte del management.

La gerarchia di livelli è allineata alle modifiche dell'IFRS 13 Valutazione del *fair value* omologate con Regolamento CE 1255 del 11 dicembre 2012, che richiedono di fornire disclosure sul triplice livello di *fair value*.

A.4.4 Altre informazioni

Alla data di riferimento del presente bilancio non si hanno informazioni da riportare ai sensi dell'IFRS 13 paragrafi 51, 93 lettera i) e 96, in quanto non esistono attività valutate al *fair value* in base al "Highest and Best Use" e il Confidi non si è avvalso della possibilità di misurare il *fair value* a livello di esposizione complessiva di portafoglio, al fine di tenere conto della compensazione del rischio di credito e del rischio di mercato di un determinato gruppo di attività o passività finanziarie.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del *fair value*

A.4.5.1 Attività e passività valutate al *fair value* su base ricorrente: ripartizione per livelli di *fair value*

	31/12/2019			31/12/2018		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
Attività/Passività finanziarie misurate al <i>fair value</i>						
1. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	-	-	-	-	-	-
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-
b) attività finanziarie designate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	46.831.152	-	233.490	47.225.398	-	127.410
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
4. Attività materiali	-	-	-	-	-	-
5. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale	46.831.152	-	233.490	47.225.398	-	127.410
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-	-	-

Legenda:

L1= Livello 1
L2= Livello 2
L3= Livello 3

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico				Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	di cui: a) attività finanziarie designate al fair value	di cui: a) altre attività finanziarie obbligatoriamente e valutate al fair value				
1. Esistenze iniziali	-	-	-	-	88.281	-	-	-
2. Aumenti	-	-	-	-	179.388	-	-	-
2.1 Acquisti	-	-	-	-	179.388	-	-	-
2.2 Profitti imputati a:	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2.1 Conto economico di cui plusvalenze	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2.2 Patrimonio netto	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Diminuzioni	-	-	-	-	(34.178)	-	-	-
3.1 Vendite	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Rimborsi	-	-	-	-	-	-	-	-
3.3 Perdite imputate a:	-	-	-	-	-	-	-	-
3.3.1 Conto economico di cui minusvalenze	-	-	-	-	-	-	-	-
3.3.2 Patrimonio netto	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	(34.178)	-	-	-
4. Rimanenze finali	-	-	-	-	233.490	-	-	-

A.4.5.3 – Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

La Società non detiene passività finanziarie della fattispecie in oggetto.

A.5 – INFORMATIVA SUL C.D. “DAY ONE PROFIT/LOSS”

Secondo quanto disposto dal paragrafo 28 dell'IFRS 7 è necessario fornire evidenza dell'ammontare del c.d. “day one profit or loss” ovvero delle differenze tra il fair value di uno strumento finanziario acquisito o emesso al momento iniziale (prezzo della transazione) ed il valore determinato alla medesima data attraverso l'utilizzo di tecniche di valutazione che non sono rilevate immediatamente a Conto Economico, in base a quanto previsto dai paragrafi AG76 e AG76A dello IAS 39.

La Società non ha posto in essere operazioni per le quali emerge, al momento della prima iscrizione di uno strumento finanziario, una differenza tra il prezzo della transazione ed il valore dello strumento ottenuto attraverso tecniche di valutazione interna.

PARTE B

INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – Voce 10

Composizione della voce 10 “Cassa e disponibilità liquide”

Voci / Valori	Totale al 31/12/2019	Totale al 31/12/2018
Cassa in valuta nazionale	594	1.389
Cassa valori bollati	468	468
Totale	1.062	1.857

La voce accoglie la valuta avente corso legale presenti alla data del bilancio presso la Società e i valori bollati.

Sezione 3 – Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva – Voce 30

3.1 Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

Voci / Valori	Totale al 31/12/2019			Totale al 31/12/2018		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	46.283.604	500.058	-	46.725.341	500.058	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2. Altri titoli di debito	46.283.604	500.058	-	46.725.341	500.058	-
2. Titoli di capitale	47.490	-	233.490	-	-	127.410
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	46.331.094	500.058	233.490	46.725.340	500.058	127.410

La voce in oggetto accoglie:

- gli strumenti finanziari presso i depositi titoli amministrati disponibili rientranti contabilmente tra le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva;
- una modesta quantità di titoli rappresentativi di capitale di altri emittenti tra i quali:
 - Consorzio Eurosportello-Confesercenti;
 - Cosvig Società Consortile a responsabilità limitata;
 - Un titolo rappresentativo di capitale acquistato con risorse disponibili per la Società, per i quali si è scelto di effettuare l’“OCI Election”: Unisalute S.p.a.

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

Voci / Valori	Totale al 31/12/2019	Totale al 31/12/2018
1. Titoli di debito	46.783.662	47.225.399
a) Amministrazioni pubbliche	46.283.605	46.725.340
b) Banche	500.058	500.058
c) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
d) Società non finanziarie	-	-
2. Titoli di capitale	280.980	127.410
a) Banche	47.490	39.130
b) Altre società finanziarie	230.941	85.731
di cui: imprese di assicurazione	230.941	85.731
c) Società non finanziarie	-	-
d) Altri	2.549	2.549
3. Finanziamenti	-	-
a) Amministrazioni pubbliche	-	-
b) Banche	-	-
c) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
d) Società non finanziarie	-	-
e) Famiglie	-	-
Totale	47.064.642	47.352.809

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali complessivi
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
Titoli di debito	500.058	46.283.605						
Finanziamenti								
Totale 31/12/2019	500.058	46.283.605						
Totale 31/12/2018	500.058	46.725.340						
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	X	X			X			

Sezione 4 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

Composizione	Totale al 31/12/2019						Totale al 31/12/2018					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Depositi e conti correnti	4.890.295					4.890.295	2.166.317					2.166.317
2. Finanziamenti	-						-					
2.1 Pronti contro termine	-						-					
2.2 Leasing finanziario	-						-					
2.3 Factoring	-						-					
- <i>pro-solvendo</i>	-						-					
- <i>pro-soluto</i>	-						-					
2.4 Altri finanziamenti	-						-					
3. Titoli di debito	-						-					
- titoli strutturati	-						-					
- altri titoli di debito	-						-					
4. Altre attività	265.547					265.547	149.535					149.535
Totale	5.155.842					5.155.842	2.315.851					2.315.851

L1 = livello 1

L2 = livello 2

L3 = livello 3

COMMERFIN S.C.P.A
Bilancio al 31 dicembre 2019

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso società finanziarie

Composizione	Totale al 31/12/2019						Totale al 31/12/2018					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Factoring	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Pro-solvendo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Pro-soluto	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.4 Altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Altre attività	24.187	-	-	-	-	24.187	10.086	-	-	-	-	10.086
Totale	24.187	-	-	-	-	24.187	10.086	-	-	-	-	10.086

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

Composizione	Totale al 31/12/2019						Totale al 31/12/2018					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
di cui: senza opzione finale di acquisto	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Factoring	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Pro-solvendo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Pro-soluto	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Credito al consumo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.4 Carte di credito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.5 Finanziamenti concessi in relazione ai servizi di pagamento prestati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.6 Altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
di cui: da escussione di garanzie e impegni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Altre attività	2.543.358	-	-	-	-	2.543.358	82.745	-	-	-	-	82.745
Totale	2.543.358	-	-	-	-	2.543.358	82.745	-	-	-	-	82.745

L1 = livello 1

L2 = livello 2

L3 = livello 3

COMMERFIN S.C.P.A
Bilancio al 31 dicembre 2019

La tabella accoglie i crediti verso la clientela: tra le altre attività rientrano, i crediti vantati verso alcune società nelle quali si partecipa al capitale sociale, rispettivamente Servizi Confesercenti s.r.l. con sede in Modena per 1,5 mln di euro Con.sea. S.p.A con sede in Firenze per 1 mln di euro detenute per sviluppare l'attività caratteristica di Commerfin nelle rispettive competenze territoriali, per le quali è previsto un patto per il riacquisto a termine.

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

Composizione	Totale al 31/12/2019			Totale al 31/12/2018		
	Valore di bilancio			Valore di bilancio		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
a) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-	-
b) Altre società finanziarie	-	-	-	-	-	-
di cui: imprese di assicurazioni	-	-	-	-	-	-
c) società non finanziarie	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti verso:	-	-	-	-	-	-
a) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-	-
b) Altre società finanziarie	-	-	-	-	-	-
di cui: imprese di assicurazioni	-	-	-	-	-	-
c) società non finanziarie	-	-	-	-	-	-
e) Famiglie	-	-	-	-	-	-
3. Altre attività	2.543.358	-	-	82.745	-	-
Totale	2.543.358	-	-	82.745	-	-

4.5 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali complessivi
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
Altre attività	7.468.323	-	255.063	-	-	255.063	-	-
Totale 31/12/2019	7.468.323	-	255.063	-	-	(255.063)	-	-
Totale 31/12/2018	-	-	-	-	-	-	-	-
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	X	X			X			

Sezione 8 – Attività materiali – Voce 80

8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo.

Attività/Valori	Totale al 31/12/2019	Totale al 31/12/2018
1. Attività di proprietà	7.957	14.729
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	4.702	9.068
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	3.255	5.661
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	430.975	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	430.975	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
Totale	438.932	14.729
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute		

Le attività materiali ad uso funzionale sono costituite da:

- Al punto 1. i beni ad uso funzionale quali mobili e arredi, macchine per ufficio, destinate allo svolgimento della corrente attività aziendale, per le quali non ci sono state rivalutazioni;

Bilancio al 31 dicembre 2019

- Al punto 2. I diritti di uso (*right of use* - ROU) sul fabbricato sito in Roma, via Nazionale, 60 – 000184 per effetto di un contratto di locazione sottoposto all'applicazione del principio contabile internazionale IFRS 16.

La Società non possiede attività materiali detenute a scopo di investimento.

8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	-	-	37.496	-	39.236	76.733
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	28.427	-	33.576	62.003
A.2 Esistenze iniziali nette	-	-	9.069	-	5.660	14.729
B. Aumenti	-	517.200	-	-	-	517.200
B.1 Acquisti	-	-	-	-	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti a da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	517.200	-	-	-	517.200
C. Diminuzioni	-	(86.225)	(4.366)	-	(2.406)	(92.997)
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	0
C.2 Ammortamenti	-	(86.225)	(4.366)	-	(2.406)	(92.997)
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	-	430.975	4.703	-	3.255	438.932
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	32.793	-	35.982	147.857
D.2 Rimanenze finali lorde	-	430.975	37.496	-	39.236	586.790
E. Valutazione al costo	-	430.975	37.496	-	39.236	586.790

Sezione 10 – Attività fiscali e passività fiscali - Voce 100 dell'attivo e Voce 60 del passivo

Come anticipato, la Società non è soggetta a fiscalità differita ed anticipata per effetto dello speciale regime tributario previsto per i Confidi dalla Legge 269/2003.

10.1. "Attività fiscali: correnti e anticipate": composizione

Voci / Valori	Totale al 31/12/2019	Totale al 31/12/2018
Altri crediti	-	-
Acconti IRAP	14.281	13.285
Credito IRES	181.727	179.287
Totale	196.008	192.572

La voce si riferisce alle somme versate all'Erario a titolo di acconto dell'IRAP per l'anno 2019 per imposte correnti e ad un credito IRES proveniente dall'anno precedente.

10.2. "Passività fiscali: correnti e differite": composizione

Voci / Valori	Totale al 31/12/2019	Totale al 31/12/2018
Debito IRAP	13.806	20.645
Debito IRES	3.797	6.142
Totale	17.603	26.787

La voce si riferisce al debito verso l'Erario per le imposte di competenza dell'anno 2019 rispettivamente a titolo di IRAP e di IRES, determinata in base all'inquadramento tributario dei Confidi ai fini delle imposte correnti sul reddito dell'esercizio.

Sezione 12 – Altre attività – Voce 120

12.1 Altre attività: composizione

Voci / Valori	Totale al 31/12/2019	Totale al 31/12/2018
1. Erario c/ritenute subite e crediti d'imposta vs Erario	26.764	29.259
2. Depositi cauzionali	130	130
3. Altre attività	115.471	371.760
Totale	142.365	401.149

Al punto 1. è ricompreso il credito Iva del periodo precedente e le ritenute subite; al punto 2. sono ricompresi i depositi cauzionali su utenze; al punto 3. sono ricompresi crediti vantati verso soggetti partner. Inoltre, in osservanza a quanto disposto dai principi contabili internazionali, nella seguente voce sono stati iscritti i ratei ed i risconti attivi non riconducibili ad altre voci dello stato patrimoniale.

PASSIVO

Sezione 1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti

Voci	Totale 31/12/2019			Totale 31/12/2018		
	verso banche	verso società finanziarie	verso clientela	verso banche	verso società finanziarie	verso clientela
1. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
1.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
1.2 altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-
2. Debiti per leasing	-	-	430.975	-	-	-
3. Altri debiti	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	430.975	-	-	-
Fair value - livello 1	-	-	-	-	-	-
Fair value - livello 2	-	-	-	-	-	-
Fair value - livello 3	-	-	-	-	-	-
Totale fair value	-	-	-	-	-	-

La voce comprende i debiti per leasing del fabbricato in applicazione dell'IFRS 16 (Cfr. Se. 7): si tratta dei pagamenti residuali dei canoni di locazione fino a scadenza scontati ad un tasso di finanziamento marginale del locatario Commerfin alla data del 31 dicembre 2019.

Sezione 6 – Passività fiscali – Voce 60

Si rinvia a quanto illustrato alla Sezione 10 dell'attivo.

Sezione 8 – Altre passività – Voce 80

8.1 Altre passività: composizione

Voci / Valori	Totale al 31/12/2019	Totale al 31/12/2018
Debiti tributari	62.390	30.394
Debiti vs Enti previdenziali/assistenziali	106.804	39.393
Altre passività	287.870	248.909
Totale	457.064	318.696

Nella voce "Altre passività" sono ricompresi tra l'altro:

- debiti verso dipendenti per competenze arretrate e ratei di quattordicesima;
- debiti verso fornitori per fatture da pagare e da ricevere;
- risconti passivi su commissioni fatturate negli anni precedenti rinviate agli esercizi di competenza secondo il criterio "pro-rata temporis" riconducibili:
 - alla quota parte del contributo per la gestione delle controgaranzie;
 - alla quota rischio relativo alle garanzie dirette.

Sezione 9 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 90

9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	Totale al 31/12/2019	Totale al 31/12/2018
A. Esistenze iniziali	211.124	186.903
B. Aumenti	50.825	26.667
B. 1 Accantonamento dell'esercizio	29.525	26.667
B. 2 Altre variazioni in aumento	21.300	-
C. Diminuzioni	-	(2.446)
C. 1 Liquidazioni effettuate	-	-
C. 2 Altre variazioni in diminuzione	-	(2.446)
D. Esistenze finali	261.949	211.124

9.2 Altre informazioni

Il Trattamento di fine rapporto del personale dipendente è stato quantificato ed iscritto in base al criterio ed alla metodologia attuariale "Projected Unit Credit Method", già ampiamente descritto nelle Politiche contabili.

Per il calcolo del trattamento di fine rapporto la Società ha affidato ad un professionista indipendente l'incarico di valutare la passività secondo il principio contabile internazionale IAS 19 Revised (di seguito IAS 19R) e le valutazioni sono state effettuate con riferimento alla data del 31 dicembre 2019 mediante utilizzo delle informazioni fornite dalla Società.

Il calcolo attuariale è stato effettuato *ad personam* e *a popolazione chiusa*, ovvero sono stati effettuati calcoli analiticamente su ciascun dipendente presente al 31 dicembre 2019 e senza tenere conto dei futuri ingressi in azienda.

Basi tecniche:

Come indicato dal Principio Contabile IAS 19R (articolo 76), le ipotesi relative ai fenomeni che determinano il timing e l'entità dei futuri costi che l'azienda sosterrà per pagare i benefits per i dipendenti devono rappresentare la "best estimate", ovvero la migliore stima possibile dell'andamento futuro dei fenomeni in questione.

Le basi tecniche sono state elaborate osservando l'*experience* aziendale del periodo 2015-2018 relativamente ai fenomeni descritti nei successivi paragrafi.

Con riferimento di fenomeni di natura demografica, sono state adottate le seguenti basi tecniche:

Ipotesi demografiche:

- **decessi**: è stata adottata la tavola di sopravvivenza edita dall'ISTAT, distinta per età e per sesso, aggiornata al 2018;

- **pensionamento, dimissioni/licenziamenti, scadenza del contratto**: l'esame dei dati storici ha condotto all'assunzione di una probabilità di eliminazione dalla collettività degli attivi per tali cause pari al 4,00%. Con riferimento al personale inquadrato con

contratto a tempo determinato, non si riscontra personale inquadrato con quest'ultima tipologia contrattuale. Nelle valutazioni attuariali sono state considerate le nuove decorrenze per i trattamenti pensionistici previste dal Decreto Legge 6 dicembre 2011, n. 201 recante "Disposizioni urgenti per la crescita, l'equità ed il consolidamento dei conti pubblici", convertito, con modificazioni, dalla Legge 22 dicembre 2011, n. 214, nonché la disciplina di adeguamento dei requisiti di accesso al sistema pensionistico agli incrementi della speranza di vita ai sensi dell'articolo 12 del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78 convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122;

- **anticipazioni di TFR:** al fine di tenere conto degli effetti che tali anticipazioni hanno sul timing delle erogazioni del TFR e, dunque, sull'attualizzazione del debito dell'azienda, in mancanza di fenomeni statisticamente rappresentativi, sono state adottate ragionevolmente mantenere inalterate le precedenti ipotesi, assumendo una probabilità annua di richiedere un anticipo pari al 1% annuo (a partire dall'ottavo anno di anzianità aziendale) e una percentuale media di TFR richiesta a titolo di anticipo pari al 70% del TFR maturato ovvero al massimo previsto dalla normativa vigente in materia;

- **previdenza complementare:** coloro che hanno sempre devoluto interamente il proprio TFR alla previdenza complementare sollevano la Società da impegni in termini di TFR e, dunque, non costituiscono oggetto di valutazione;

Ipotesi economiche-finanziarie:

1. **inflazione:** per la valutazione al 31/12/2019, si è scelto di adottare un tasso pari all'1,5% per il 2017 quale scenario dell'inflazione programmata medio inflazionistico desunto dal "Documento di Economia e Finanza del 2018";

2. **tassi di attualizzazione:** ai sensi dello IAS 19R, il tasso di attualizzazione adottato è stato determinato con riferimento ai rendimenti di mercato di titoli obbligazionari di aziende primarie alla data di valutazione, utilizzando la curva dei tassi di interesse "Composite" di titoli emessi da emittenti Corporate di rating AA della classe "Investment Grade" dell'area Euro (fonte Bloomberg) al 31/12/2019;

3. **incrementi retributivi:** l'incremento adottato nello sviluppo prospettico dei *cash flows* è pari al 1,5% annuo (rispetto al 2,0% precedentemente ipotizzato) per tutti i dipendenti, al netto della componente inflazionistica.

Sezione 10 – Fondi per rischi e oneri – Voce 100

10.1 Composizione della voce 110 "Fondi per rischi e oneri"

Voci/ Valori		Totale al 31/12/2019	Totale al 31/12/2018
1.	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	6.819	14.926.484
2.	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	15.399.129	-
	2.1 di cui Fondo rischi attività segregata	3.903.376	
	2.2 di cui Fondo rischi Legge Stabilità	741.722	-
	2.3 di cui Eccedenza Fondo monetario "cappato"	10.754.031	-
3.	Fondi di quiescenza aziendali	-	-
4.	Altri fondi per rischi e oneri	11.909	11.909
	4.1. controversie legali e fiscali	-	-
	4.2. oneri per il personale	11.909	11.909
	4.3. altri	-	-
Totale		15.417.857	14.938.393

La tabella riepiloga la composizione dei fondi rischi:

- Al punto 1. vengono riportati il valore degli accantonamenti complessivi per rischio di credito a fronte di impegni a erogare fondi e di garanzie finanziarie rilasciate con assorbimento patrimoniale che sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9; nel dettaglio i fondi accantonati sono pari a euro 1.101 per i crediti di firma classificati in stage 2, mentre quelli in stage 1 sono stati sottoposti ad una svalutazione collettiva generando un fabbisogno di copertura pari a euro 5.718;
- Al punto 2. viene riportato il valore degli accantonamenti complessivi per rischio di credito a fronte di altri impegni e garanzie rilasciate che non sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9 ovvero i valori dei fondi monetari "cappati" su attività di tipo segregato di cui:
 - al punto 2.1 viene evidenziata la quantificazione delle perdite attese sull'attività di tipo segregato con successiva determinazione (Cfr. 2.3.) dell'eccedenza del fondo monetario disponibile per ulteriori rilasci di controgaranzie/cogaranzie;
 - al punto 2.2. è esposto il fondo monetario relativo ai contributi ex Legge di Stabilità 2014, sul quale alla data del bilancio non sono state rilasciate ancora controgaranzie/cogaranzie.

I fondi di garanzia interconsortile - di cui al punto 2. (ad eccezione di quelli al punto 2.2) - sono quelli ricevuti da Commerfin nel corso degli anni per lo svolgimento dell'attività di tipo segregato. Essi costituiscono il presidio in via esclusiva per i rischi connessi al deterioramento delle controgaranzie rilasciate a favore dei confidi soci e vengono attivati per il pagamento delle perdite avanzate da questi ultimi e deliberate dal consiglio di amministrazione. Si distinguono:

- il "**Fondo per controgaranzie**" pari ad Euro 1.375.084 che rappresenta il residuo di quanto ricevuto – al netto delle perdite su controgaranzie deteriorate pagate alla data di chiusura del presente bilancio - del contributo ricevuto nel 2002 dal Ministero delle Attività Produttive di importo iniziale di Euro 10.329.138, dal quale, in osservanza del disposto di cui all'articolo 1, comma 134, della Legge n. 244 del 24 dicembre 2007, sono stati stornati ed iscritti in una riserva di patrimonio netto nel 2008 Euro 9.000.000; a seguito delle delibere del Consiglio di amministrazione. Nel 2019 il fondo in oggetto non è stato attivato alcun ripianamento di perdite su controgaranzie deteriorate rilasciate a favore dei confidi soci;
 - il "**Fondo Controgaranzie Ministero Sviluppo economico Anno 2008**" è pari ad Euro 4.662.400 e nel corso dell'esercizio 2019 è stato attivato per il ripianamento di perdite su controgaranzie deteriorate per Euro 233.252;
 - il "**Fondo Controgaranzie Ministero Sviluppo economico Anno 2007**" è pari ad un importo di Euro 7.852, dopo che nel 2013 l'importo di Euro 13.325.648 è stato trasferito a risorsa propria del Confidi sulla base dei provvedimenti legislativi riguardanti la patrimonializzazione dei confidi; nel 2019 non ha subito variazioni;
 - il "**Fondo Controgaranzie Ministero Sviluppo economico Anno 2009**" pari ad un importo iniziale di Euro 8.881.148: tali risorse non sono ancora state utilizzate per la copertura di perdite su controgaranzie deteriorate.
- Al punto 4. la voce comprende fondi a fronte di passività potenziali di tipo amministrativo ancora non manifestatesi e stimate per Euro 11.909, per le quali la Società ha effettuato negli anni scorsi adeguati accantonamenti a conto economico (Cfr. 4.2);

10.2 Fondi per rischi e oneri: variazione annue

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi e oneri	Totale al 31/12/2019	Totale al 31/12/2018
A. Esistenze iniziali	14.926.484	-	11.909	14.938.393	14.953.915
B. Aumenti	748.541	-	-	748.541	4.888
B.1 Accantonamento dell'esercizio	6.819	-	-	6.819	-
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	-	-	-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-	-
B.4 Altre variazioni	741.722	-	-	741.722	4.888
C. Diminuzioni	(269.077)	-	-	(269.077)	(20.409)
C.1 Utilizzo nell'esercizio	(233.252)	-	-	(233.252)	(20.409)
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-	-
C.3 Altre variazioni	(35.825)	-	-	(35.825)	-
D. Rimanenze finali	15.405.949	-	11.909	15.417.857	14.938.393

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate			
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Totale
1. Impegni a erogare fondi	-	-	-	-
2. Garanzie finanziarie rilasciate	5.464	1.355	-	6.819
Totale	5.464	1.355	-	6.819

Sezione 11 – Patrimonio – Voci 110, 120, 130, 140, 150, 160 e 170

11.1 Capitale: composizione

Voci / Valori		Totale al 31/12/2019	Totale al 31/12/2018
1. Capitale		2.082.148	2.073.223
* Deliberato	2.269.828		
* Sottoscritto	2.082.148		
* Versato	2.082.148		
1.1 Azioni ordinarie		2.082.148	2.073.223
Totale		2.082.148	2.073.223

Con atto notarile iniziale del 14 aprile 2016 e poi con successive proroghe, il consiglio di amministrazione ha deliberato la sottoscrizione dell'aumento di capitale sociale entro il 31 dicembre 2020 nella misura - in via scindibile - di euro 204.000 (duecentoquattromilavirgolazerozero) con l'emissione di 400.000 (quattrocentomila) nuove azioni del valore nominale di euro 0,51 (zero virgola cinquantuno), non prevedendo alcun sovrapprezzo, in quanto il prezzo di emissione delle azioni in base al valore del patrimonio netto è pari al valore nominale.

A tale riguardo, nel corso dell'esercizio 2019, l'aumento del capitale sociale risulta essere stato sottoscritto da n. 35 PMI per azioni dal valore complessivo di euro 8.925 di capitale sociale, ad alcune delle quali è stata rilasciata anche una garanzia diretta a fronte di finanziamenti erogati dagli istituti di credito di riferimento. Si allega di seguito una situazione riassuntiva dello stato dell'arte delle sottoscrizioni dell'aumento citato:

Aumento di capitale sociale		Valore nominale	Numero di azioni
Aumento di capitale deliberato (C.d.A. 14/04/2016 con proroga del 13/12/2018 sino al 31/12/2020)		204.000	400.000
Aumento di capitale ancora da sottoscrivere alla data del 18/12/2019		187.680	368.000
Esistenze finali sottoscrizioni alla riunione del 18/12/2019		16.320	32.000

11.5 Altre Informazioni

La voce presenta al 31 dicembre 2019 la seguente composizione:

Riserve	Legale	Statutaria	Riserva di Legge 244/2007	Riserva di Legge 17/12/2012, n. 221	Riserve da FTA	Riserva prima applicazione IFRS 9	Altre	Totale
A. Esistenze Iniziali	423.630	4.641.758	9.000.000	16.000.000	77.891	(12.543)	1.443.026	31.573.761
B. Aumenti	-	106.183	-	-	-	-	-	106.183
B.1 Attribuzioni di utili	-	106.183	-	-	-	-	-	106.183
B.2 Altre Variazioni	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Copertura perdite	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Rimborsi	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Rettifiche di Valore	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre Variazioni	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze Finali	423.630	4.747.941	9.000.000	16.000.000	77.891	(12.543)	1.443.026	31.679.945

11.5.1 Prospetto di analisi dell'origine, disponibilità e distribuibilità delle voci del patrimonio netto

Descrizione	31/12/2019	Possibilità di utilizzo
Voce 150 - Riserve		
Riserva Legale	423.630	B
Riserva Statutaria	4.747.941	A B D
Riserva di Legge 244/2007	9.000.000	B
Riserva Legge 17 dicembre 2012, n. 221	16.000.000	
Altre riserve	1.508.374	
Totale Voce 150	31.679.944	
Voce 160 - Riserve da valutazione		
Riserve Gains/Losses actuarial	(60.406)	
Riserve di rivalutazione su attività materiali		
Riserve da valutazione attività finanziaria valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	4.915.140	
Totale Voce 160	4.854.733	
Totale Riserve	36.534.678	
A: per aumento di capitale B: per copertura perdite C: per distribuzione ai soci D: per recesso Soci		

Per vincolo giuridico e statutario (articolo 16) le riserve, comunque denominate, costituite ed implementate, non possono essere ripartite sia durante la vita della Società che all'atto del suo scioglimento ovvero in caso di recesso, decadenza o esclusione del Socio. Le riserve di valutazione degli strumenti finanziari disponibili per la vendita sono soggette al regime di indisponibilità previsto dall'art. 7, commi 2, 6 e 7 del D.Lgs. n. 38 del 28 febbraio 2005.

11.5.2 Altre informazioni

In riferimento alle informazioni da rilevare in conformità alle Istruzioni al bilancio degli Intermediari di cui allo IAS 1, paragrafo 79, lettera a) iii):

- al 31 dicembre 2019 il Confidi ha un capitale sociale nominale deliberato di euro 2.269.828, sottoscritto e versato per 2.081.148 per 4.051.644 azioni emesse e sottoscritte del valore nominale di Euro 0,51 cadauna. L'aumento di capitale in via scindibile è avvenuto in data 14 aprile 2016 per delibera del Consiglio di amministrazione e lo stesso organo amministrativo in data 13 dicembre 2018 lo ha prorogato fino al 31 dicembre 2020.

- non sussistono le fattispecie di cui allo IAS 1, paragrafo 79, lettera a), v, vi, vii e di cui allo IAS 1, paragrafi 80A, 136A e 137.

ALTRE INFORMAZIONI

1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al fair value)

2.

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate			Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		
1. Impegni a erogare fondi					
a) Amministrazioni pubbliche					
b) Banche					
c) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione					
d) Società non finanziarie					
e) Famiglie					
2. Garanzie rilasciate					
a) Amministrazioni pubbliche					
b) Banche	2.041.642	22.437		2.064.079	940.035
c) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione					
d) Società non finanziarie					
e) Famiglie					

Non sono presenti attività e passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, soggette ad accordi-quadro di compensazione ovvero ad accordi similari (punto 3-4)

5. Inoltre, il Confidi non ha posto in essere operazioni di prestito titoli nell'esercizio 2019.

PARTE C
INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 – Interessi – Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme Tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	-	-	-	-	76.621
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	76.621
1.2 Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.304.864	-	-	1.304.864	861.873
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	-	-	291	291	5.844
3.1 Crediti verso banche	-	-	291	291	5.844
3.2 Crediti verso società finanziarie	-	-	-	-	-
3.3 Crediti verso clientela	-	-	-	-	-
4. Derivati di copertura	-	-	-	-	-
5. Altre attività	-	-	-	-	-
6. Passività finanziarie	-	-	-	-	-
Totale	1.304.864	-	291	1.305.155	944.338
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired					
di cui: interessi attivi su leasing					

Gli interessi attivi e proventi assimilati sono principalmente riconducibili:

- i) agli interessi derivanti dalle cedole staccate e maturate per competenza alla data di chiusura dell'esercizio sui titoli in portafoglio posseduti dalla Società;
- ii) agli interessi maturati sui rapporti di conto corrente bancari.

1.3. Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme Tecniche	Finanziamenti	Titoli	Altro	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-	5.479	5.479	-
1.1 Debiti verso banche	-	-	-	-	-
1.2 Debiti verso società finanziarie	-	-	-	-	-
1.3 Debiti verso clientela	-	-	5.479	5.479	-
1.4 Titoli in circolazione	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
3.. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
4.. Altre passività	-	-	-	-	-
5. Derivati di copertura	-	-	-	-	-
6. Attività finanziarie	-	-	-	-	-
Totale	-	-	5.479	5.479	-
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing	-	-	5.479	5.479	-

Nella riga "di cui: interessi passivi relativi ai debiti per *leasing*" figurano gli interessi passivi sui debiti per *leasing* in applicazione di quanto richiesto dall'IFRS 16, paragrafo 53, lettera b) (Cfr. Sez. 7)

Sezione 2 – Commissioni – Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Dettaglio	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
a) operazioni di leasing	-	-
b) operazioni di factoring	-	-
c) crediti al consumo	-	-
d) garanzie rilasciate	47.342	25.821
e) servizi di:	307.808	323.214
- gestione fondi per conto terzi	-	-
- intermediazione in cambi	-	-
- distribuzione prodotti	-	-
- altri	307.808	323.214
f) servizi di incasso e pagamento	-	-
g) servicing in operazioni di cartolarizzazione	-	-
h) altre commissioni:	-	4.727
Totale	355.150	353.762

La voce comprende:

- alla lettera d) accoglie le commissioni correlate alle controgaranzie rilasciate in base all'operatività di tipo segregato per euro 1.998 e alle garanzie con assorbimento patrimoniale imputate secondo la ripartizione temporale per euro 45.343;
- alla lettera e) i proventi derivanti dai servizi resi a fronte di accordi con partners operanti nel settore finanziario e bancario.

2.2 Commissioni passive: composizione

Dettaglio / Settori	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
a) garanzie ricevute	877	665
b) distribuzione di servizi di terzi	46.227	54.341
c) servizi di incasso e pagamento	-	-
d) altre commissioni :	10.163	34.764
<i>Spese custodia titoli</i>	200	50
<i>Oneri bancari</i>	3.424	30.779
<i>Provvigioni rete commerciale</i>	6.540	3.935
Totale	57.267	89.770

La voce evidenzia:

- Alla lettera b) i servizi ricevuti secondo accordi sottoscritti;
- Alla lettera d) altre commissioni riconducibili quanto sostenuto a titolo di oneri bancari e per costi di intermediazione.

Sezione 3 – Dividendi e proventi simili – Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci / Proventi	Totale al 31/12/2019		Totale al 31/12/2018	
	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	8.176	35.918
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-
C. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	89.418	-	103.106	-
D. Partecipazioni	-	-	-	-
Totale	89.418	-	111.282	35.918

Sezione 6 – Utile (Perdita) da cessione o riacquisto – Voce 100

6.1 Utile (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci / Componenti reddituali	Totale 31/12/2019			Totale 31/12/2018		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
A. Attività finanziarie	131.953	(418)	131.535	267.985	(28.274)	239.712
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-	-	-	-	-
1.1 Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
1.2 Crediti verso società finanziarie	-	-	-	-	-	-
1.3 Crediti verso clientela	-	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	131.953	(418)	131.535	267.985	(28.274)	239.712
2.1 Titoli di debito	131.953	(418)	131.535	267.985	(28.274)	239.712
2.2 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	131.953	(418)	131.535	267.985	(28.274)	239.712
B. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-	-	-	-	-
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso società finanziarie	-	-	-	-	-	-
3. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
4. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-	-	-

Sezione 8 – Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito – Voce 130

8.1. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)		Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
		Write-off	Altre				
1. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-	-
Crediti impaired acquisiti o originati	-	-	-	-	-	-	-
- per leasing	-	-	-	-	-	-	-
- per factoring	-	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	-	-	-	-	-	-	-
Altri crediti	-	-	-	-	-	-	-
- per leasing	-	-	-	-	-	-	-
- per factoring	-	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	-	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso società finanziarie	-	-	-	-	-	-	-
Crediti impaired acquisiti o originati	-	-	-	-	-	-	-
- per leasing	-	-	-	-	-	-	-
- per factoring	-	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	-	-	-	-	-	-	-
Altri crediti	-	-	-	-	-	-	-
- per leasing	-	-	-	-	-	-	-
- per factoring	-	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	-	-	-	-	-	-	-
3. Crediti verso clientela	255.063	-	-	-	-	255.063	-
Crediti impaired acquisiti o originati	-	-	-	-	-	-	-
- per leasing	-	-	-	-	-	-	-
- per factoring	-	-	-	-	-	-	-
- per credito al consumo	-	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	-	-	-	-	-	-	-
Altri crediti	255.063	-	-	-	-	255.063	-
- per leasing	-	-	-	-	-	-	-
- per factoring	-	-	-	-	-	-	-
- per credito al consumo	-	-	-	-	-	-	-
- prestiti su pegno	-	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	255.063	-	-	-	-	255.063	-
Totale	255.063	-	-	-	-	255.063	-

Le rettifiche indicate al punto 3. Crediti verso la clientela accolgono le svalutazioni effettuate su un credito verso Cosvig che si trova in stage 2.

8.2 *Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione*

Operazioni / Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)	Riprese di valore (2)				Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018	
		Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio			Terzo stadio
			Write-off	Altre				
A. Titoli di debito	(4.600)	-	-	46.917	-	42.317	(53.462)	
B. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	
- Verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	
- Verso società finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	
- Verso banche	-	-	-	-	-	-	-	
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	
Totale:	(4.600)	-	-	46.917	-	42.317	(53.462)	

Sezione 10 – Spese amministrative – Voce 160

10.1 *Spese per il personale: composizione*

COMMERFIN S.C.P.A
Bilancio al 31 dicembre 2019

Voci / Settori	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
1. Personale dipendente	693.091	585.838
a) salari e stipendi	485.688	410.101
b) oneri sociali	141.716	114.209
d) spese previdenziali	3.947	3.371
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	30.086	26.667
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni	6.019	6.761
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	6.019	6.761
h) altre spese	25.634	24.730
3. Amministratori e Sindaci	124.371	187.596
5. Recupero di spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende	(28.617)	(9.946)
Totale	788.845	763.488

10.2 Numero medio dei dipendenti ripartiti per categoria

Categoria	Numero medio per dipendente 2019
* Personale dipendente	11
a) dirigenti	-
b) quadri	3
c) restante personale dipendente	8
* Altro personale	-
Totale	11

10.3 Altre spese amministrative: composizione

Voci / Settori	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
Spese per prestazione di servizi	111.576	86.986
Spese per utenze e canoni di assistenza	188.194	168.459
Spese varie per materiale di consumo e rappresentanza	11.896	3.930
Spese postali e corrieri	366	300
Imposte varie, diritti e vidimazioni	2.467	811
Revisione Legale dei Conti	28.792	28.520
Esternalizzazione Risk Management / Compliance	-	0
Fitti passivi	-	91.318
Altre spese	16.888	18.749
Totale	360.178	399.073

La Società, in riferimento alla informativa prevista dall'IFRS 16, non ha sostenuto costi relativi a leasing a breve termine (paragrafo 53, lettera c), ai costi relativi a leasing di modesto valore (paragrafo 53, lettera d) e ai costi per pagamenti variabili dovuti per il leasing non inclusi nella valutazione delle passività del leasing (paragrafo 53, lettera e).

Sezione 11 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – Voce 170

11.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativo a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

Voci/ Valori	Totale al 31/12/2019	Totale al 31/12/2018
1. Accantonamenti netti per svalutazione crediti di firma:	1.101	-
1.1. di cui per crediti in stage classificati in stadio 2	1.101	-
1.2. di cui per crediti in stage classificati in stadio 3	-	-
1.3. altri	-	-
Totale	1.101	-

La seguente tabella accoglie gli accantonamenti netti effettuati sui crediti di firma classificati in stadio 2.

11.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione

La Società dispone di un fondo accantonato negli anni precedenti per passività potenziali inerenti richieste amministrative da parte di enti previdenziali. Nel 2019 non sono stati destinati accantonamenti ulteriori a tale fondo.

Sezione 12 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 180

12.1 Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b+c)
A. Attività materiali	92.997	-	-	92.997
A.1 Ad uso funzionale	-	-	-	-
- di proprietà	6.772	-	-	6.772
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	86.225	-	-	86.225
A.2 Detenute a scopo di investimento	-	-	-	-
- di proprietà	-	-	-	-
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
A.3 Rimanenze	-	-	-	-
Totale	92.997	-	-	92.997

La tabella accoglie le rettifiche di valore effettuate sulle attività materiali. Nello specifico:

- Quanto a euro 6.772, rappresentano gli ammortamenti delle immobilizzazioni materiali di proprietà riconducibili a mobili per ufficio, macchine elettroniche da ufficio, arredamento e hardware;
- Quanto a euro 86.225, rappresentano gli ammortamenti riferibili alle attività detenute per leasing in applicazione dell'IFRS 16, vale a dire l'immobile detenuto in locazione dove sono situate sede legale e amministrativa.

Sezione 14 – Altri proventi e oneri di gestione – Voce 200

14.1 Altri oneri di gestione: composizione

Dettaglio	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
Altri oneri di gestione	(10.573)	(16.035)
Altri proventi di gestione	29.653	57.234
Totale	19.079	41.199

14.2 Altri proventi di gestione: composizione

Dettaglio	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
Altri proventi	12.162	10.006
Sopravvenienze attive	17.437	50.224
Arrotondamenti attivi	53	4
Totale	29.653	60.234

Sezione 19 – Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 270

19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Dettaglio	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
1. Imposte correnti	17.603	26.322
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi	-	465
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio	-	-
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011 Variazione delle imposte anticipate	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	-	-
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	-	-
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3 bis+/-4+/-5)	-	-
Imposte di competenza dell'esercizio	17.603	26.787

19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e di quello effettivo

Imposta Irap	Base imponibile	Imposta
A) Retribuzioni spettanti al personale dipendente	484.874	
B) Compensi corrisposti co.co.co	73.460	
(A+B) Base imponibile Irap "teorica"	558.334	
Irap teorica	26.912	
Deduzioni cuneo fiscale	(271.896)	
Altre deduzioni	-	
Base imponibile Irap	286.438	
Irap di competenza dell'esercizio		13.806

Imposta Ires	Base imponibile	Imposta
A) Avanzo di gestione	364.121	
B) Variazioni in aumento	13.806	
<i>Imposte e tasse</i>	-	
<i>IRAP</i>	13.806	
C) Variazioni in diminuzione	(364.121)	
<i>Avanzo di gestione</i>	(364.121)	
(A+B-C) Base imponibile Ires	13.806	
Ires	3.797	
Destinazione avanzo a riserve indivisibili	-	
Reddito imponibile	13.806	
Perdite fiscali esercizi precedenti (nei limiti dell'80% del reddito)	-	
Base imponibile Ires	13.806	
Ires di competenza dell'esercizio		3.797

Sezione 21 – Conto economico: altre informazioni

21.1 - Composizione analitica degli interessi attivi e delle commissioni attive

Voci/Controparte	Interessi attivi			Commissioni attive			Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
	Banche	Società finanziarie	Cientela	Banche	Società finanziarie	Cientela		
1. Leasing finanziario								
- beni immobili	-	-	-	-	-	-	-	-
- beni mobili	-	-	-	-	-	-	-	-
- beni strumentali	-	-	-	-	-	-	-	-
- beni immateriali	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Factoring								
- su crediti correnti	-	-	-	-	-	-	-	-
- su crediti futuri	-	-	-	-	-	-	-	-
- su crediti acquistati a titolo definitivo	-	-	-	-	-	-	-	-
- su crediti acquistati al di sotto del valore originario	-	-	-	-	-	-	-	-
- per altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Credito al consumo								
- prestiti personali	-	-	-	-	-	-	-	-
- prestiti finalizzati	-	-	-	-	-	-	-	-
- cessione del quinto	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Prestiti su pegni								
5. Garanzie e impegni								
- di natura commerciale	-	-	-	-	-	-	-	-
- di natura finanziaria	-	-	-	-	-	7.600	7.600	4.000
Totale	-	-	-	-	-	7.600	7.600	4.000

PARTE D
ALTRE INFORMAZIONI

Nella presente parte sono fornite informazioni riguardanti le specifiche attività poste in essere dall'impresa nonché riferimenti in ordine alle principali categorie di rischio cui l'impresa è esposta e alle politiche di gestione e alle coperture poste in atto.

Occorre precisare che Commerfin, ancorché sia uscito dal novero dei confidi soggetti a vigilanza della Banca d'Italia, ha optato per essere un soggetto IAS Adopter. Tuttavia, non essendo più obbligato all'invio delle segnalazioni di vigilanza, non dispone delle basi informative richieste da quest'ultime e, quindi, non è in grado di fornire in modo puntuale alcune informative richieste da inserire nella Nota integrativa – Parte D.

Tuttavia, la Società ha inteso comunque corredare il bilancio con le informazioni in suo possesso e seguendo le impostazioni in linea con i precedenti bilanci di esercizio che, però, fanno riferimento a normativa emanata dall'Autorità di vigilanza disapplicata per il sopraggiungere della Circolare 288 del 3 aprile 2015 seguita dagli intermediari finanziari sottoposti a vigilanza.

Sezione 1 – RIFERIMENTI SPECIFICI SULL'OPERATIVITA' SVOLTA

D. GARANZIE RILASCIATE ED IMPEGNI

D.1. – Valore delle garanzie (reali o personali) rilasciate e degli impegni

Operazioni	Importo 31/12/2019	Importo 31/12/2018
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria a prima richiesta:	2.064.079	940.035
a) Banche	-	-
b) Enti finanziari	-	-
c) Clientela	2.064.079	940.035
2) Altre garanzie rilasciate di natura finanziaria:	-	-
a) Banche	-	-
b) Enti finanziari	-	-
c) Clientela	-	-
3) Garanzie rilasciate di natura commerciale:	-	-
a) Banche	-	-
b) Enti finanziari	-	-
c) Clientela	-	-
4) Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-
a) Banche	-	-
i) a utilizzo certo	-	-
ii) a utilizzo incerto	-	-
b) Enti finanziari	-	-
i) a utilizzo certo	-	-
ii) a utilizzo incerto	-	-
c) Clientela	-	-
i) a utilizzo certo	-	-
ii) a utilizzo incerto	-	-
5) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	-	-
6) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	19.641.521	18.433.380

2. sulle posizioni per le quali non è pervenuta la scheda e per le quali Commerfin ha ricevuto richiesta di attivazione del fondo, la previsione di perdita è stata quantificata nell'importo richiesto in escussione;

3. sulle posizioni per le quali non è pervenuta la scheda né è stata inoltrata richiesta di attivazione del fondo, si è applicata la previsione di perdita indicata dal confidi in sede di riconciliazione del portafoglio garanzie in essere;

4. sulle posizioni per le quali non è disponibile né l'informazione tratta dalla scheda né la richiesta di attivazione del fondo né la previsione di perdita indicata in sede di riconciliazione, si è applicata la percentuale di perdita attesa del 45%.

Le perdite attese definite con uno dei metodi indicati nei punti precedenti sono poi state decurtate della percentuale di inefficacia calcolata su un campione di sofferenze (pari al 31,79%).

- **Inadempienze probabili:** per tali categorie di esposizioni deteriorate, si è provveduto a calcolare un tasso di decadimento calcolato come incidenza dei passaggi a sofferenza registrati nell'anno 2019 sullo stock di inadempienze alla fine dell'anno 2018.

Tuttavia, utilizzando quale PD tale percentuale e una LGD pari al 45%, il tasso è risultato ben al di sotto del tasso di copertura medio indicato dalla Banca d'Italia nell'ultimo Rapporto sulla Stabilità pubblicato (n. 2/2019 pubblicato a novembre 2019) relativamente alle banche meno significative. Per tale motivazione, a fini prudenziali, si è optato per mutuare tale tasso, che ammonta al 36,20% e abbatte della percentuale di inefficacia calcolata su un campione di sofferenze (pari al 31,79%).

- **Esposizioni scadute deteriorate:** per tali categorie di esposizioni deteriorate, si è provveduto a calcolare un tasso di decadimento calcolato come incidenza dei passaggi a sofferenza e ad inadempienza probabile registrati nell'anno 2019 sullo stock di esposizioni scadute deteriorate alla fine dell'anno 2018.

Tuttavia, utilizzando quale PD tale percentuale e una LGD pari al 45%, il tasso è risultato ben al di sotto del tasso di copertura medio indicato dalla Banca d'Italia nell'ultimo Rapporto sulla Stabilità pubblicato (n. 2/2019 pubblicato a novembre 2019) relativamente alle banche meno significative. Per tale motivazione, a fini prudenziali, si è optato per mutuare tale tasso, che ammonta al 12,90% e abbatte della percentuale di inefficacia calcolata su un campione di sofferenze (pari al 31,79%).

- **Bonis:** è stata applicata una PD determinata come incidenza dei passaggi a scaduto, inadempienza probabile ed a sofferenza registrati durante il 2019 sullo stock di bonis in essere a fine 2018 e una LGD pari al 45%. La perdita attesa così definita è stata poi decurtata della percentuale di inefficacia calcolata su un campione di sofferenze (pari al 31,79%).

b) Quantificazione delle perdite attese e determinazione eccedenza fondi monetari disponibili per ulteriori controgaranzie/cogaranzie:

L'analisi sulla effettiva rischiosità ha condotto a stimare le seguenti perdite potenziali sui fondi monetari:

- euro 3.903.376,41 a valere sul Fondo Commerfin;v
- euro 672.040,12 a valere sul Fondo Fidit.

Nella determinazione dello sviluppo futuro del rilascio delle controgaranzie a valere su operatività senza assorbimento patrimoniale, Commerfin applicherà il moltiplicatore su una base monetaria costituita dai fondi monetari al netto dell'importo delle perdite attese determinate come sopra:

Fondo monetario	Tipologia esposizione	Esposizione lorda	Fondo Passivo	Perdite attese	Tasso di copertura	Eccedenza Fondo monetario
Commerfin	bonis	2.301.612	2.311.821	15.542	0,68%	2.296.279
	esposizioni scadute deteriorate	256.145	257.282	22.538	8,80%	234.743
	inadempienze probabili	781.228	784.693	192.901	24,69%	591.792
	sofferenze	11.253.694	11.303.612	3.672.395	32,63%	7.631.217
	sub totale	14.592.679	14.657.408	3.903.376	26,75%	10.754.031
Fidit	bonis	456.995	377.760	3.086	0,68%	374.674
	esposizioni scadute deteriorate	26.596	21.984	2.340	8,80%	19.644
	inadempienze probabili	88.785	73.391	21.923	24,69%	51.468
	sofferenze	2.026.178	1.674.872	644.691	31,82%	1.030.181
	sub totale	2.598.553	2.148.007	672.040	25,86%	1.475.967

Totale	17.191.233	16.805.415	4.575.417	26,61%	12.229.998
---------------	-------------------	-------------------	------------------	---------------	-------------------

Ipotizzando l'applicazione di un moltiplicatore pari a 10 alla disponibilità monetaria libera dei fondi monetari, Commerfin potrebbe rilasciare controgaranzie con operatività di tipo segregata per un ammontare pari a circa euro 122 milioni.

▪ **Attività con assorbimento patrimoniale:**

Accanto alla tradizionale operatività segregata, Commerfin rilascia anche garanzie con assorbimento patrimoniale, svincolate, quindi, dall'operatività segregata.

In questo caso nella tabella D.1. è stata alimentata la voce 1) lett. c) – Garanzie di natura finanziaria a prima richiesta. A fronte di tali garanzie, la Società ha proceduto ad effettuare un'analisi per verificare la necessità di effettuare o meno accantonamenti a fronte del rischio di credito. Tale esigenza si è verificata solo per quelle posizioni per le quali il *fair value* delle garanzie rappresentato dal risconto passivo è risultato inferiore al valore della probabilità di default applicata alle esposizioni in questione.

Coerentemente con la disciplina IAS, la tabella D.1 esprime la somma dei seguenti valori:

- il *fair value* delle esposizioni fuori bilancio riferito all'operatività segregata al valore del fondo monetario (cap attivo);
- il *fair value* delle esposizioni fuori bilancio riferito all'operatività a valere sul patrimonio.

D.3. – Garanzie (reali o personali) rilasciate: rango di rischio assunto e qualità

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate non deteriorate				Garanzie rilasciate deteriorate: sofferenze				Altre Garanzie deteriorate			
	Controgarantite		Altre		Controgarantite		Altre		Controgarantite		Altre	
	Valore lordo	Accantonamenti Totali	Valore lordo	Accantonamenti Totali	Valore lordo	Accantonamenti Totali	Valore lordo	Accantonamenti Totali	Valore lordo	Accantonamenti Totali	Valore lordo	Accantonamenti Totali
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	-	-	2.758.607	2.679.372	-	-	13.279.872	12.928.566	-	-	1.152.754	1.132.749
- garanzie finanziarie a prima richiesta	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre garanzie finanziarie	-	-	2.758.607	2.679.372	-	-	13.279.872	12.928.566	-	-	1.152.754	1.132.749
- garanzie di natura commerciale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanive	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- garanzie finanziarie a prima richiesta	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre garanzie finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- garanzie di natura commerciale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Commerfin S.C.P.A

Bilancio al 31 dicembre 2019

Garanzie rilasciate pro quota	1.629.440	2.570	412.202	3.086	-	-	-	-	22.437	1.163	-	-
- garanzie finanziarie a prima richiesta	1.629.440	2.570	412.202	3.086	-	-	-	-	22.437	1.163	-	-
- altre garanzie finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- garanzie di natura commerciale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	1.629.440	2.570	3.170.809	2.682.457	-	-	13.279.872	12.928.566	22.437	1.163	1.152.754	1.132.749

D.4. – Garanzie (reali e personali) rilasciate: importo delle controgaranzie

Tipo garanzie ricevute	Valore lordo	Controgaranzie a fronte		
		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine	Garanzie rilasciate pro quota
- garanzie finanziarie a prima richiesta controgarantite da:	1.651.877	-	-	1.328.166
= Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)	1.644.377	-	-	1.322.166
= Altre garanzie pubbliche	7.500	-	-	6.000
= intermediari vigilati				
= Altre garanzie ricevute				
- altre garanzie finanziarie controgarantite da:				
= Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)				
= Altre garanzie pubbliche				
= intermediari vigilati				
= Altre garanzie ricevute				
- garanzie di natura commerciale controgarantite da:				
= Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)				
= Altre garanzie pubbliche				
= intermediari vigilati				
= Altre garanzie ricevute				
Totale	1.651.877	-	-	1.328.166

Commerfin S.C.P.A
Bilancio al 31 dicembre 2019

D.5. – Numero delle garanzie (reali e personali) rilasciate: rango di rischio assunto

Tipologia di rischio assunto	Garanzie in essere a fine esercizio		Garanzie rilasciate nell'esercizio	
	su singoli debitori	su più debitori	su singoli debitori	su più debitori
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	1.884	-	37	-
- garanzie finanziarie a prima richiesta	-	-	-	-
- altre garanzie finanziarie	1.884	-	37	-
- garanzie di natura commerciale	-	-	-	-
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine	-	-	-	-
- garanzie finanziarie a prima richiesta	-	-	-	-
- altre garanzie finanziarie	-	-	-	-
- garanzie di natura commerciale	-	-	-	-
Garanzie rilasciate pro quota	51	-	35	-
- garanzie finanziarie a prima richiesta	51	-	35	-
- altre garanzie finanziarie	-	-	-	-
- garanzie di natura commerciale	-	-	-	-
Totale	1.935	-	72	-

D.6. – Garanzie (reali o personali) rilasciate con assunzione di rischio sulle prime perdite e di tipo mezzanine: importo delle attività sottostanti

Importo delle attività sottostanti alle garanzie rilasciate	Garanzie rilasciate non deteriorate		Garanzie rilasciate deteriorate: sofferenze		Altre Garanzie deteriorate	
	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre
- Crediti per cassa	0	0	0	0	0	0
- Garanzie	-	2.758.607	-	13.279.872	-	1.152.754
Totale	-	2.758.607	-	13.279.872	-	1.152.754

Il totale delle attività sottostanti alle garanzie rilasciate con assunzione di rischio sulle prime perdite ammonta ad Euro 17.191.233.

D.7. – Garanzie (reali e personali) rilasciate in corso di escussione: dati di stock

Tipo garanzie	Valore lordo	Importo delle controgaranzie	Fondi accantonati
- Garanzie finanziarie a prima richiesta	-	-	-
A. Controgarantite = Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96) = Altre garanzie pubbliche = intermediari vigilati = Altre garanzie ricevute		-	
B. Altre			
- Altre garanzie finanziarie:	716.421		716.421
A. Controgarantite = Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96) = Altre garanzie pubbliche = intermediari vigilati = Altre garanzie ricevute			
B. Altre	716.421		716.421
- Garanzie di natura commerciale:			
A. Controgarantite = Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96) = Altre garanzie pubbliche = intermediari vigilati = Altre garanzie ricevute			
B. Altre			
Totale	716.421	-	716.421

D.8. – Garanzie (reali e personali) rilasciate in corso di escussione: dati di flusso

Tipo garanzie	Valore lordo	Importo delle controgaranzie	Fondi accantonati
- Garanzie finanziarie a prima richiesta	-	-	-
A. Controgarantite = Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96) = Altre garanzie pubbliche = intermediari vigilati = Altre garanzie ricevute		-	
B. Altre			
- Altre garanzie finanziarie:	149.024		149.024
A. Controgarantite = Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96) = Altre garanzie pubbliche = intermediari vigilati = Altre garanzie ricevute			
B. Altre	149.024		149.024
- Garanzie di natura commerciale:			
A. Controgarantite = Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96) = Altre garanzie pubbliche = intermediari vigilati = Altre garanzie ricevute			
B. Altre			
Totale	149.024	-	149.024

D.9. – Variazioni delle garanzie (reali o personali) rilasciate deteriorate: in sofferenza

Ammontare delle variazioni	Garanzie di natura finanziaria a prima richiesta		Altre garanzie di natura finanziaria		Garanzie di natura commerciale	
	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre
(A) Valore lordo iniziale	-	-	-	13.973.015	-	-
(B) Variazioni in aumento:	-	-	-	564.981	-	-
- (B1) trasferimenti da garanzie in bonis	-	-	-	34.714	-	-
- (B2) trasferimenti da altre garanzie deteriorate	-	-	-	486.992	-	-
- (B3) altre variazioni in aumento	-	-	-	43.274	-	-
(C) Variazioni in diminuzione:	-	-	-	1.258.124	-	-
- (C1) uscite verso garanzie in bonis	-	-	-	1.031	-	-
- (C2) uscite verso altre garanzie deteriorate	-	-	-	261.649	-	-
- (C3) escussioni	-	-	-	323.027	-	-
- (C4) altre variazioni in diminuzione	-	-	-	672.417	-	-
(D) Valore lordo finale	-	-	-	13.279.872	-	-

D.10. – Variazioni delle garanzie (reali e personali) rilasciate deteriorate: altre

Ammontare delle variazioni	Garanzie di natura finanziaria a prima richiesta		Altre garanzie di natura finanziaria		Garanzie di natura commerciale	
	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre
(A) Valore lordo iniziale	-	-	-	1.650.980	-	-
(B) Variazioni in aumento:	22.437	-	-	407.045	-	-
- (B1) trasferimenti da garanzie in bonis	22.437	-	-	63.467	-	-
- (B2) trasferimenti da altre garanzie in sofferenza	-	-	-	343.579	-	-
- (B3) altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-
(C) Variazioni in diminuzione:	-	-	-	905.272	-	-
- (C1) uscite verso garanzie in bonis	-	-	-	235.585	-	-
- (C2) uscite verso garanzie in sofferenza	-	-	-	457.383	-	-
- (C3) escussioni	-	-	-	-	-	-
- (C4) altre variazioni in diminuzione	-	-	-	212.304	-	-
(D) Valore lordo finale	22.437	-	-	1.152.754	-	-

D.11. – Variazioni delle garanzie (reali o personali) rilasciate non deteriorate

Ammontare delle variazioni	Garanzie di natura finanziaria a prima richiesta		Altre garanzie di natura finanziaria		Garanzie di natura commerciale	
	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre
(A) Valore lordo iniziale	660.866	279.169	-	4.043.605	-	-
(B) Variazioni in aumento:	1.535.650	250.000	-	575.948	-	-
- (B1) Garanzie rilasciate	1.535.650	250.000	-	388.213	-	-
- (B2) altre variazioni in aumento	-	-	-	187.736	-	-
(C) Variazioni in diminuzione:	567.076	116.967	-	1.860.946	-	-
- (C1) garanzie non escusse	380.000	-	-	603.498	-	-
- (C2) trasferimenti a garanzie deteriorate	25.544	-	-	-	-	-
- (C3) altre variazioni in diminuzione	161.532	116.967	-	1.257.448	-	-
(D) Valore lordo finale	1.629.440	412.202	-	2.758.607	-	-

D.12 – Dinamica delle rettifiche di valore/accantonamenti complessivi

Causali / Categorie	Importo
A. Rettifiche di valore/accantonamenti complessivi iniziali	-
B.1. Variazioni in aumento	1.101
B.1. rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-
B.2. altre rettifiche di valore/accantonamenti	-
B.3. perdite da cessione	-
B.4. modifiche contrattuali senza cancellazioni	-
B.5. altre variazioni in aumento	1.101
C. Variazioni in diminuzione	-
C.1. riprese di valore da valutazione	-
C.2. riprese di valore da incasso	-
C.3. utile da cessione	-
C.4. write-off	-
C.5. modifiche contrattuali senza cancellazioni	-
C.6. altre variazioni in diminuzione	-
D. Rettifiche di valore/accantonamenti complessivi finali	1.101

D.14. – Commissioni attive e passive a fronte di garanzie (reali o personali) rilasciate nell'esercizio: valore complessivo

Tipologia di rischio assunto	Commissioni attive		Garanzie passive per controgaranzie ricevute			Commissioni passive per collocamento di garanzie
	Controgaranzie	Altre	Controgaranzie	Riassicurazioni	Altri strumenti di mitigazione del rischio	
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	-	2.272	-	-	-	-
- garanzie finanziarie a prima richiesta	-	-	-	-	-	-
- altre garanzie finanziarie	-	2.272	-	-	-	-
- garanzie di natura commerciale	-	-	-	-	-	-
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine	-	-	-	-	-	-
- garanzie finanziarie a prima richiesta	-	-	-	-	-	-
- altre garanzie finanziarie	-	-	-	-	-	-
- garanzie di natura commerciale	-	-	-	-	-	-
Garanzie rilasciate pro quota	98.326	25.620	1.183	-	-	6.540

Commerfin S.C.P.A

Bilancio al 31 dicembre 2019

- garanzie finanziarie a prima richiesta	98.326	25.620	1.183	-	-	6.540
- altre garanzie finanziarie	-	-	-	-	-	-
- garanzie di natura commerciale	-	-	-	-	-	-
Totale	98.326	27.892	1.183	-	-	6.540

D.15. – Distribuzione delle garanzie (reali o personali) rilasciate per settore di attività economica dei debitori garantiti (importo garantito e attività sottostanti)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine		Garanzie rilasciate pro quota
	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito
A AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA	3.937	178.339			9.163
B ESTRAZIONE DI MINERALI DA CAVE E MINIERE	-	-			
C ATTIVITÀ MANIFATTURIERE E FORNITURA DI ACQUA; RETI FOGNARIE, ATTIVITÀ DI GESTIONE DEI RIFIUTI E RISANAMENTO	268.342	2.407.391			28.476
F COSTRUZIONI	3.156	100.203			
G COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO; RIPARAZIONE DI AUTOVEICOLI E MOTOCICLI	114.834	778.963			
H TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO	959	8.126.329			605.328
I ATTIVITÀ DEI SERVIZI DI ALLOGGIO E DI RISTORAZIONE	2.970	504.503			125.577
J SERVIZI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE	2.540	2.966.750			737.118
K ATTIVITÀ FINANZIARIE E ASSICURATIVE	3.116	260.506			316.165
L ATTIVITÀ IMMOBILIARI		50.499			
M ATTIVITÀ PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE		232.841			
N NOLEGGIO, AGENZIE DI VIAGGIO, SERVIZI DI SUPPORTO ALLE IMPRESE	868	333.223			121.402
P ISTRUZIONE	3.202	707.697			
Q SANITÀ E ASSISTENZA SOCIALE		12.404			
R ATTIVITÀ ARTISTICHE, SPORTIVE, DI INTRATTENIMENTO E DIVERTIMENTO		19.049			35.937
S ALTRE ATTIVITÀ DI SERVIZI		247.061			27.418
	3.622	265.475			50.676
Totale	450.546	17.191.233			2.057.260

D.16. – Distribuzione territoriale delle garanzie (reali o personali) rilasciate per regione di residenza dei debitori garantiti (importo garantito e attività sottostanti)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine		Garanzie rilasciate pro quota
	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito
Abruzzo	12.005	419.255			138.710
Basilicata	12.786	985.239			
Calabria		189.506			18.096
Campania	74.877	1.243.243			618.465
Emilia Romagna	43.099	2.283.747			474.482
Friuli Venezia Giulia		164.411			25.030
Lazio	7.582	1.036.835			290.980
Liguria	7.731	443.281			
Lombardia	27.325	1.091.454			
Marche	22.285	753.755			
Molise		3.464			
Piemonte	106.946	1.679.730			19.073
Puglia	4.804	427.221			
Sardegna	27.766	1.416.884			
Sicilia		61.421			338.981
Toscana	72.670	4.069.742			105.796
Trentino Alto Adige		51.450			
Umbria	24.258	738.039			27.646
Valle d'Aosta		15.901			
Veneto	6.412	116.655			
Totale	450.546	17.191.233			2.057.260

D.17. – Distribuzione delle garanzie (reali o personali) rilasciate per settore di attività economica dei debitori garantiti (importo garantito e attività sottostanti)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine	Garanzie rilasciate pro quota
A AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA	12		1
B ESTRAZIONE DI MINERALI DA CAVE E MINIERE	-		
C ATTIVITÀ MANIFATTURIERE E FORNITURA DI ACQUA; RETI FOGNARIE, ATTIVITÀ DI GESTIONE DEI RIFIUTI E RISANAMENTO	119 5		2
F COSTRUZIONI	76		
G COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO; RIPARAZIONE DI AUTOVEICOLI E MOTOCICLI	966		19
H TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO	29		3
I ATTIVITÀ DEI SERVIZI DI ALLOGGIO E DI RISTORAZIONE	420		12
J SERVIZI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE	30		6
K ATTIVITÀ FINANZIARIE E ASSICURATIVE	10		
L ATTIVITÀ IMMOBILIARI	18		
M ATTIVITÀ PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE	35		3
N NOLEGGIO, AGENZIE DI VIAGGIO, SERVIZI DI SUPPORTO ALLE IMPRESE	68		
P ISTRUZIONE	4		
Q SANITÀ E ASSISTENZA SOCIALE	3		3
R ATTIVITÀ ARTISTICHE, SPORTIVE, DI INTRATTENIMENTO E DIVERTIMENTO	50		1
S ALTRE ATTIVITÀ DI SERVIZI	39		1
Totale	1.884	-	51

D.18. – Distribuzione territoriale delle garanzie (reali o personali) rilasciate per regione di residenza dei debitori garantiti (importo garantito e attività sottostanti)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine	Garanzie rilasciate pro quota
Abruzzo	47		5
Basilicata	126		
Calabria	4		1
Campania	61		4
Emilia Romagna	205		10
Friuli Venezia Giulia	2		1
Lazio	46		18
Liguria	178		
Lombardia	105		
Marche	95		
Molise	2		
Piemonte	231		1
Puglia	21		
Sardegna	184		
Sicilia	5		4
Toscana	479		4
Trentino Alto Adige	2		
Umbria	80		3
Valle d'Aosta	1		
Veneto	10		
Totale	1.884		51

Commerfin S.C.P.A
Bilancio al 31 dicembre 2019

D.19. – Stock e dinamica del numero di associati

ASSOCIATI	ATTIVI	NON ATTIVI
A. Esistenze iniziali	38	21
B. Nuovi associati	30	5
C. Associati cessati		
D Esistenza finali	68	26

F. Operatività con fondi di terzi

F.1. – Natura dei fondi e forme di impiego

Voci/Fondi	Totale 2019		Totale 2018	
	Fondi pubblici	di cui: a rischio proprio	Fondi pubblici	di cui: a rischio proprio
1. Non deteriorate	2.301.612	-	3.382.347	-
- leasing finanziario	-	-	-	-
- factoring	-	-	-	-
- altri finanziamenti	-	-	-	-
<i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i>	-	-	-	-
- partecipazioni	-	-	-	-
<i>di cui: per merchant banking</i>	-	-	-	-
- garanzie e impegni	2.301.612	-	3.382.347	-
2. Deteriorate	12.291.068	-	13.361.632	-
2.1 Sofferenze	11.253.694	-	11.815.958	-
- leasing finanziario	-	-	-	-
- factoring	-	-	-	-
- altri finanziamenti	-	-	-	-
<i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i>	-	-	-	-
- garanzie e impegni	11.253.694	-	11.815.958	-
2.2 Inadempienze probabili	781.228	-	1.255.152	-
- leasing finanziario	-	-	-	-
- factoring	-	-	-	-
- altri finanziamenti	-	-	-	-
<i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i>	-	-	-	-
- garanzie e impegni	781.228	-	1.255.152	-
2.3 Esposizioni scadute deteriorate	256.145	-	290.522	-
- leasing finanziario	-	-	-	-
- factoring	-	-	-	-
- altri finanziamenti	-	-	-	-
<i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i>	-	-	-	-
- garanzie e impegni	256.145	-	290.522	-
Totale	14.592.680	-	16.743.980	-

F.3 – Valori lordi e netti delle attività a rischio proprio

Tipo Fondo	Garanzie e impegni/Fondo	Totale 2019	Totale 2018
Fondo Controgaranzie Commerfin	flusso operazioni effettuate nell'esercizio	298.925	450.251
	stock in essere a fine esercizio	14.592.679	16.743.979
	consistenza fondo	14.657.408	14.926.484
Fondo Rischi Legge di Stabilità	flusso operazioni effettuate nell'esercizio	-	-
	stock in essere a fine esercizio	-	-
	consistenza fondo	741.722	-

Sezione 3 – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

Nella presente sezione sono fornite le informazioni riguardanti i profili di rischio di seguito indicati, le relative politiche di gestione e copertura messe in atto dall'impresa.

L'organizzazione del governo dei rischi assunti dalla Società è descritto nel Regolamento del Sistema dei Controlli Interni (SCI), approvato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 19/12/2012 e revisionato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 03/02/2016.

Al responsabile delle funzioni Risk Management e Compliance - posto in posizione di staff all'Amministratore Delegato - è affidato il compito di aggiornare costantemente il Consiglio di amministrazione circa l'evoluzione dei rischi in ottica comparata con reportistica periodica.

3.1. RISCHIO DI CREDITO**INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA****1. Aspetti generali**

Per "rischio di credito" si intende il rischio di incorrere in perdite sulle esposizioni in bilancio dovute all'inadempienza e all'insolvenza delle controparti e, nel caso di esposizioni fuori bilancio, delle imprese beneficiarie della garanzia. Nel profilo di rischio di CommerFin è del tutto assente il rischio di credito nella sua componente di rischio di controparte,

consistente – nell’ambito del perimetro di operazioni di pronti contro termine, operazioni di regolamento a lungo termine, strumenti derivati negoziati fuori borsa - nel rischio di inadempimento della controparte. L’operatività di Commerfin consiste:

- nel rilascio di controgaranzie sussidiarie verso i Confidi associati che figurano come garanti di primo livello nei confronti delle imprese affidate. La controgaranzia rilasciata dalla Società viene deliberata a copertura parziale della garanzia dei Confidi soci, i quali condividono con la banca, solitamente in misura pari al 50%, il rischio dell’insolvenza delle imprese associate e finanziate, beneficiarie ultime della controgaranzia Commerfin. L’attività di rilascio delle controgaranzie è disciplinata dalle “Disposizioni Operative sul Fondo Interconsortile”, cd. Regolamento.
- nel rilascio di garanzie dirette a prima richiesta a favore delle PMI associate. La garanzia rilasciata dalla Società viene deliberata a copertura parziale del finanziamento rilasciato dalla banca convenzionata alla PMI associata, solitamente in misura pari al 50%.

In riferimento ai rischi del primo pilastro, il rischio di credito risulta ampiamente contenuto nei limiti del Patrimonio di vigilanza (ora Fondi Propri), che rappresenta le risorse finanziarie a disposizione della Società per l’assorbimento delle eventuali perdite connesse ai rischi assunti. Pur non trovando una rappresentazione tabellare in nota integrativa, la determinazione del Patrimonio di Vigilanza da parte di Commerfin viene effettuata partendo dai dati di bilancio e ne viene data informativa periodica al Consiglio di Amministrazione.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

I principali fattori di rischio di credito originano dalle attività finanziarie in portafoglio e dalle altre esposizioni presenti nell’attivo di bilancio.

In riferimento alle controgaranzie rilasciate dalla Società ed in essere al 31 dicembre 2018, essendo tutte di natura sussidiaria e di tipo segregata, non comportano assorbimento patrimoniale in termini di requisito per il rischio di credito. Invece, le garanzie dirette rilasciate nell’anno comportano un assorbimento patrimoniale a fronte del rischio di credito.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Quanto alla modalità di rilevazione e informativa, in collaborazione con la funzione Amministrazione, la funzione Risk Management provvede trimestralmente alla rilevazione del rischio di credito e alla produzione di un’informativa a beneficio:

- del Consiglio di Amministrazione, il quale è incaricato di individuare “gli obiettivi, le strategie, il profilo di rischio della Società definendo le politiche aziendali e quelle del sistema dei controlli interni e ne verifica periodicamente la corretta attuazione e la coerenza con l’evoluzione dell’attività aziendale” ed inoltre “approva le politiche e il processo di gestione dei rischi, nonché le relative procedure e modalità di rilevazione e controllo”;
- dell’Amministratore Delegato, il quale “attua le politiche aziendali definite dal Consiglio di amministrazione” e “definisce il processo di gestione dei rischi”.

L’informativa inerente il rischio di credito è contenuta nel Risk Report, documento trimestrale che costituisce un resoconto circa l’attività aziendale di assunzione e gestione dei rischi di natura finanziaria ed operativa ed è sottoposto all’attenzione dei due organi citati; dal documento il Consiglio di amministrazione trae opportune indicazioni circa i provvedimenti da intraprendere per implementare adeguate politiche in materia di assunzione dei rischi e per la loro gestione. L’informativa fornita sul rischio di credito riguarda essenzialmente i seguenti aspetti:

- ammontare, consistenza e composizione qualitativa e quantitativa del Patrimonio di Vigilanza determinato annualmente, utilizzando come input i dati provenienti dalla contabilità;

Bilancio al 31 dicembre 2019

- composizione del portafoglio delle controgaranzie e delle garanzie dirette per grado di deterioramento, per beneficiario, per settore merceologico, per aree geografiche, per forma tecnica dei finanziamenti garantiti;
- andamento delle garanzie concesse e liquidazione delle perdite.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

La società ha fatto ricorso alla controgaranzia del Fondo di Garanzia per le PMI (ex Legge 662/1996) per alcune operazioni di garanzia diretta a prima richiesta rilasciate nell'anno.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

Commerfin adotta la classificazione delle attività deteriorate suddivise per qualità del credito prevista dalla Circolare della Banca d'Italia n. 217 del 5 agosto 1996 e successive modificazioni. Lo schema classificatorio degli status delle imprese assistite, che si ispira ad un approccio "in cascata" per rischiosità decrescente, è finalizzato ad identificare le operazioni in:

- sofferenza;
- inadempienze probabili (unlikely to pay);
- esposizioni scadute deteriorate;
- non deteriorato (in bonis).

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni ristrutturate	Esposizione scadute deteriorate	Esposizione scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-	-	-	-	7.723.386	7.723.386
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	47.064.642	47.064.642
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-
6. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
Totale al 31/12/2019	-	-	-	-	-	54.788.029	54.788.029
Totale al 31/12/2018	-	-	-	-	-	49.634.081	49.634.081

2. Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	255.063	(255.063)	-	-	7.723.386	-	-	7.723.386
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	47.064.642	-	-	47.064.642
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
6. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale al 31/12/2019	255.063	- 255.063	-	-	54.788.029	-	-	54.788.029
Totale al 31/12/2018	-	-	-	-	49.634.081	-	-	49.634.081

3. Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-	-	-	-	255.063	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale al 31/12/2019	-	-	-	-	-	255.063	-	-	-
Totale al 31/12/2018	-	-	-	-	-	-	-	-	-

4. Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

Causali/stadi di rischio	Rettifica di valore complessive														Accantonamenti complessivi su impegni erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate			Totale	
	Attività rientranti nel primo stadio				Attività rientranti nel secondo stadio				Attività rientranti nel terzo stadio				di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio			
	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive				
Rettifiche complessive iniziali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Cancellazioni diverse dal write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Altre variazioni	-	-	-	-	-	255.063	-	-	-	-	-	-	-	-	-	5.464	1.355	-	261.882
Rettifiche complessive finali	-	-	-	-	-	255.063	-	-	-	-	-	-	-	-	-	5.464	1.355	-	261.882
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

5. Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

Portafogli / Stadi di rischio	Valori lordi / Valore nominale					
	Trasferimenti tra primo e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo e terzo stadio		Trasferimenti tra primo e terzo stadio	
	Dal primo stadio al secondo stadio	Dal secondo stadio al primo stadio	Dal secondo stadio a terzo stadio	Dal terzo stadio a secondo stadio	Dal primo stadio a terzo stadio	Dal terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	255.063	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie	22.437	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2019	277.500	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2018	-	-	-	-	-	-

6. Esposizioni creditizie verso clientela, verso banche e verso società finanziarie*6.1. Esposizioni creditizie verso banche ed enti finanziari: valori lordi e netti*

Tipologia esposizione/valori	Esposizione lorda		Rettifica di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*
	Deteriorate	Non deteriorate			
A. ESPOSIZIONI PER CASSA					
a) Sofferenze	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-
b) Inadempienze probabili	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	-	5.180.028	-	5.180.028	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-
Totale A:	-	5.180.028	-	5.180.028	-
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO					
a) Deteriorate	14.432.625	-	-	-	-
b) Non deteriorate	-	2.758.607	-	-	-
Totale B:	14.432.625	2.758.607	-	17.191.232	-
Totale (A + B):	14.432.625	7.938.635	-	22.371.260	-

La società al momento svolge un'attività "segregata" senza assorbimento patrimoniale, in virtù della quale rilascia le controgaranzie a valere su fondi monetari pubblici e privati presenti, tempo per tempo, nel passivo dello stato patrimoniale. Pertanto, come già esposto in precedenza, sull'ammontare controgarantito non sono state effettuate rettifiche di valore della controgaranzia.

Commerfin S.C.P.A
Bilancio al 31 dicembre 2019

6.4 Esposizioni creditizie e fuori bilancio verso la clientela: valori lordi e netti

Tipologia esposizione/valori	Esposizione lorda		Rettifica di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*
	Deteriorate	Non deteriorate			
A. ESPOSIZIONI PER CASSA					
a) Sofferenze	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni				-	
b) Inadempienze probabili	255.063	-	(255.063)	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni				-	
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni				-	
d) Esposizioni scadute non deteriorate	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni				-	
e) Altre esposizioni non deteriorate	-		-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni				-	
Totale A:	255.063	-	(255.063)	-	-
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO					
a) Deteriorate	22.437	-	(1.163)	21.274	-
b) Non deteriorate		2.041.642	(5.656)	2.035.986	-
Totale B:	22.437	-	6.819	2.057.260	-
Totale (A + B):	277.500	-	261.882	2.057.260	-

6.5 Esposizioni creditizie verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali / Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	-	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-
B.1. Variazioni in aumento	-	267.377	10.123
B.1. ingressi da esposizioni non deteriorate	-	267.377	10.123
B.2. ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-
B.3. trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-
B.4. modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
B.5. altre variazioni in aumento	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	-	-	-
C.1. uscite verso esposizioni non deteriorate	-	-	-
C.2. write-off	-	-	-
C.3. incassi	-	-	-
C.4. realizzi per cessioni	-	-	-
C.5. perdite da cessioni	-	-	-
C.6. trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-
C.7. modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
C.8. altre variazioni in diminuzione	-	-	-
D. Esposizione lorda finale	-	267.377	10.123
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-

6.6 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali / Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	-	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-
B.1. Variazioni in aumento	-	-	255.967	-	259	-
B.1. rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-
B.2. altre rettifiche di valore	-	-	-	-	-	-
B.3. perdite da cessione	-	-	-	-	-	-
B.4. trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-
B.5. modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
B.6. altre variazioni in aumento	-	-	255.967	-	259	-
C. Variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-
C.1. riprese di valore da valutazione	-	-	-	-	-	-
C.2. riprese di valore da incasso	-	-	-	-	-	-
C.3. utili da cessione	-	-	-	-	-	-
C.4. perdite da cessioni	-	-	-	-	-	-
C.5. trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-
C.6. modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
C.7. altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-
A. Rettifiche complessive finali	-	-	255.967	-	259	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-

Commerfin S.C.P.A
Bilancio al 31 dicembre 2019

7. Classificazione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate in base ai rating esterni ed interni”.

Il Confidi non utilizza classificazioni delle esposizioni sulla base di rating esterni e interni.

3. Concentrazione del credito

Il rischio di concentrazione rappresenta il rischio derivante da esposizioni verso singole controparti o gruppi di controparti connesse (concentrazione dimensionale o “single name”), controparti che esercitano la stessa attività economica (concentrazione settoriale) o che appartengono alla medesima area geografica (concentrazione territoriale).

9.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per settore di attività economica della controparte

Tipologia di rischio assunto	Esposizione lorda		Rettifiche di valore specifiche		Rettifiche di valore di portafoglio		Esposizione netta	
	Esposizioni per cassa	Esposizioni fuori bilancio	Esposizioni per cassa	Esposizioni fuori bilancio	Esposizioni per cassa	Esposizioni fuori bilancio	Esposizioni per cassa	Esposizioni fuori bilancio
A AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA	-	187.516			-	-	-	-
B ESTRAZIONE DI MINERALI DA CAVE E MINIERE	-	-			-	-	-	-
C ATTIVITÀ MANIFATTURIERE	-	2.435.967			-	-	-	-
E FORNITURA DI ACQUA; RETI FOGNARIE; ATTIVITÀ DI GESTIONE DEI RIFIUTI E RISANAMENTO	-	100.203			-	-	-	-
F COSTRUZIONI	-	778.963			-	-	-	-
G COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO; RIPARAZIONE DI AUTOVEICOLI E MOTOCICLI	-	8.734.769			-	-	-	-
H TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO	-	630.756			-	-	-	-
I ATTIVITÀ DEI SERVIZI DI ALLOGGIO E DI RISTORAZIONE	-	3.705.065			-	-	-	-
J SERVIZI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE	-	577.095			-	-	-	-
K ATTIVITÀ FINANZIARIE E ASSICURATIVE	-	50.499			-	-	-	-
L ATTIVITÀ IMMOBILIARI	-	232.841			-	-	-	-
M ATTIVITÀ PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE	-	455.694			-	-	-	-
N NOLEGGIO, AGENZIE DI VIAGGIO, SERVIZI DI SUPPORTO ALLE IMPRESE	-	707.697			-	-	-	-
P ISTRUZIONE	-	12.404			-	-	-	-
Q SANITÀ E ASSISTENZA SOCIALE	-	55.095			-	-	-	-
R ATTIVITÀ ARTISTICHE, SPORTIVE, DI INTRATTENIMENTO E DIVERTIMENTO	-	274.561			-	-	-	-
S ALTRE ATTIVITÀ DI SERVIZI	-	316.189			-	-	-	-
Totale	-	19.255.312			-	-	-	-

9.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per area geografica della controparte

Tipologia di rischio assunto	Esposizione lorda		Rettifiche di valore specifiche		Esposizione netta	
	Esposizioni per cassa	Esposizioni fuori bilancio	Esposizioni per cassa	Esposizioni fuori bilancio	Esposizioni per cassa	Esposizioni fuori bilancio
Nord-ovest	-	3.249.468			-	3.249.468
Nord-Est	-	3.116.528			-	3.116.528
Centro	-	7.024.800			-	7.024.800
Sud	-	4.044.904			-	4.044.904
Isole	-	1819.612			-	1819.612
Totale	-	19.255.312			-	19.255.312

3.2. RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il rischio operativo esprime il rischio di perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni ovvero da eventi esogeni. Tale definizione ricomprende il rischio legale; sono invece inclusi i rischi strategici e di reputazione.

L'organizzazione di Commerfin è volta a perseguire uno sviluppo continuo dei sistemi interni, delle procedure e delle strutture in modo da garantire la loro adeguatezza e di limitare quanto più possibile le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività e indisponibilità dei sistemi. Al fine di garantire l'organico e sistematico sviluppo della struttura aziendale, Commerfin ha istituito, dal novembre 2015, la funzione 'Organizzazione e Sviluppo', la quale effettua costantemente una ricognizione delle attività aziendali e dell'assetto normativo/regolamentare interno con l'obiettivo di individuare le aree di miglioramento sia in termini strutturali che in termini operativo/funzionali. Ulteriori presidi sul rischio operativo sono rappresentati dalla regolamentazione interna relativa all'informatica, volta a prevenire le perdite derivanti da interruzioni dell'operatività legate all'indisponibilità dei sistemi informatici e della procedura di esternalizzazione o richiesta di fornitura di servizi, che disciplina gli aspetti procedurali dell'esternalizzazione di attività operative. Tali documenti sono finalizzati a ridurre l'esposizione ai vari profili di insorgenza del rischio operativo.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Dal punto di vista quantitativo, la misurazione del fabbisogno di capitale interno richiesto per fronteggiare un eventuale rischio operativo, utilizzando il calcolo del requisito patrimoniale specifico attraverso il Metodo Base – *Basic Indicator Approach*, BIA indicato dalla normativa, che prevede l'applicazione di un coefficiente regolamentare del 15% applicato sulla media triennale del margine di intermediazione, risulterebbe per l'anno 2019 pari a euro 218.858 a titolo di requisito patrimoniale.

Margine di intermediazione			Media triennio (A)	Coefficiente patrimoniale (B)	Requisito patrimoniale (A*B)
31/12/2019	31/12/2018	31/12/2017			
1.818.512	1.331.455	1.227.199	1.459.055	15%	218.858

3.3. RISCHIO DI LIQUIDITA'

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità è definito dalla normativa di settore come il rischio di non essere in grado di adempiere alle proprie obbligazioni alla scadenza prevista. Nello specifico, il rischio in oggetto può essere causato:

- dalla incapacità di reperire fondi per effetto di un potenziale aumento del costo del finanziamento a causa del cambiamento del rating e/o allargamento dei credit spreads (*funding liquidity risk*);
- per il cosiddetto *market liquidity risk*, vale a dire non essere in grado di liquidare un asset in portafoglio ritenuti liquidi in condizioni di mercato normali, se non incorrendo in perdite in conto capitale per effetto del timing in cui è necessario porre in essere l'operazione;
- da eventi futuri inattesi che possano richiedere un ammontare di liquidità maggiore di quello previsto in uno scenario going concern (*liquidity contingency risk*);
- da inadempimento degli impegni di pagamento per errori, violazioni, interruzioni o danni dovuti a processi interni, persone, sistemi o eventi esterni, pur rimanendo solventi (*operational liquidity risk*).

La liquidità della Società:

- è generata:

- dai flussi finanziari rivenienti da prestazioni di servizi prestati a terzi, che tuttavia rimangono in proporzione marginali;
- in modo consistente dai flussi cedolari incassati sugli strumenti finanziari detenuti nel proprio portafoglio titoli;

- è assorbita:

- dall'assolvimento puntuale degli obblighi riguardanti il pagamento delle spese correnti di gestione, tra i quali le retribuzioni verso i dipendenti, i compensi a favore degli amministratori, il versamento delle ritenute e delle imposte/tasse verso l'erario e gli enti previdenziali, i fornitori e altri impegni;
- dal ripianamento delle perdite per richieste di liquidazione su garanzie/controgaranzie deteriorate avanzate dagli istituti di credito/Confidi Soci.

In considerazione della natura, dell'attività svolta sopra descritta e della gestione finanziaria tipica, la Società ritiene che, nell'ambito del processo di gestione, che la componente del rischio di liquidità che può generare criticità sia rappresentata da situazioni di market liquidity risk e/o liquidity contingency risk.

Pertanto la Società si è dotata di una policy aziendale che regola la tesoreria e gli investimenti della liquidità, fissandone la cornice entro la quale gli amministratori possono operare, soprattutto in termini di scelte di rinnovo/reinvestimento dei titoli in scadenza. Infatti la Società si avvale di strumenti e metodi di misurazione del rischio di liquidità, quali ad esempio la maturity ladder, che consente di valutare periodicamente l'equilibrio dei flussi di liquidità generata e assorbita alle varie scadenze contrattuali.

Riguardo la liquidità assorbita, Commerfin è orientata affinché siano sempre assicurate adeguate e dimensionate disponibilità a vista sui conti correnti intrattenuti con gli istituti di credito.

In particolare:

- effettua una costante e continua ricognizione dei flussi finanziari della gestione reddituale e delle attività di investimento, attesi secondo la distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie, orientare la scelta degli strumenti finanziari da inserire nel portafoglio in modo da contemperare l'esigenza di ottenere flussi cedolari consistenti per la copertura delle spese di gestione e, al tempo stesso, di assicurarne una continuità futura, immunizzando comunque il portafoglio da minusvalenze inattese in caso di alienazione anticipata;
- monitora i valori di mercato dei titoli in portafoglio al fine di cogliere eventuali opportunità di mercato, senza sconfinare in attività di trading, procedendo a eventuali dismissioni anticipate di strumenti finanziari per riposizionamenti su scadenze temporali più lunghe.

Quanto all'esigenza di ripianamento delle perdite sulle garanzie/controgaranzie, la Società provvede:

- a stimare i dati di flusso relativi a garanzie/controgaranzie in corso e per futura escussione fino a cinque esercizi, adeguatamente dimensionate in considerazione della storicizzazione delle perdite e delle previsioni

Bilancio al 31 dicembre 2019

sottoposte ad analisi di stress, disponendo in questo modo di liquidity buffer minimali e dinamici, sufficienti a scongiurare il rischio di uno smobilizzo dei titoli in momenti di deprezzamento dei corsi stessi;

- ad avere una disponibilità costante di liquidity buffers appositamente riservati alle perdite, prudenzialmente investiti in attività prontamente liquidabili in relazione alla soglia di tolleranza al rischio di liquidità prescelta;
- a valutare l'impatto di diversi scenari, inclusi quelli di stress, sui flussi temporali in entrata e in uscita e sull'adeguatezza quantitativa e qualitativa delle riserve di liquidità.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Voci / scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 3 anni	Da oltre 3 anni fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indet.
Attività per cassa	4.997.372	-	-	-	643.585	-	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di stato	-	-	-	-	-	2.599.014	2.663.634	5.487.619	10.441.676	28.013.453	720.042
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	502.350	-	4.062.140	2.173.657	13.296.594	2.254.273	13.381.371	704.900
A.3 Finanziamenti	6.328.969	-	-	-	555.113	89.899	1.925.164	-	-	-	1.547.178
A.4 Altre attività	1.112	-	-	-	8.193	148.553	39.079	-	-	-	182.521
Passività per cassa	-	-	(119.604)	(672.372)	-	(96.063)	(17.603)	(11.909)	-	(11.763.420)	(42.885.424)
B.1 Debiti verso:	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Enti finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clienti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	(119.604)	(672.372)	-	(96.063)	(17.603)	(11.909)	-	(11.763.420)	(42.885.424)
Operazioni fuori bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Differenziali positivi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Differenziali negativi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	199.113	70.348	236.267	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Si precisa che nella riga C.5 sono rilevate le garanzie rilasciate a valere sui fondi monetari che si ritiene escutibili nella fascia temporale in cui si prevede che avvenga l'escussione.

Sezione 4 – Informazioni sul patrimonio

4.1 Il patrimonio dell'impresa

4.1.1 Informazioni di natura qualitativa

Il rafforzamento del patrimonio viene percepito da Commerfin come un obiettivo strategico da perseguire attraverso la captazione di risorse pubbliche ed al tempo stesso da salvaguardare attraverso una rigorosa erogazione del credito e successivo monitoraggio.

Il patrimonio netto della Società risulta costituito dalle seguenti poste:

- Capitale sociale
- Riserva legale
- Riserva statutaria
- Altre riserve
- Riserve da valutazione

a) Nozione di patrimonio utilizzata

Commerfin applica le disposizioni statuite dagli IAS/IFRS in vigore e dalla Banca d'Italia. Nell'ambito del suo patrimonio sono ricomprese le seguenti voci con i seguenti significati:

- capitale sociale (voce 110), che include la somma delle azioni effettivamente esistenti.
- Riserve (voce 150), tra le quali sono incluse: la riserva legale o ordinaria; la riserva statutaria; le eventuali riserve formatesi dalle rettifiche apportate in sede di passaggio dalla valutazione patrimoniale con i principi contabili precedenti a quella effettuata con la nuova normativa IAS/IFRS; la riserva formatesi con le rettifiche rese necessarie in sede di First Time Adoption; le riserve formatesi attraverso la concessione di contributi a sostegno della patrimonializzazione dei Confidi e la loro trasformazione in intermediari vigilati erogati da Enti pubblici; le riserve formatesi attraverso l'imputazione di parte dei contributi pubblici erogati per lo svolgimento dell'attività istituzionale di garanzia collettiva di fidi a risorse proprie del confidi con delibera dell'Assemblea dei Soci in conformità a precisi riferimenti normativi emanati con finalità di patrimonializzazione dei Confidi
- Riserve da valutazione (voce 160) comprendenti:
 - la valutazione al *fair value* dei titoli classificati tra le attività finanziarie per la vendita,
 - gli utili/perdite attuariali relativi a piani previdenziali e/o benefici definiti;
- Utile di esercizio (voce 170) che – in osservanza a quanto disposto dalla Legge 326/2003 sui Confidi - verrà accantonato a riserva come avanzo di gestione in conformità alla proposta avanzata dal Consiglio di amministrazione.

b) Modalità con cui vengono perseguiti gli obiettivi di gestione del patrimonio

Commerfin persegue i propri obiettivi di gestione del patrimonio mediante politiche di mantenimento e di rafforzamento della dotazione patrimoniale adeguata alla normativa in essere ed all'attività prevista nel piano di sviluppo futuro.

Fino al 31/12/2015 il Confidi ha svolto solo attività di garanzia collettiva di secondo grado e di tipo segregata, con il rilascio di controgaranzie a valere sui Fondi rischi indisponibili appostati nel passivo patrimoniale.

Con l'entrata a pieno regime – seppur inizialmente contenuto - dell'attività a valere sul patrimonio, Commerfin, tramite apposito regolamento interno dedicato all'intero processo del credito relativo alla concessione della garanzia diretta, che regola la valutazione del merito del credito in linea con i parametri previsti per l'accesso alla controgaranzia del Fondo di garanzia ex Legge 662/96, prevede un costante monitoraggio volto a proteggere le risorse proprie del Confidi, con una tempestiva percezione dell'eventuale deterioramento della qualità creditizia delle controparti garantite.

I soci della Società – Confidi di primo livello aderenti al sistema Confesercenti e PMI - oltre ai versamenti iniziali riconducibili all'acquisto di azioni, non sono tenuti a versare alcun contributo.

Il Confidi intende mantenere e gestire il proprio patrimonio anche mediante la richiesta continua di operazioni di patrimonializzazione dei Consorzi di garanzia fidi attraverso l'attribuzione a patrimonio netto dei contributi già in possesso degli stessi – come sopra anticipato.

c) Cambiamenti nell'informativa di cui ai punti a) a c) rispetto al precedente esercizio

Non vi sono stati cambiamenti nell'informativa rispetto al precedente esercizio.

4.1.2. Informazioni di natura quantitativa

4.1.2.1. Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
1. Capitale	2.082.148	2.073.223
2. Sovraprezzo di emissione	-	-
3. Riserve	31.679.944	31.573.762
- di utili:	5.764.623	5.658.441
a) legale	423.630	423.630
b) statutaria	4.747.940	4.641.758
c) azioni proprie	-	-
d) altre	593.053	593.053
=- altre	25.915.321	25.915.321
4. (Azioni proprie)	-	-
5. Riserve da valutazione	4.854.733	1.123.630
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(50.093)	(24.275)
- Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	66.005
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	4.965.232	1.121.006
- Attività materiali	-	-
- Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	-
- Strumenti di copertura (elementi non designati)	-	-
- Differenza di cambio	-	-
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del merito creditizio)	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	-	-
- Utili/perdite attuariali relativi a piani previdenziali e/o benefici definiti	(60.406)	(39.106)
- Quota delle riserve da valutazione relative a partecipazioni valutate al patrimonio netto	-	-
6. Strumenti di capitale	-	-
7. Utile (perdita) d'Esercizio	364.121	106.183
Totale	38.980.946	34.876.798

1.1.2.2. Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Attività/Valori	Totale 31/12/2019		Totale 31/12/2018	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	5.008.334	-	1.187.011	-
2. Titoli di capitale	-	(8.360)	-	(24.275)
3. Finanziamenti	-	-	-	-
Totale	5.008.334	(8.360)	1.187.011	(24.275)

4.1.2.3. Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale
1. Esistenze iniziali	1.055.001	(24.275)
2. Variazioni positive	4.093.933	15.914
2.1 Incrementi di fair value	4.046.231	15.914
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito	47.702	-
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative: da realizzo	-	-
2.4 Trasferimento ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-
2.5 Altre Variazioni	-	-
3. Variazioni negative	(229.508)	-
3.1 Riduzione di fair value	(224.909)	-
3.2 Rettifiche di valore per rischio di credito	(4.600)	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	-	-
3.4 Trasferimento ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-
3.5 Altre Variazioni	-	-
4. Rimanenze finali	4.919.425	(8.360)

4.1.2.4. Proposta di destinazione del risultato di esercizio

Come anticipato nella parte conclusiva della relazione sulla gestione in riferimento alla destinazione del risultato di esercizio chiuso al 31 dicembre 2019, il Consiglio di amministrazione, in considerazione del fatto che la riserva legale ha raggiunto il limite previsto dall'articolo 2430 del codice civile, chiederà all'Assemblea dei soci di destinare tale risultato d'esercizio interamente a riserva statutaria, sottoponendo la seguente testuale proposta di deliberazione:

“L'Assemblea dei Soci, preso atto delle relazioni del Collegio sindacale e della Società che esercita la revisione legale dei conti,

delibera

- 1) di approvare, come di fatto approva, il bilancio del Confidi chiuso al 31 dicembre 2019 ed i documenti che lo compongono, nel suo complesso e nelle singole iscrizioni, stanziamenti ed utilizzi proposti;
- 2) di approvare, come di fatto approva, la relazione sulla gestione;
- 3) di prendere atto delle relazioni del Collegio sindacale e della Società di Revisione;
- 4) di destinare l'avanzo di gestione di Euro 364.121 registrato al termine dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019, conformemente alla proposta formulata dal Consiglio di amministrazione nell'ambito della relazione sulla gestione e di quanto specificato in nota integrativa ovvero di destinare il risultato di esercizio interamente a riserva statutaria”.

4.2 I fondi propri e i coefficienti di vigilanza

Il patrimonio di vigilanza rappresenta il primo presidio a fronte di tutti i rischi connessi all'attività del Confidi.

La Società, non essendo più obbligata alla produzione delle segnalazioni di vigilanza da inviare all'Autorità di vigilanza, non dispone più delle basi informative specifiche riguardanti tali informazioni da fornire.

Comunque, Commerfin stima un calcolo del patrimonio di vigilanza e dei relativi coefficienti ai fini informativi interni.

Sezione 5 – Prospetto analitico della redditività complessiva

	Voci	Importo lordo	Imposta su reddito	Importo netto
10.	Utile (perdita) d'esercizio			364.121
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	(37.214)	-	(37.214)
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	(15.914)	-	(15.914)
	a) variazioni di fair value	(15.914)	-	(15.914)
70.	Piani a benefici definiti	(21.300)	-	(21.300)
80.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-
90.	Quote delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-	-
100.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico			
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	3.731.103	-	3.731.103
150.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	3.731.103	-	3.731.103
	a) variazioni di fair value	3.731.103	-	3.731.103
180.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico			
190.	Totale altre componenti reddituali	3.693.889	-	3.693.889
200.	Redditività complessiva (Voce 10 +190)	3.693.889	0	4.058.009

Sezione 6 – Operazioni con parti correlate

Lo IAS 24 definisce un'operazione con una parte correlata come un trasferimento di risorse, servizi o obbligazioni tra un'entità che redige il bilancio e una parte correlata, indipendentemente dal fatto che sia pattuito un corrispettivo.

La Società, così come definite dal principio contabile internazionale cennato, ha provveduto all'individuazione delle tipologie significative di parti correlate che sono:

- i dirigenti con responsabilità strategiche (ivi incluso i familiari stretti) tra i quali rientrano il presidente del consiglio di amministrazione, l'amministratore delegato e gli altri membri del consiglio di amministrazione;
- i confidi soci.

Per l'anno 2019 Commerfin S.C.P.A. non ha effettuato operazioni rilevanti, ancorché realizzati con i confidi soci operazioni di rilascio di garanzia mutualistica a normali condizioni di mercato.

6.1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Si riepilogano in forma tabellare i compensi e le retribuzioni spettanti per l'anno 2019 (al netto dei rimborsi delle spese sostenute in ragione dei loro incarichi e al netto dell'imposta sul valore aggiunto, se dovuta). Nello specifico:

- la remunerazione degli amministratori investiti di particolari cariche – in linea con quanto detta l'articolo 2389, comma 3 del codice civile - è stata stabilita dal consiglio di amministrazione, sentito il parere dell'organo di controllo);
- i compensi spettanti ai membri del collegio sindacale (al netto dell'imposta sul valore aggiunto) e i compensi spettanti agli amministratori a titolo di gettone presenza per la partecipazione agli organi collegiali sono stati determinati dall'Assemblea dei Soci all'atto della nomina degli stessi.

Consiglio di amministrazione	Compensi 2019
Presidente del Consiglio di amministrazione	24.000
Amministratore delegato	15.960
Consiglieri di amministrazione non investiti di particolari cariche	33.500
Totale compensi membri Consiglio di amministrazione	73.460
Collegio sindacale	Compensi 2019
Presidente	24.960
Sindaci Effettivi	14.560
Totale retribuzioni membri Collegio Sindacale	39.520

6.2. Crediti e garanzie rilasciate a favore di amministratori e sindaci

La società non ha rilasciato nessuna garanzia/controgaranzia in favore di amministratori e sindaci e non vanta nei confronti di questi alcun credito.

Sezione 7 – Leasing (Locatario)**Informazioni qualitative**

La Società, in ottemperanza al principio contabile internazionale IFRS 16 che stabilisce i fondamenti in materia di rilevazione, valutazione, esposizione in bilancio e informazioni integrative sul leasing, nel perseguire la finalità fornire appropriate informazioni agli utilizzatori del bilancio per valutare l'effetto del leasing sulla situazione patrimoniale-finanziaria, il risultato economico e i flussi di finanziari dell'entità, ha effettuato un'attività di *assessment* considerando i termini e le condizioni dei contratti e tutti i fatti e le circostanze pertinenti, applicando il presente principio in maniera uniforme per contratti con caratteristiche simili e in circostanze simili.

L'unico contratto rientrante nel perimetro della definizione di leasing è risultato quello di locazione del fabbricato dove vi è la sede legale e amministrativa sita in Roma, via Nazionale, 60 – 000184. Tale attività

materiale ad uso funzionale è stata dalla Società ricondotta a quanto indicato alla voce 80 dello stato patrimoniale attivo e nella tabella 8.1, punto 2., laddove sono stati indicati i diritti di uso (*right of use* - ROU) sul fabbricato in oggetto.

Informazioni quantitative

L'applicazione del principio contabile internazionale IFRS 16 ha condotto ad una diversa rappresentazione contabile del contratto di leasing. Nello specifico:

- è stato rilevato nell'attivo patrimoniale il valore attualizzato del residuo contrattuale al netto del fondo di ammortamento del fabbricato in *leasing* per euro 430.975: per la presente voce si fa rinvio a quanto indicato nella voce 80. Attività materiali, Parte B, Attivo circa i diritti d'uso acquisiti con il leasing;
- è stata rilevata la passività per *leasing* in misura pari al valore attuale dei futuri pagamenti del *leasing* fino alla scadenza contrattuale verso il locatore per corrispondenti euro 430.975: per la presente voce si fa rinvio a quanto indicato nella voce 10.a – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato, Parte B, Passivo riguardo i debiti per leasing;
- sono stati rilevati ammortamenti per il fabbricato in *leasing* per euro 86.225: per la presente voce si fa rinvio a quanto indicato nella voce 180. – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali, Parte C, Conto economico riguardo gli ammortamenti;
- sono stati rilevati interessi passivi sui debiti per leasing per euro 5.479: per la presente voce si fa rinvio a quanto indicato nella voce 20 – Interessi passivi e oneri assimilabili, Parte C, Conto economico

ALLEGATO 1

Oneri per revisione legale - comma 1, n. 16-bis, Art. 2427 del C.C.

In ottemperanza a quanto previsto dall'art. 2427, 1° comma, n. 16-bis del codice civile si riepilogano di seguito i corrispettivi contrattualmente stabiliti per l'esercizio 2016 con la Società di Revisione per l'incarico di revisione legale dei conti e per la prestazione di altri servizi resi al Confidi:

(gli importi sono al netto dell'IVA e delle spese)

Tipologia servizi		Soggetto che ha prestato il servizio	Ammontare totale corrispettivi (importi in euro)
A)	Revisione legale	Kpmg S.p.A	22.375
Totale corrispettivi			22.375

COMMERFIN S. c.p.a

Sede in Roma, Via Nazionale n. 60

Capitale Sociale E. 2.269.828,44= deliberato E. 2.082.148,44= sottoscritto e versato

Numero iscrizione Registro Imprese n.07574770587

Codice Fiscale 07574770587 - Partita IVA 01812601001

Numero REA di Roma n. 620278

Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea degli Azionisti, ai sensi dell'articolo 2429, comma 2, del Codice Civile sul progetto di Bilancio al 31/12/2019.

All'Assemblea dei Soci
della società Commerfin S.c.p.a.

Come previsto dall'art. 2429, secondo comma, il Collegio Sindacale riferisce all'Assemblea, per quanto concerne la funzione ad esso attribuita, sulla qualità informativa del progetto di bilancio presentato per l'approvazione, nonché sui risultati dell'esercizio sociale al 31 dicembre 2019 e sugli esiti dell'attività di vigilanza svolta nel corso dell'esercizio, così come prevista dall'art. 2403 del codice civile, ovvero sull'osservanza della legge e dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione ed in particolare sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della società e sul suo concreto funzionamento.

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 la nostra attività è stata ispirata alle disposizioni di legge ed alle Norme di Comportamento del Collegio Sindacale raccomandate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e nel rispetto delle disposizioni della Banca d'Italia, mentre l'attività di revisione legale dei conti, a norma del D. Lgs. n. 39/2010, è stata demandata alla società di revisione KPMG S.p.a..

La responsabilità della redazione del bilancio compete all'organo amministrativo della società, ed è compito della Società di Revisione KPMG S.p.A., alla quale è affidata l'attività di revisione legale dei conti, esprimere un giudizio professionale sul bilancio basato sull'attività svolta.

Tale giudizio è stato rilasciato in data odierna con la relazione formulata ai sensi dell'articolo 14 D. Lgs. 27 gennaio 2010, n.39, in cui si attesta che il bilancio d'esercizio al 31/12/2019 rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, finanziaria, il risultato economico della società e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea.

Si precisa altresì che, nel corso dell'esercizio 2019, Commerfin S.c.p.a. non ha affidato ulteriori incarichi alla rete di appartenenza della società di revisione KPMG S.p.a., oltre agli specifici incarichi riguardanti la revisione legale del bilancio d'esercizio, la verifica della regolare tenuta della contabilità sociale e della corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili, le attività di verifica sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio, la sottoscrizione delle dichiarazioni fiscali.

Abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione. Rammentiamo che la società ha la veste di "confidi minore" confluendo nell'ambito dell'art. 155, comma 4, vecchio TUB, in attesa di iscriversi all'elenco di cui all'art. 112 del TUB post riforma e continua a redigere il bilancio secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS avvalendosi della facoltà concessa dalla legge ed anche secondo l'orientamento fornito da Banca d'Italia e continuando ad applicare volontariamente i sistemi dei controlli interni previsti per i confidi soggetti a vigilanza.

Abbiamo partecipato alle Assemblee degli Azionisti ed alle adunanze del Consiglio di Amministrazione, in relazione alle quali, sulla base delle informazioni disponibili, non abbiamo rilevato violazioni della legge e dello statuto, né operazioni manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

Attività di vigilanza ai sensi dell'art. 2403 e ss., c.c.

Nell'espletamento dell'attività di vigilanza abbiamo:

- acquisito dagli Amministratori, durante le riunioni svolte, informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggiore rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla società e possiamo

ragionevolmente assicurare che le azioni poste in essere sono conformi alla legge ed allo statuto sociale e non sono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o in contrasto con le delibere assunte dall'assemblea o dal consiglio di amministrazione o tali da compromettere l'integrità del patrimonio aziendale; in base alle informazioni acquisite, non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

- effettuato incontri con il soggetto incaricato della revisione legale dei conti finalizzati allo scambio di dati e di informazioni rilevanti per l'espletamento dei rispettivi compiti ed all'analisi del lavoro svolto dalla società di revisione stessa. La società di revisione ha altresì informato il Collegio di non avere rilevato fatti ritenuti censurabili o da porre in particolare evidenza. Gli scambi di informazione hanno determinato reciproci consensi;
- acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza della struttura organizzativa e del sistema di controllo interno della società e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, nonché sulla sua affidabilità a rappresentare correttamente i fatti di gestione tramite osservazioni dirette, l'esame dei documenti aziendali, raccolta di informazioni dai responsabili della funzione amministrativa e con i referenti aziendali per le funzioni di Credito, di Compliance, di Risk Management e di Antiriciclaggio;
- effettuato i controlli di nostra competenza sull'applicazione della normativa antiriciclaggio;
- acquisito costanti informazioni sulla attuazione delle politiche di gestione dei rischi di credito, di mercato di interesse ed operativi.

Il Collegio Sindacale precisa inoltre che:

- successivamente alla chiusura dell'esercizio non ci sono stati segnalati fatti di particolare rilievo ad eccezione di quanto già riportato negli appositi paragrafi della Nota Integrativa e della Relazione sulla Gestione in ordine all'epidemia Covid-19 ed ai conseguenti effetti, nonché alle misure e procedure poste in essere dalla Società, in applicazione delle disposizioni e raccomandazioni volte al

- contenimento dei relativi rischi;
- nell'esercizio non ci sono pervenute denunce ai sensi dell'art. 2408 C.C., non si è dovuto intervenire per omissioni dell'organo amministrativo ai sensi dell'art. 2406 C.C. e non sono state fatte denunce al Tribunale ai sensi dell'art. 2409, c. 7 C.C.;
 - nel corso dell'esercizio il Collegio Sindacale non ha rilasciato pareri previsti dalla legge;
 - nel corso dell'attività di vigilanza non sono emersi fatti significativi tali da richiedere la menzione nella presente relazione.

Osservazioni in ordine al bilancio d'esercizio

L'organo di amministrazione ha reso disponibile il progetto di bilancio avvalendosi della deroga di convocare entro 180 giorni dalla chiusura dell'esercizio l'Assemblea dei Soci di approvazione del bilancio, come previsto dall'art. 106 D. L. 17/3/2020 n. 18, convertito nella L. 24/4/2020 n. 27.

Esso è stato redatto continuando ad adottare i principi contabili internazionali – International Accounting Standards (IAS) e (IFRS) International Reporting Standards emanati dallo IASB (International Accounting Standards Board) e sulla base delle relative interpretazioni IFRIC (International Reporting Interpretations Committee), omologati dalla Commissione Europea (di cui al Regolamento Comunitario del 19 luglio 2002 n. 1606 e successivi aggiornamenti) ed in osservanza delle istruzioni emanate al riguardo dalla Banca d'Italia.

Il progetto di bilancio d'esercizio della società al 31/12/2019, redatto dagli amministratori ai sensi di legge, è stato licenziato durante la riunione consiliare del 25 maggio 2020 e messo a nostra disposizione nei termini di cui all'art. 2429, comma 1, del codice civile, unitamente ai prospetti ed agli allegati di dettaglio, e non abbiamo osservazioni particolari da riferire in merito all'impostazione generale ed alla conformità alla legge per quanto riguarda la sua formazione e struttura.

Risulta pertanto composto dallo Stato Patrimoniale, Conto Economico, Prospetto della redditività complessiva, Prospetto delle variazioni del

patrimonio netto, Rendiconto finanziario, Nota Integrativa ed è corredato dalla Relazione sulla gestione.

Il progetto di bilancio è stato redatto applicando l'IFRS 16 Leases, che dal 1 gennaio 2019 non prevede più due distinte modalità di contabilizzazione (riguardanti unicamente il locatario) introducendo un criterio basato sulla nozione di controllo di un bene per distinguere i contratti di lease dai contratti di fornitura di servizi, ed in conformità a quanto previsto dal Principio Contabile IAS 1 nel presupposto della continuità aziendale

Il bilancio è stato redatto sulla base del presupposto della continuità aziendale e sono stati applicati i criteri della prudenza.

La Nota Integrativa illustra i principi contabili adottati dal Confidi ed i criteri di classificazione, di iscrizione, di valutazione e di cancellazione delle principali voci dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico e contiene le informazioni prescritte dall'art. 2427 del codice civile, comprese quelle relative ad operazioni con parti correlate.

La Relazione sulla gestione, mentre rispecchia i contenuti richiesti dall'articolo 2428 del Codice civile, corrispondendo con i dati e con le risultanze del bilancio, Vi offre un quadro completo e chiaro della situazione aziendale e Vi illustra i principali eventi che hanno caratterizzato l'esercizio chiuso al 31/12/2019. In essa vengono riportate le informative richieste in ordine ai principali rischi ed incertezze a cui la società è esposta nonché quelle, fornite in maniera adeguata, sulle principali operazioni effettuate con parti correlate.

Risultato di esercizio

Il risultato netto accertato dall'organo di amministrazione relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019, risulta essere positivo di Euro 364.121=.

Il Collegio, preso atto della proposta formulata nella nota integrativa dagli amministratori in merito alla destinazione del risultato d'esercizio, ricordato che ogni decisione in proposito è di spettanza dell'Assemblea, evidenzia che la stessa è giuridicamente legittima e, pertanto, nulla osta alla sua

approvazione.

Considerazioni finali

Considerando anche il contenuto della relazione redatta dalla società di revisione KPMG S.p.a., non rileva, motivi ostativi all'approvazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2019 così come proposto dal Consiglio di Amministrazione ed approvato dallo stesso nella seduta del 25 maggio 2020. Ricordiamo infine che è venuto a scadenza sia il mandato triennale del Consiglio di Amministrazione sia della società di revisione e del Collegio Sindacale, ringraziamo per la fiducia accordata e invitiamo l'Assemblea dei soci a provvedere in merito.

Questa relazione è stata condivisa e licenziata con il consenso unanime di tutti i membri del Collegio Sindacale.

Torino, Rimini, Roma 09 giugno 2020

Il Collegio Sindacale

(Dott. Adriano Malabaila)

(Presidente)



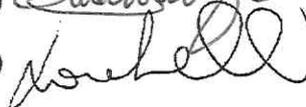
(Dott. Marino Gabellini)

(Sindaco Effettivo)



(Dott. Lorena Serafinelli)

(Sindaco Effettivo)





Commerfin S.c.p.A.

Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2019

(con relativa relazione della società di revisione)

KPMG S.p.A.

9 giugno 2020



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Ettore Petrolini, 2
00197 ROMA RM
Telefono +39 06 80961.1
Email it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

*Agli Azionisti della
Commerfin S.c.p.A.*

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Commerfin S.c.p.A. (nel seguito anche la "Società"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2019, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa che include anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Commerfin S.c.p.A. al 31 dicembre 2019, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nel paragrafo "*Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio*" della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Commerfin S.c.p.A. in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale della Commerfin S.c.p.A. per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;

- siamo giunti a una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati a un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

Gli Amministratori della Commerfin S.c.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Commerfin S.c.p.A. al 31 dicembre 2019, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della Commerfin S.c.p.A. al 31 dicembre 2019 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Commerfin S.c.p.A. al 31 dicembre 2019 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Roma, 9 giugno 2020

KPMG S.p.A.



Riccardo De Angelis
Socio